



BANCA PASSADORE & C.

BILANCIO 2021
134° ESERCIZIO



BANCA PASSADORE & C.

FONDATA NEL 1888

GENOVA

BILANCIO 2021



INDICE

Organizzazione Territoriale	pag. 5
Cariche Sociali	pag. 7
Relazione degli Amministratori sulla Gestione	pag. 9
Relazione del Collegio Sindacale	pag. 49
Schemi di Bilancio	pag. 55
Nota Integrativa	pag. 63
Relazione della Società di Revisione	pag. 223
Allegato 1	pag. 234



ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

GENOVA	Sede: Via Ettore Vernazza, 27 Agenzia di Sampierdarena: Piazza Montano, 25 r. Agenzia di Albaro: Via Cavallotti, 87 r. Agenzia di Molassana: Piazza Boero, 8 n. Agenzia di Nervi: Piazza Duca degli Abruzzi, 28 r. Agenzia di Quezzi: Largo Merlo, 72 r. Agenzia di Sestri Ponente: Via Sestri, 161 r. Agenzia di Bolzaneto: Piazza Savi, 3 r.
MILANO	Corso Matteotti, 7
BRESCIA	Piazza della Loggia, 8
TORINO	Via Carlo Alberto, 45
AOSTA	Piazza Chanoux, 15
ALESSANDRIA	Corso Roma, 131
NOVI LIGURE	Corso Marengo, 83
ALBA	Via Cavour, 1
IMPERIA	Via Bonfante, 18
BORDIGHERA	Corso Italia, 37
ALBENGA	Regione Bagnoli, 36
LA SPEZIA	Via Chiodo, 91
CHIAVARI	Via Martiri della Liberazione, 76
PORTOFINO	Via Roma, 1
PARMA	Via Dante, 1a
FIRENZE	Via de' Tornabuoni, 15
ROMA	Piazza di Monte Citorio, 115
VERONA	Corso Cavour, 41
Ufficio di rappresentanza S. MARGHERITA LIGURE	Via Milite Ignoto, 10



CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Augusto Passadore
Vice Presidente	Carlo Acutis
Amministratore Delegato	Francesco Passadore
Consiglieri	Gennaro Caracciolo di Vietri Gregorio Gavarone Edoardo Fantino Guido Ferrarini Alessandro Garrone Antonella Negri-Clementi Maurizio Sabbioneti Letizia Radoni Luigi Ferraris
Segretario	Agostino Passadore

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Paolo Fasce
Sindaci Effettivi	Enrico Broli Emanuela Mottura
Sindaci Supplenti	Francesco Illuzzi Andrea Parolari

DIREZIONE

Direttore Generale	Edoardo Fantino
Condirettore Generale	Renzo Prezioso
Vice Direttore Generale	Maurizio Vassallo
Direttore Centrale	Maurizio Ceragno
Vice Direttore Centrale	Agostino Passadore Francesca Buschiazio



OSSERVATORIO INDIPENDENTE “BANCA PASSADORE”
SUL SISTEMA BANCARIO E FINANZIARIO

Componenti

Carlo Cottarelli
Marco Onado
Rainer Masera
Marco Vitale



**RELAZIONE
DEGLI
AMMINISTRATORI
SULLA GESTIONE**



RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

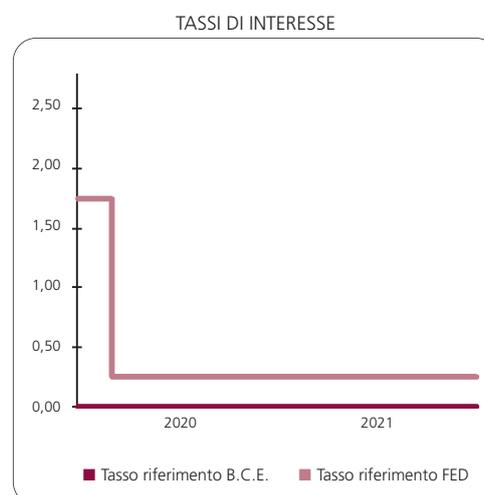
IL QUADRO ECONOMICO GENERALE

Dopo il forte rallentamento registrato nell'anno precedente, il 2021 è stato contraddistinto da chiari segnali di ripresa economica, seppure ancora in presenza di numerosi elementi di incertezza, quali l'emergere di possibili ricadute della pandemia, le tensioni geopolitiche, la scarsità delle materie prime, le conseguenti problematiche sul lato dell'offerta di beni e, sul finire d'anno, l'impennata dell'inflazione che ha indotto ad un cambio di atteggiamento da parte delle principali Banche Centrali, in particolare quella americana.

Il quadro macroeconomico generale, intonato positivamente, è stato peraltro ancora decisamente influenzato da significativi interventi emergenziali. Dopo le importanti misure messe in campo dalle Banche Centrali allo scoppio della crisi pandemica nel 2020, anche il 2021 si è caratterizzato per gli altrettanto straordinari interventi fiscali adottati dagli Stati per favorire la ripresa: negli Stati Uniti sono stati predisposti numerosi pacchetti di stimolo, mentre in Europa, al fianco di provvedimenti di sostegno al reddito e all'occupazione, è stato avviato uno specifico progetto ("Next Generation EU") incentrato sulla gestione della transizione ecologica, sullo sviluppo delle infrastrutture e sulla spinta alla digitalizzazione.

Negli Stati Uniti la crescita del Prodotto Interno Lordo si è attestata al 5,7% e nell'Eurozona al 5,2%. Più forte è stato il rimbalzo del PIL in Italia: +6,4%, con gli investitori internazionali che hanno ritrovato fiducia nei confronti del nostro Paese. Ancora notevole è stata la crescita della Cina (+8,1%), sebbene le difficoltà a mantenere tale *trend* di sviluppo risultino sempre più evidenti. Con le riaperture e l'accelerazione dell'attività economica, anche gli indici di fiducia dei consumatori e delle imprese hanno messo a segno importanti recuperi ed altrettanto marcata è stata la contrazione del tasso di disoccupazione, specie negli Stati Uniti.

A livello globale, va inoltre evidenziata una generale ripresa della domanda aggregata: al netto degli specifici settori colpiti dalla crisi sul lato delle entrate, i bilanci familiari dei consumatori sono infatti usciti in media rafforzati dalla pandemia grazie al maggior reddito disponibile, reso possibile da minori spese da parte delle famiglie nel periodo dei c.d. *lockdown* e dai sostegni ricevuti da parte dei Governi. Effetto negativo collaterale è stata la formazione di "colli di bottiglia" sul lato dell'offerta, complicati da generalizzati e vistosi rincari delle materie prime. Situazioni specifiche, tra cui ad esempio la carenza di semiconduttori, hanno portato a gravi rallentamenti nei processi manifatturieri ed a ritardi nella produzione. In ogni caso, i timori che tale situazione impattasse





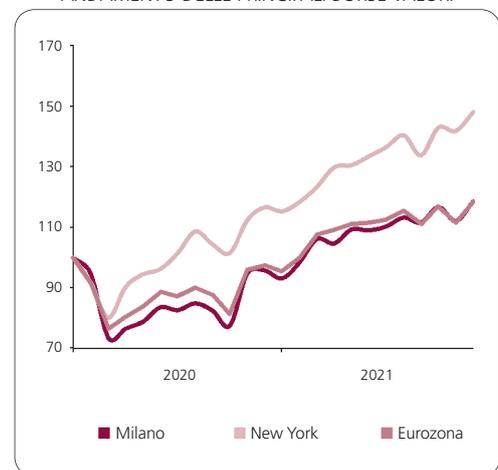
significativamente sui margini e sui profitti aziendali si sono rivelati eccessivi e i risultati societari del 2021 sono stati in generale positivi ed ampiamente sopra le attese, in particolar modo negli Stati Uniti.

La dinamica dell'inflazione sviluppatasi nel corso dell'anno è stata uno dei temi principali su cui si è concentrata l'attenzione degli operatori e degli analisti, in particolare con l'intento di cogliere la vera natura, transitoria o strutturale, del fenomeno. Mentre infatti in una prima fase, gran parte del rialzo è stato attribuito alle componenti più volatili (quali materie prime, petrolio e trasporti), verso la fine dell'anno l'esacerbarsi delle problematiche sul lato dell'offerta, gli oneri legati alla stessa transizione ecologica e, soprattutto, la crisi energetica che ha colpito duramente l'Europa, hanno portato a picchi di inflazione ben superiori alle attese (7% negli USA e 5% nell'Eurozona a dicembre) con rischi di un maggiore radicamento.

Va pertanto inquadrato in quest'ottica il cambio di atteggiamento di politica monetaria da parte delle principali Banche Centrali che, dopo una prima fase di insistenza sulla transitorietà del fenomeno inflattivo, hanno in seguito, e improvvisamente, adottato un atteggiamento meno distensivo, riconoscendone una certa persistenza. La Banca Centrale americana, dopo gli indugi iniziali, ha avviato il piano di riduzione degli acquisti di titoli (c.d. "tapering") e segnalato la necessità di intervenire ripetutamente sul livello dei tassi già nel corso del 2022. Più accomodante è rimasta la BCE che, pur confermando la fine del programma di acquisti pandemico ("PEPP"), ha mantenuto in essere quello di acquisto di titoli, posticipando interventi sui saggi di interesse di riferimento.

Molto positivo è stato l'andamento dei mercati azionari mondiali (+16,8% in dollari) i quali, pur mostrando una certa volatilità legata alle ripetute rotazioni settoriali, sono stati sospinti dai citati ottimi risultati societari e dall'ampia liquidità disponibile. Nel corso dell'anno, i listini americani hanno aggiornato nuovamente i massimi storici, chiudendo con una *performance* in dollari del 26,9% per l'indice S&P500 e del 21,4% per l'indice dei tecnologici Nasdaq. Positivi anche i listini europei che hanno evidenziato un rialzo del 20,4% dell'indice aggregato. Più nel dettaglio, l'indice tedesco ha riportato un incremento del +15,8% e molto brillante si è mostrato l'andamento della borsa italiana che è cresciuta del 23%. Negativi invece i mercati emergenti (-4,6%), con quello cinese (-5,2%) alle prese con le vicende legate alla crisi del settore immobiliare e agli interventi dirigisti sempre più frequenti, in particolare, nell'ambito delle aziende quotate.

ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI BORSE VALORI



Molto rilevante è stato il rialzo delle materie prime (+38,5%) in particolar modo quelle energetiche; in particolare le quotazioni del petrolio hanno segnato un cospicuo rimbalzo con il prezzo WTI salito del 55%. Il nuovo contesto di riferimento ha invece penalizzato l'oro, con una flessione del 3,6% sull'anno precedente.

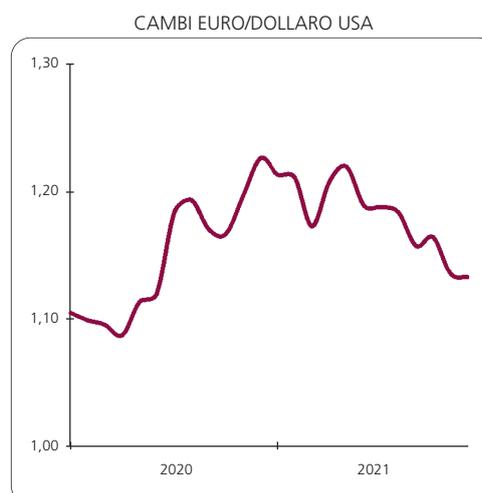
Il tono meno accomodante della FED ed il rialzo dei rendimenti hanno portato ad un marcato rafforzamento del dollaro (+9,9%). Da segnalare, infine, anche il buon andamento della sterlina (+7,6%) e dello yuan (+ 9,9%).

L'attività di intermediazione creditizia delle banche dell'area euro, nel complesso, è stata attivamente sostenuta dalle misure non convenzionali di politica monetaria ancora poste in essere dalla BCE. Lungo tutto il 2021 le garanzie pubbliche connesse con la pandemia hanno inoltre continuato a sostenere i criteri di concessione del credito applicati dalle banche ai prestiti alle imprese. Le banche europee hanno registrato un costante rafforzamento delle proprie posizioni patrimoniali nel 2021, in un contesto caratterizzato da importanti interventi di regolamentazione e di vigilanza. Il

miglioramento del quadro congiunturale, unitamente alle misure di sostegno ancora attive, si è riflesso positivamente anche sulla situazione patrimoniale delle banche italiane. Superate nel 2021 le esigenze straordinarie legate alla pandemia e rimosse le raccomandazioni delle autorità di vigilanza sui dividendi, le distribuzioni straordinarie a valere sugli utili pregressi non hanno avuto effetti di rilievo sulla solidità patrimoniale del sistema bancario.

In generale il sistema bancario ha evidenziato nell'anno una ripresa della profittabilità, in larga parte connessa con il sensibile calo del flusso delle rettifiche di valore su crediti che erano state particolarmente elevate nel 2020.

Alla fine dell'esercizio la dinamica dei prestiti bancari a imprese e famiglie si è mostrata in leggero aumento (+ 2,6% rispetto a un anno fa). È risultato elevato l'ammontare dei finanziamenti i cui rimborsi sono stati sospesi e di quelli garantiti dallo Stato: a dicembre 2021 le banche avevano erogato a società non finanziarie prestiti assistiti dagli schemi di garanzia del Fondo Centrale, introdotti a seguito della pandemia, per circa 150 miliardi di euro. La qualità del credito, beneficiando anche di tali misure di sostegno, ha continuato a migliorare rispetto all'anno precedente. Il flusso dei nuovi prestiti deteriorati è risultato in leggero aumento nell'ultima parte dell'anno, sebbene sempre attestato su livelli bassi e ben al di sotto dei picchi raggiunti negli anni della crisi finanziaria e dei debiti sovrani.

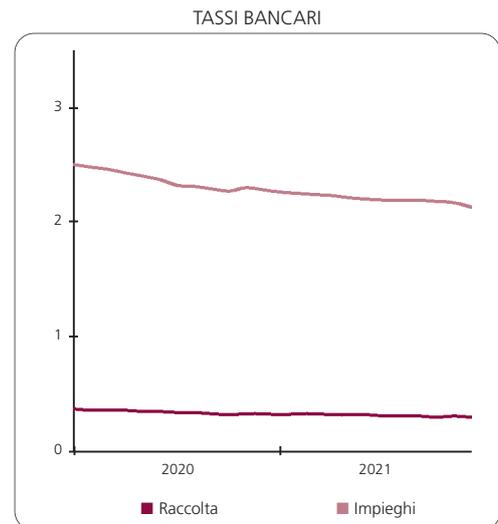




L'andamento della raccolta da clientela è risultato vivace anche nel 2021, con una crescita del +5,6% su base annua.

Stante la permanenza su valori negativi dei tassi di interesse di riferimento, i tassi sui prestiti bancari hanno continuato a collocarsi su livelli storicamente molto bassi; la remunerazione dei depositi a vista è risultata pressoché azzerata e, per le giacenze più elevate, si è ulteriormente diffusa l'applicazione di formule commissionali atte a compensare i costi di gestione della liquidità a carico delle banche. Nel corso dell'anno lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta è sempre rimasto su valori notevolmente compressi ed in ulteriore riduzione.

I dati sulla consistenza del totale delle attività finanziarie detenute presso le banche italiane a fine 2021 mostrano un aumento della quota del risparmio gestito (gestioni patrimoniali e fondi comuni di investimento) rispetto a quella dei depositi detenuti a custodia in regime di risparmio amministrato.



Dati del sistema: variazioni % annue

	2019	2020	2021
Raccolta	+4,7	+8,0	+5,6
Impieghi	-0,4	+4,2	+2,0
Titoli a custodia	-2,0	-3,0	-2,3

L'ATTIVITÀ DELLA BANCA

Nell'esercizio 2021, il 134° dalla fondazione, la Banca ha registrato per il quinto anno consecutivo il migliore risultato della sua storia, collocandosi ai vertici in Italia in termini di profittabilità (il ROE è al 12,9%) molto oltre le previsioni, tenendo anche conto delle difficoltà operative che, pur in un regime di ripresa economica, hanno ancora caratterizzato buona parte dell'anno.

La Banca ha registrato un notevole incremento di tutti i principali aggregati patrimoniali, mantenendo una qualità del credito tra le più elevate in ambito nazionale. Come sempre, lo sviluppo perseguito lungo le tre usuali direttrici di attività riguardanti l'intermediazione creditizia, i servizi di investimento ed i servizi di pagamento ha consentito di raggiungere un efficiente bilanciamento tra i relativi proventi e quindi anche un equilibrato frazionamento dei rischi in



termini di profittabilità delle diverse aree di *business*. Tra queste si è in particolare evidenziata la crescita del risparmio gestito e del *private banking*, che hanno potuto beneficiare delle eccellenti *performance* ottenute anche nel 2021 dall'attività di *asset management*, in un contesto di mercato estremamente sfidante nel quale la tradizionale professionalità di tutto lo staff della Banca è risultata determinante.

Nel corso del 2021 è stato deliberato un aumento di capitale a titolo gratuito che ha portato il capitale sociale da 100 a 150 milioni; la dotazione patrimoniale della Banca, costituita integralmente da capitale primario, permane su livelli più che adeguati; il "*Common Equity Tier 1 (CET1) ratio*" si è attestato a fine 2021 al 13,5%, valore largamente superiore rispetto al corrispondente coefficiente di capitale richiesto dalla Banca d'Italia in occasione del periodico processo di revisione prudenziale ("SREP").

Nello scorso esercizio, in virtù dei segnali di miglioramento dell'economia, la Banca d'Italia ha abrogato, in fasi successive, la propria precedente raccomandazione di non distribuire i dividendi degli esercizi 2019 e 2020, finalizzata a rafforzare i mezzi patrimoniali delle banche per affrontare le conseguenze dell'emergenza sanitaria e sostenere l'economia; la Banca, pertanto, conformemente a tali raccomandazioni, ha provveduto a convocare in corso d'anno due specifiche Assemblee, a marzo ed a ottobre, nelle quali si è progressivamente provveduto al pagamento di tali dividendi.

Prospetto di sintesi dei principali dati patrimoniali, economici e operativi

	2020	2021	Variazione %
DATI PATRIMONIALI			
Raccolta	3.261.781	3.709.434	+13,7
Impieghi	1.921.951	2.058.858	+7,1
Titoli in deposito	5.029.180	5.623.336	+11,8
di cui Risparmio gestito	2.629.453	3.236.473	23,09
DATI ECONOMICI			
Margine d'interesse	27.947	26.771	-4,2
Ricavi netti da servizi	85.430	91.849	+7,5
Spese amministrative	63.391	69.011	+8,9
Margine operativo lordo	42.587	44.136	+3,6
Utile netto	28.688	30.627	+6,8
DATI OPERATIVI			
Movimentazione conti correnti e depositi a risparmio	60.397.168	68.874.820	+14,0
Portafoglio commerciale	2.636.412	3.384.564	+28,4
Bonifici e pagamenti	33.619.024	41.055.248	+22,1
<i>Servizio di internet banking</i> (numero transazioni)	3.691.792	4.401.212	+19,2

(Importi in €/1000)



Prospetto di sintesi dei principali indicatori di bilancio

	2020	2021
INDICATORI DI REDDITIVITÀ (%)		
Cost/Income (Costi Operativi / Margine Intermediazione)	55,41	57,16
ROE - Return on Equity (Risultato netto/ Patrimonio netto)	12,68	12,91
Utile base per azione (basic EPS) - euro	1,43	2,04
Utile diluito per azione (diluted EPS) - euro	1,43	2,04
INDICATORI DI RISCHIOSITÀ (%)		
Crediti verso la clientela deteriorati netti/Crediti verso la clientela	1,54	1,17
Rettifiche di valore su crediti deteriorati/Crediti deteriorati	54,67	59,05
Crediti verso la clientela in sofferenza netti/Crediti verso la clientela	0,50	0,37
Rettifiche di valore su crediti in sofferenza/Crediti in sofferenza	73,23	77,15
Attività di rischio ponderate in migliaia di euro	1.751.242	1.847.272
COEFFICIENTI PATRIMONIALI (%)		
<i>Cet 1 - Coefficiente di capitale primario di classe 1</i> (Capitale primario di classe 1/ Attività di rischio ponderate)	14,02	13,48
<i>T 1 - Coefficiente di capitale di classe 1</i> (Capitale di classe 1/ Attività di rischio ponderate)	14,02	13,48
<i>T2 - Coefficiente di capitale totale</i> (Fondi propri totali /Attività di rischio ponderate)	14,02	13,48

Nel dicembre 2021 è stato approvato il “Piano Strategico” per il triennio 2022-2024, formalizzando anche gli obiettivi quantitativi che la Banca si prefigge di raggiungere nonché le modalità di conseguimento degli stessi. Il processo di pianificazione è stato impostato secondo un percorso logico e strutturato che ha permesso agli Organi Aziendali di identificare le scelte strategiche più opportune, di allocare correttamente le risorse, di valutare scenari ed opzioni alternative percorribili, di anticipare eventuali problematiche nonché di garantire l’adeguato *commitment* delle diverse strutture commerciali ed organizzative sugli obiettivi identificati. Alla luce dei brillanti andamenti che negli ultimi 10 anni hanno visto più che raddoppiare il totale attivo e triplicare l’utile netto, il Piano Strategico ha confermato nelle sue linee essenziali il peculiare “modello di business” della Banca, incentrato sull’offerta di servizi bancari e finanziari personalizzati di elevata qualità a privati e imprese, lungo una linea di espansione indipendente perseguita esclusivamente per vie interne.

LA RETE TERRITORIALE

Nonostante le difficoltà operative dovute alla crisi pandemica che hanno ancora condizionato buona parte dell’esercizio, è proseguito attivamente anche nel 2021 il progetto di espansione territoriale “mirata”. La rete delle filiali e delle agenzie ha contribuito in misura decisiva ai positivi risultati dello scorso esercizio, confermando pienamente la validità degli investimenti effettuati al riguardo negli scorsi difficili anni. Come sempre il processo è stato governato con particolare cura in modo tale da non pregiudicare in alcun modo le caratteristiche più premianti del modello



adottato della Banca, mantenendo al tempo stesso tutti i vantaggi del localismo operativo su tutte le aree geografiche presidiate.

In particolare, nel mese di luglio la Filiale di Verona si è definitivamente insediata nei prestigiosi locali del palazzo storico nel centro della città; la Filiale, l'ultima avviata in ordine di tempo, ha già acquisito importanti clienti e tratta già oggi volumi di tutto rilievo.

Sempre dallo scorso luglio è stato avviato il nuovo Ufficio di Rappresentanza di Santa Margherita Ligure, dotato anche di sportello automatico al servizio dei numerosi clienti della zona.

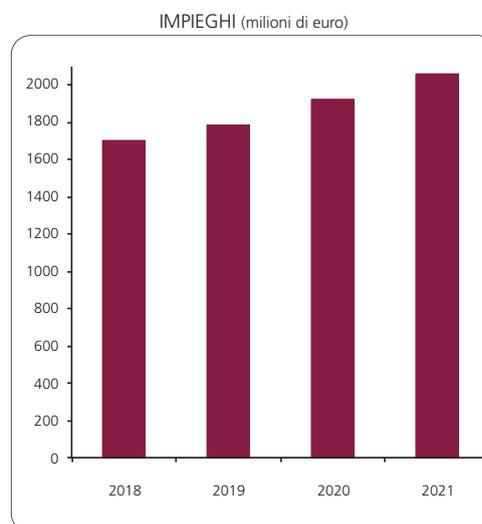
La Banca può contare oggi su una rete territoriale che si estende in 8 Regioni italiane (Liguria, Lombardia, Lazio, Piemonte, Valle d'Aosta, Emilia Romagna, Toscana, Veneto) e 19 città (Genova, Milano, Roma, Torino, Firenze, Parma, Brescia, Verona, Aosta, Alessandria, Imperia, La Spezia, Alba, Chiavari, Albenga, Bordighera, Novi Ligure, Portofino e Santa Margherita Ligure).

Sul finire dell'esercizio, sono stati avviati gli importanti lavori di ristrutturazione della Sede di Genova che prevedono tra l'altro la sopraelevazione del palazzo di un piano con creazione di nuovi spazi destinati ad uffici interni ed aree di rappresentanza, nonché l'allestimento di innovativi impianti a tecnologia "green" per la riqualificazione energetica dell'immobile.

GLI IMPIEGHI

Come già avvenuto nel 2020, ed in linea con l'intero settore, per la Banca l'attività di finanziamento è stata in buona parte condizionata dall'emergenza epidemiologica ancora in atto e dai numerosi interventi normativi correlati. Le misure di sostegno all'economia introdotte durante il precedente esercizio sono state confermate, ma rimodulate nel corso del 2021 in una logica di progressivo rientro verso condizioni di normalità.

Al 31/12/2021 il credito complessivamente erogato a famiglie e imprese si è attestato a 2 miliardi e 59 milioni di euro, in crescita del 7,1% rispetto all'anno precedente, con volumi sostenuti, da un lato, dalla richiesta di liquidità di famiglie e imprese e, dall'altro, dalle misure di supporto e garanzia messe in campo dalle autorità governative e istituzionali per far fronte al perdurare dell'emergenza economica. L'esame delle diverse modalità di erogazione del credito ha registrato, per quanto riguarda il totale dei finanziamenti a medio e lungo termine (di durata originaria pari o superiore a 18 mesi), una crescita del 13,8%, passando da 777 milioni di euro a 884 milioni di euro, al netto delle riduzioni e delle estinzioni. Tale





voce, negli ultimi due anni, ha avuto una significativa spinta alla crescita a seguito delle citate misure di sostegno emanate dal Governo in risposta alla crisi pandemica, contenute, in particolare, nei cosiddetti “Decreto Cura Italia” e “Decreto Liquidità”, prorogati nel 2021.

A fine 2021 l’incidenza dei finanziamenti a medio lungo termine sull’ammontare complessivo degli impieghi si è attestato al 43%, in leggera crescita rispetto all’anno precedente (40%).

Nell’ambito del comparto a medio e lungo termine, la suddivisione per forma tecnica evidenzia al 31 dicembre 2021 mutui per 763 milioni di euro, operazioni “*stand-by*” e operazioni in “*pool*” con linee di credito utilizzabili a richiesta per 58 milioni di euro, nonché aperture di credito a medio/lungo termine per 62 milioni di euro, queste ultime integralmente costituite da conti correnti ipotecari. Il comparto dei mutui, in particolare, registra un incremento di 115 milioni di euro a fronte di erogazioni per 266 milioni e di rimborsi per 151 milioni.

Con riferimento alle garanzie reali ricevute, i finanziamenti garantiti da ipoteca ammontano a 503 milioni di euro e i finanziamenti garantiti da pegno di titoli o di denaro sono pari a 32 milioni di euro.

Nell’ambito dei mutui chirografari, saliti in misura significativa a 290 milioni di euro (227 milioni di euro nel 2020) si rileva che 188 milioni di euro sono garantiti da garanzie pubbliche (quasi esclusivamente dal Fondo Centrale di Garanzia) e da Confidi selezionati.

Tutti i finanziamenti a medio lungo termine sono denominati in euro, con l’eccezione di un numero esiguo di mutui in valute diverse per un controvalore poco inferiore ai 2 milioni di euro.

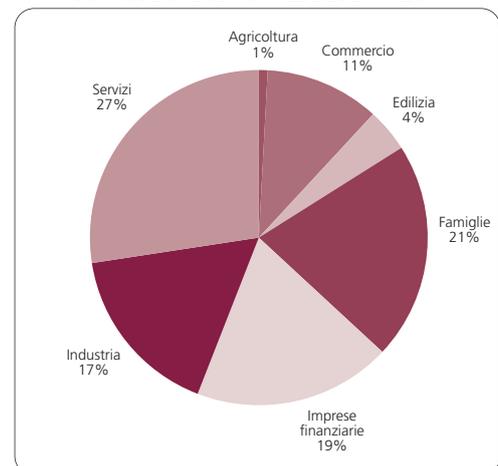
La maggioranza dei finanziamenti in essere, come in passato, è regolata a tasso variabile; i finanziamenti a tasso fisso si attestano a 181 milioni di euro, in leggera decrescita rispetto al 2020 in termini relativi. La Banca ha posto in essere coperture sul rischio di tasso di interesse per la maggior parte dei finanziamenti a tasso fisso con durata oltre i 5 anni.

La consistenza dei finanziamenti erogati alle famiglie ammonta a 327 milioni di euro, con prevalenza di mutui ipotecari.

A fine 2021 gli impieghi relativi al Servizio Estero, sotto forma di anticipi all’importazione e all’esportazione, oltre che anticipi non finalizzati, assommano a 129 milioni di euro, in aumento del 56,7% rispetto all’anno precedente grazie alla solida ripresa degli scambi commerciali.

I crediti di firma per garanzie rilasciate dalla Banca nell’interesse della clientela ammontano a 114 milioni di euro (+3%), di cui 101 milioni emessi sull’Italia e 13 milioni emessi sull’estero, e si riferiscono quasi interamente a garanzie per operazioni di natura commerciale.

COMPOSIZIONE SETTORIALE DEGLI IMPIEGHI





A questo importo si debbono aggiungere impegni da parte della Banca ad emettere garanzie per un totale di 13 milioni di euro.

Relativamente alle “grandi esposizioni”, come definite dalla normativa di vigilanza, le informazioni di dettaglio sono riportate al punto B4 della parte “E” (“rischio di credito”) della Nota Integrativa.

La composizione degli impieghi per settori di attività economica è stabile rispetto all’anno precedente, con la maggior parte delle operazioni di finanziamento rivolte al settore dei servizi (27%), alle famiglie (21%), alle imprese finanziarie (19%) e all’industria (17%).

La distribuzione territoriale conferma un leggero incremento degli impieghi allocati fuori dalla Liguria, che si attestano al 66% del totale, con una distribuzione pressoché immutata rispetto all’anno precedente. In crescita il Veneto, dove continuano ad aumentare i volumi di finanziamento dopo l’insediamento della filiale di Verona nei suoi locali definitivi avvenuto nel corso del 2020.

Distribuzione territoriale degli impieghi

	2019	2020	2021
Liguria	37%	35%	34%
Piemonte	21%	20%	20%
Lombardia	19%	21%	20%
Emilia	8%	7%	7%
Toscana	4%	3%	3%
Valle d’Aosta	3%	3%	3%
Lazio	8%	9%	10%
Veneto	-	2%	3%

Grazie ai rigorosi presidi operativi e di controllo, costantemente aggiornati e rafforzati, la consistenza netta dei crediti verso la clientela in sofferenza, rapportata al totale degli impieghi, si attesta allo 0,37%, in ulteriore diminuzione rispetto al dato del 2020 (0,50%); il rapporto tra i crediti deteriorati netti ed il totale dei finanziamenti si riduce all’ 1,17% (dal 1,54% del 2020). Tali indici si confermano decisamente più contenuti rispetto alla media del settore nonostante la comparazione degli aggregati del sistema bancario nazionale non risulti più omogenea, in quanto l’ammontare dei *non performing loans* rilevato a livello di sistema risulta sensibilmente diminuito dalle importanti operazioni di cessione e cartolarizzazione effettuate negli ultimi anni dalla maggioranza delle banche italiane, operazioni che, al contrario, la Banca non ha mai storicamente posto in essere.

A fine anno l’indice di copertura delle posizioni a sofferenza è pari al 77%, mentre quello delle esposizioni deteriorate complessive è pari al 59%. Entrambi gli indici, notevolmente prudenziali, risultano in ulteriore miglioramento rispetto all’anno precedente, quando si attestavano rispettivamente al 73% e al 55%.



Dal 1° gennaio 2021, inoltre, è divenuta operativa la nuova definizione di *default* come prevista dagli Orientamenti EBA. Tale definizione ha portato significative novità che hanno condotto ad una classificazione più rigida delle esposizioni deteriorate.

Grazie all'introduzione di ulteriori presidi dedicati ad una gestione sempre più rigorosa delle esposizioni scadute e sconfinanti, il volume dei crediti "*past due*" a fine 2021 si è mantenuto in linea con il 2020.

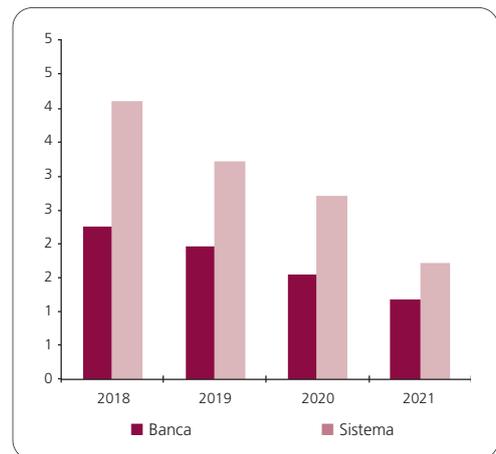
Si è mantenuta sempre alta l'efficienza del processo di gestione attiva dei crediti deteriorati e dell'abbattimento delle sofferenze, permettendo così anche nel 2021 di conseguire tassi di recupero significativi, ed in alcuni casi anche rilevanti grazie alle politiche di accantonamento particolarmente cautelative adottate in precedenza. Le costanti implementazioni dei processi di digitalizzazione nell'analisi del merito creditizio hanno utilmente affiancato l'abituale attenta gestione del credito deteriorato.

Per maggiori informazioni circa i criteri di valutazione dei crediti ed il dettaglio di quelli deteriorati nelle varie categorie, si veda parte "E" della Nota Integrativa al bilancio - informazioni di natura quantitativa - qualità del credito.

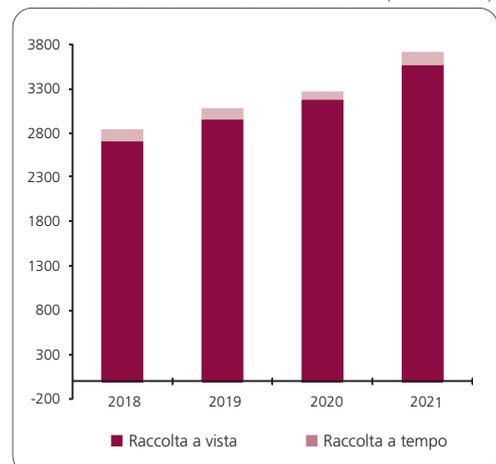
LA RACCOLTA

Anche nell'esercizio 2021 la raccolta della Banca ha mostrato una dinamica in consistente crescita, nonostante la remunerazione dei depositi risulti di fatto pressoché azzerata. La raccolta diretta da clientela si è infatti attestata a fine 2021 a 3 miliardi e 709 milioni di euro, con un aumento del 13,7% sul 2020. La tendenza a mantenere elevate giacenze liquide da parte della clientela, rilevata anche a livello di sistema, continua ad essere spiegabile dalla notevole incertezza causata dalla crisi pandemica, oltre che dai rendimenti negativi offerti da una larga parte delle alternative di impiego della liquidità.

RAPPORTO CREDITI DETERIORATI NETTI SU IMPIEGHI
(valori percentuali)



COMPOSIZIONE DELLA RACCOLTA DIRETTA (milioni di euro)





Il comparto dei depositi a risparmio a fine anno ammonta a 83 milioni di euro, in ulteriore calo rispetto all'anno precedente; si conferma come tale forma di deposito sia sempre meno utilizzata dalla clientela, ormai orientata verso soluzioni più flessibili.

La provvista a tempo aumenta a 139 milioni di euro, in significativa crescita nel comparto in divisa, ma continua a rappresentare una quota contenuta (4%) della raccolta diretta, anche perché la remunerazione dei depositi a tempo denominati in euro risulta ormai pressoché nulla.

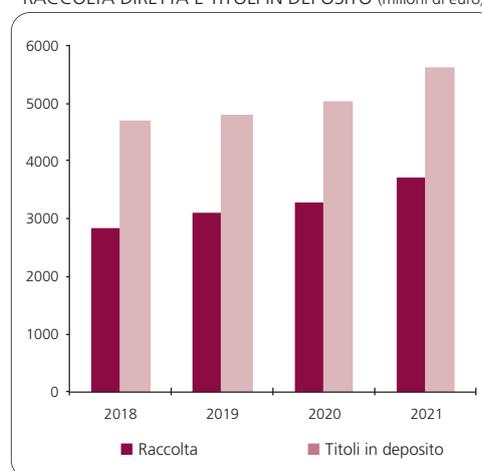
Al 31 dicembre 2021 non si registrano obbligazioni della Banca in circolazione. Al momento resta confermata la scelta di non ricorrere a tale strumento di provvista.

La raccolta indiretta, costituita da strumenti finanziari detenuti dalla clientela in deposito amministrato e gestito, valorizzata ai prezzi di mercato a fine 2021, ammonta a 5 miliardi e 623 milioni di euro, con un incremento pari al 11,8% rispetto all'esercizio precedente. Per un esame di dettaglio di questo aggregato si rimanda al successivo capitolo riguardante i servizi di investimento.

Il totale della raccolta diretta e indiretta raggiunge a fine 2021 l'importo di 9 miliardi e 333 milioni di euro (+12,6%).

La raccolta globale proviene per il 57% dalle filiali ubicate fuori dalla Liguria: si conferma un'ulteriore crescita della quota allocata in Lombardia in corrispondenza di una diminuzione di quella riferita al territorio ligure. Si nota anche un aumento delle masse raccolte in Veneto, con la filiale di Verona recentemente aperta.

RACCOLTA DIRETTA E TITOLI IN DEPOSITO (milioni di euro)



Distribuzione territoriale della raccolta diretta e indiretta

	2019	2020	2021
Liguria	46%	45%	43%
Piemonte	20%	20%	20%
Lombardia	21%	22%	23%
Emilia	4%	4%	4%
Toscana	3%	3%	4%
Valle d'Aosta	3%	3%	2%
Lazio	3%	3%	3%
Veneto	-	-	1%



LA TESORERIA ED IL PORTAFOGLIO TITOLI

Delle dinamiche inflattive e del mutato atteggiamento di politica monetaria descritti più sopra hanno risentito direttamente i mercati obbligazionari. Dopo una brusca risalita dei rendimenti all'inizio dell'anno, la comparsa di nuove varianti del virus e i timori di nuove misure restrittive ne hanno comportato una decisa compressione. Successivamente, il cambio di rotta della Federal Reserve americana ha impresso un nuovo movimento al rialzo sulle emissioni governative americane (1,51% il rendimento del titolo decennale in chiusura d'anno). Malgrado la divergenza di politica monetaria con la BCE, di fatto ancora attiva nelle sue misure di stimolo, i titoli governativi europei hanno seguito la medesima dinamica anche se il rendimento del Bund decennale tedesco è comunque rimasto in territorio negativo (-0,18%). Il rendimento del BTP di pari scadenza si è attestato all'1,17% con una dinamica dello *spread* altalenante nell'ambito di un intervallo piuttosto ristretto. Lo *spread* Btp/Bund, ha peraltro raggiunto livelli che non venivano rilevati dal 2015, toccando temporaneamente un minimo di 90 punti base; sul finire d'anno tale indicatore di rischio è risalito a circa 135 punti base.

Per quanto riguarda i tassi del mercato monetario europeo, nel corso dell'anno non si è assistito a particolari variazioni, fatta eccezione per il tasso *euribor* a 3 mesi che per fattori tecnici legati alla chiusura dell'anno, ha subito una contrazione, raggiungendo il minimo di -0,60%, dai livelli medi dell'anno di -0,54%. Le dinamiche relative agli inasprimenti della politica monetaria a livello mondiale non hanno influenzato tale comparto, essenzialmente più legato alla componente liquidità.

Per tutto il 2021 i tassi *euribor* si sono mantenuti al di sotto del tasso EONIA, parametro di riferimento della liquidità interbancaria, fenomeno essenzialmente dovuto all'ingente liquidità immessa nel sistema dalla BCE attraverso gli acquisti di *asset* e alle operazioni straordinarie TLTRO (*Targeted Longer-Term Refinancing Operation*) proposte a tassi estremamente vantaggiosi per il sistema bancario.

L'attività di gestione dei portafogli di proprietà della Banca è stata condotta nel consueto rispetto dei due differenti *business model* che implicano per il portafoglio HTCS (*Held to Collect and Sell*) un approccio operativo più dinamico, mentre per il portafoglio HTC (*Held to Collect*) un'impostazione più statica, indirizzata ad una allocazione efficiente e persistente della liquidità della Banca.

La persistenza di tassi negativi sulle principali *asset class* obbligazionarie europee lungo tutta la curva dei rendimenti ha limitato la diversificazione geografica degli investimenti dei portafogli, indirizzando questi ultimi nuovamente verso un'operatività in prevalenza concentrata su Titoli di Stato italiani, sia a tasso fisso che a tasso variabile, ed emittenti *corporate*, principalmente di emittenti bancari italiani, con lo scopo principale della diversificazione del portafoglio.

Per il portafoglio HTCS, coerentemente con quanto disposto dal *business model*, sono state effettuate nel corso dell'anno operazioni di natura temporanea a valere su titoli a tasso fisso a



lunga scadenza al fine di cogliere le opportunità offerte dalle fasi di volatilità del mercato. Nel complesso tale portafoglio ha mantenuto la tradizionale impostazione orientata alla prudenza; alla fine del 2021 ammontava a 572,5 milioni di euro, con una vita media degli investimenti di circa 5,5 anni e una *duration* modificata di 0,92.

L'operatività effettuata nel 2021 nell'ambito del portafoglio HTC, per sua natura destinato ad accogliere investimenti finalizzati ad incassarne i flussi finanziari futuri, ha registrato, nei primi mesi, una maggiore esposizione verso titoli governativi italiani a lunga scadenza poiché la dinamica dei rendimenti obbligazionari e del quadro macroeconomico ha suggerito l'opportunità di impiegare la liquidità a rendimenti maggiori. Nel corso dell'anno l'operatività si è invece concentrata su Titoli di Stato italiani a tasso variabile e obbligazioni *corporate* bancarie e di primari emittenti. In coerenza con quanto previsto dal *business model* della Banca, nell'ultimo trimestre dell'anno, a fronte di operazioni di acquisto di CCT a lunga scadenza, sono state effettuate operazioni di vendita di titoli in portafoglio aventi vita residua inferiore ai 12 mesi con rendimenti ampiamente negativi allo scopo di ottimizzare la liquidità in un contesto di rialzo dei rendimenti.

Nel corso del mese di marzo 2021 la Banca ha partecipato, per un ammontare di 650 milioni di euro, ad una ulteriore operazione di rifinanziamento TLTRO predisposta dalla BCE. Tale operazione, concepita per facilitare l'accesso alla liquidità da parte degli istituti di credito, è stata impostata alle medesime vantaggiose condizioni previste per le precedenti. Il tasso di finanziamento al -1%, condizionato al rispetto di specifici vincoli per l'erogazione del credito all'economia reale, è stato esteso per un periodo prolungato, fino a giugno 2022, anche con riferimento alla precedente operazione che la Banca aveva sottoscritto nel 2020 per un importo di 100 milioni di euro. In concomitanza di tale operazione una parte della liquidità acquisita dall'operazione è stata investita in titoli di Stato italiani a breve termine sia a tasso fisso che a tasso variabile.

Il portafoglio HTC al termine dell'esercizio ammontava a 1 miliardo di euro con una vita residua di 5 anni e una *duration* modificata di 2,04.

Nonostante il contesto dei rendimenti sui mercati sia stato generalmente improntato al rialzo anche il 2021 si è nel complesso rivelato un anno notevolmente profittevole riguardo agli investimenti effettuati attraverso i portafogli obbligazionari di proprietà. L'attenta gestione finanziaria effettuata sul portafoglio HTCS, ed in misura molto contenuta sul portafoglio HTC nel pieno rispetto dei limiti stabiliti, ha consentito il realizzo di importanti utili da cessione che hanno nuovamente contribuito agli eccellenti risultati ottenuti dalla Banca.

L'attività relativa al portafoglio HFT ("*Held for trading*") si è svolta in maniera residuale a causa essenzialmente della ridotta operatività in tale portafoglio da parte della Banca.

La maggior parte degli strumenti finanziari detenuti nei portafogli di proprietà, anche per il 2021, ha soddisfatto i requisiti di eleggibilità come collaterale per le operazioni di rifinanziamento



presso la Banca Centrale Europea, e tutti gli investimenti effettuati hanno rispettato i requisiti di elevata liquidità previsti dalla *policy* interna.

L'attività di tesoreria di gestione della liquidità a brevissimo termine è risultata anche per l'esercizio in corso assai difficoltosa, considerato il perdurante regime di tassi di mercato monetario ampiamente negativi e costantemente al di sotto del tasso di deposito stabilito dalla Banca Centrale Europea; in riferimento a tale situazione, si è fatto ricorso in maniera costante all'impiego presso la BCE della liquidità infragiornaliera in eccesso attraverso lo strumento dell' *overnight deposit*.

L'attività sul mercato "MTS Repo", che permette la raccolta e l'impiego della liquidità attraverso la garanzia di titoli, è proseguita su base giornaliera, con volumi notevolmente superiori rispetto all'anno precedente. In particolare la collateralizzazione dei titoli detenuti nei portafogli di proprietà ha permesso di raccogliere liquidità a tassi inferiori al tasso di deposito della BCE. In particolari condizioni di mercato, alcuni specifici titoli, considerati "special" dal mercato, hanno consentito tassi di raccolta molto vantaggiosi. L'attività nel suo complesso ha comportato una maggiore efficienza nella gestione del portafoglio di proprietà e, congiuntamente al meccanismo di "tiering" introdotto dalle autorità monetarie, ha contribuito ad una maggiore ottimizzazione in termini economici della liquidità "a vista" detenuta dalla Banca.

Per quanto riguarda le azioni proprie nel portafoglio della Banca, le operazioni effettuate nel 2021 nei limiti di prezzo stabiliti dalle delibere assembleari, sono riportate nella tabella seguente.

	Numero Azioni	% Capitale	Valore nominale	Corrispettivo	Valore di bilancio
RIMANENZA AL 01.01.2021	2.888	0,0144	14.440		50.251
21.05.2021 vendita	-296	-0,0015	-1.480	-5.150	
21.05.2021 Aumento di capitale gratuito (*)					
- scarico azioni da nom. 5 € annullate	-2.592		-12.960	-45.101	
- carico azioni da nom 10 € nuova emissione	1.944		19.440	45.101	
25.08.2021 acquisto	2.800	0,0187	28.000	69.440	
27.10.2021 acquisto	8.000	0,0533	80.000	198.400	
10.12.2021 vendita	-12.449	-0,0830	-24.490	-308.735	
RIMANENZA AL 31.12.2021	295	0,0020	2.950		7.316

L'Assemblea del 20 maggio 2021 ha deliberato un aumento gratuito di capitale mediante l'emissione di 15 milioni di nuove azioni del valore nominale di 10 euro ciascuna, assegnate in ragione di numero 3 azioni nuove in sostituzione di ogni 4 azioni vecchie del valore nominale di 5 euro ciascuna possedute.

I SERVIZI DI INVESTIMENTO

Il 2021, ancora condizionato dall'evolversi della pandemia come sopra descritto, ha riproposto per l'investitore le medesime problematiche relative al contesto caratterizzato da tassi molto compressi ed in generale negativi, soprattutto sulle scadenze più brevi. L'operatività della clientela è proseguita in uno scenario di mercato che, come detto, ha registrato un ulteriore rialzo dei



listini azionari, sostenuti da una crescita economica molto evidente ed un andamento moderatamente negativo nel comparto obbligazionario, a sua volta condizionato dal marcato rialzo dell'inflazione e dal mutato atteggiamento delle banche centrali. Tale quadro di riferimento ha nuovamente orientato una parte della clientela, scoraggiata dalla compressione dei tassi, verso forme di investimento orientate alla potenziale crescita del capitale e, di conseguenza, a maggior rischio. Per tali motivi l'operatività sul mercato obbligazionario è risultata contenuta; l'asimmetria del rapporto rischio/rendimento ha reso infatti molto difficile fornire consulenze adeguate per investitori alla ricerca della sola redditività. L'elevata liquidità presente sui conti correnti, frutto di una radicata avversione al rischio da parte di una fascia di clientela, è stata solo in minima parte investita sui mercati finanziari, nonostante l'inevitabile erosione del risparmio causata dalla sensibile crescita dell'inflazione manifestatasi soprattutto nella seconda parte dell'anno.

In tale contesto l'attività di *private banking* è proseguita secondo i collaudati standard qualitativi della Banca capaci di soddisfare le esigenze anche più complesse della clientela, la quale ha mostrato di apprezzare sempre più la certezza di poter costantemente fare affidamento su interlocutori competenti di assoluta fiducia.

La valenza di tale approccio è stata ribadita nel Piano Strategico recentemente approvato che ha confermato appieno le consolidate politiche commerciali orientate a fornire un servizio basato su caratteri distintivi che avvalorano la centralità del cliente in un processo integrato di gestione globale della relazione.

A fronte della necessità da parte della clientela di affidare il proprio patrimonio ad interlocutori in grado di governare con professionalità le crescenti complessità derivanti da mercati finanziari in continua evoluzione, nel 2021 è proseguito, anche a livello di sistema, il processo di canalizzazione del risparmio amministrato verso quello gestito. È pertanto rimasto fermo l'impegno della Banca a fornire strumenti finanziari competitivi e di eccellenza in tale campo attraverso il costante monitoraggio dei bisogni della clientela basato su una collaudata "logica di servizio".

Le gestioni individuali e le gestioni collettive facenti capo alla Banca, in un contesto complessivamente positivo, hanno nuovamente prodotto per la clientela brillanti risultati in termini di *performance* assolute e relative, integrando anche per la Banca un importante contributo in termini di ricavi commissionali. Da segnalare ancora una volta le eccellenti *performance* dei tre fondi gestiti in delega "*GP&G Funds*" ("Valore", "Multistrategy", "Dinamico") che hanno confermato l'assoluto valore della struttura di *asset management* della Banca. I risultati di gestione hanno collocato i citati fondi ai vertici delle rispettive categorie di appartenenza, anche su base pluriennale: in particolare si è distinto il Fondo "GP&G Dinamico" che alla fine dell'esercizio in esame si è collocato nuovamente al primo posto, su 68 fondi internazionali, nei risultati a tre anni della propria categoria di appartenenza.

La tradizionale attenzione della Banca nei confronti delle tematiche "ESG" e la domanda di una clientela sempre più attenta alle problematiche ambientali hanno favorito nel mese di dicembre,



ad integrazione di una linea di gestione individuale già operativa dall'anno precedente, il collocamento di un nuovo fondo in delega (Fondo "GP&G Investimenti Sostenibili") che investe i propri attivi in temi sostenibili. L'interesse dimostrato dalla clientela per questa iniziativa si è rivelato notevole: considerati i volumi già raccolti nei primi mesi dal collocamento ed è quindi ragionevole ritenere che nei prossimi anni le tematiche di sostenibilità riceveranno una crescente attenzione da parte degli investitori.

Le gestioni collettive di terzi, ovvero i fondi/sicav collocati dalla Banca, grazie anche alla collaudata opera di selezione "a valore aggiunto" effettuata dal Servizio Consulenza Fondi, hanno fornito risultati positivi in termini di *performance* e soprattutto di diversificazione all'interno di una vasta piattaforma di prodotti gestiti dai migliori gestori internazionali, liberamente accessibile a tutta la clientela della Banca.

Nel complesso, il perimetro di operatività offerto alla clientela si è sviluppato all'interno dell'ampia e consolidata gamma di prodotti e servizi sempre all'avanguardia, caratterizzata dal consueto approccio personalizzato.

Il crescente interesse della clientela nei confronti degli investimenti alternativi, con particolare predilezione per il settore del *private equity*, ha ulteriormente accelerato il processo in atto relativo alla definizione di accordi operativi con primari operatori del settore.

Nel 2021 è risultata evidente la crescita ottenuta in termini di nuove masse e nuova clientela in regime di risparmio amministrato e gestito: come indicato più sopra, la raccolta indiretta a fine esercizio si è collocata oltre i 5,6 miliardi di euro con una crescita quasi del 12% rispetto all'anno precedente. In linea con gli orientamenti strategici della Banca, è risultata ragguardevole, in particolare, la crescita della fascia di clientela "*private*" che ha potuto trovare risposte ottimali alle proprie esigenze di investimento più sofisticate ed articolate. In proposito, significativo è stato il contributo a tale crescita da parte della Rete Commerciale, del Servizio Private Banking e dal coordinamento della Direzione Commerciale dell'Area Finanza, appositamente potenziato, che ha fornito un costante supporto in tutta l'area operativa della Banca.

È proseguita altresì la riqualificazione della raccolta amministrata, ritenuta di valenza meno strategica alla luce della complessità dei mercati, verso forme di investimento più efficienti disponibili nel comparto gestito; tale ultimo segmento di operatività evidenzia un aumento imponente delle masse. In dettaglio, le Gestioni di Portafogli crescono del 42% collocandosi a fine anno a 1,217 miliardi di euro; anche nell'attività riconducibile alla gestione collettiva del risparmio (OICR), la crescita degli *asset* è risultata importante (+15%), con volumi che a fine esercizio ammontano a 2,1 miliardi di euro, grazie soprattutto al contributo dei già citati Fondi GP&G. Il risparmio gestito, nel suo complesso, rappresenta al 31 dicembre 2021 il 58% della raccolta indiretta totale.

Da segnalare, infine, l'ulteriore significativo arricchimento delle periodiche pubblicazioni ("Ottagono" ed altre *newsletter*), redatte a cura della Banca con il determinante apporto del Servizio Consulenza, rivolte alla clientela con suggerimenti operativi e aggiornamenti, anche



giornalieri, relativi alla situazione macroeconomica in generale, nonché approfondimenti circa le aspettative sui mercati.

I SERVIZI PER LA CLIENTELA E I SISTEMI DI PAGAMENTO

Anche nel 2021 la Banca ha dedicato la consueta attenzione alla qualità dei servizi bancari e finanziari prestati con un particolare riguardo all'innovazione e con il primario obiettivo della soddisfazione dei propri clienti.

In tale contesto, nello scorso esercizio sono stati portati a termine importanti progetti nell'area dei servizi di *e-banking*, volti a fornire servizi sempre all'avanguardia nonché a migliorare ulteriormente la *user experience* della clientela nella propria interazione *on-line* con la Banca. Tra questi è da segnalare, in particolare, l'innovativa funzione - attualmente unica nel panorama bancario italiano - che consente al cliente la visualizzazione del dettaglio dei movimenti effettuati con le carte di credito e/o prepagate della Banca processati dall'*outsourcer* esterno Nexi direttamente nell'ambito del servizio di *internet banking*, senza dover accedere ad altri sistemi. Sempre tramite il servizio di *internet banking* al cliente è stata inoltre offerta la possibilità di accedere all'immagine digitalizzata degli assegni versati o emessi, potendo così verificarne i dettagli. Nel corso dell'anno la Banca ha inoltre introdotto su tutte le piattaforme *on-line* i c.d. "bonifici istantanei" ossia la possibilità di disporre un ordine di pagamento 24 ore su 24, 7 giorni su 7, con la certezza che le somme trasferite saranno rese disponibili sul conto del beneficiario entro pochi secondi dall'esecuzione.

Per garantire gli abituali elevati standard di sicurezza nelle transazioni di *e-commerce* eseguite con la "CartaConto Banca Passadore" e in ottemperanza a quanto previsto dalla Direttiva UE 2015/2366 (c.d. "PSD2") che prevede procedure stringenti per l'autenticazione dell'identità del Cliente, è stata introdotta una nuova soluzione "*strong authentication*" dei clienti denominata *Key6*®, che all'atto della disposizione di un pagamento introduce un ulteriore livello di sicurezza che si aggiunge al consolidato processo previsto dal servizio "*3D Secure*".

Nell'ambito dei Servizi di Investimento, in continuità con i progetti già avviati dalla Banca su temi ambientali, sociali e di *governance* ("ESG"), l'offerta dei Fondi "GP&G", creati nel 2008 da una *partnership* operativa con la *management company* Generali Investment Luxembourg S.A., è stata arricchita - come più sopra accennato - dal comparto "GP&G Investimenti Sostenibili" che si caratterizza per investimenti coerenti con le tematiche relative alla sostenibilità. Nell'ambito dell'area Finanza-Titoli, inoltre, la reportistica inerente alla posizione in strumenti finanziari della posizione della Clientela, già particolarmente ricca di dettagli, è stata integrata anche con l'informazione relativa al rendimento di ciascun strumento finanziario calcolato dall'inizio dell'anno in corso ("*Year To Date*").

Con riferimento ai Clienti *corporate*, è stata aggiornata ed implementata la procedura "*Cash Pooling*", che permette di gestire tutta l'operatività relativa alla movimentazione giornaliera delle aziende che desiderano accentrare, in capo ad una unica società, le disponibilità finanziarie delle società del gruppo al fine di ottimizzarne la gestione.



GLI INTERVENTI ORGANIZZATIVI E L'INFORMATICA

Lo scorso esercizio, come del resto avviene da diversi anni, le aree organizzativa e informatica della Banca sono state intensamente impegnate nell'attività di adeguamento delle procedure interne in larga parte connesse alla rilevante mole di innovazioni normative entrate in vigore anche nel 2021.

Il settore ICT si è attivamente dedicato al progressivo rinnovo della digitalizzazione dei processi utilizzando le tecnologie informatiche più innovative ed abbandonando gradualmente quelle più obsolete, secondo un'articolata pianificazione pluriennale di graduale ottimizzazione dell'intero sistema informativo gestito *in-house* dalla Banca.

Per dare ulteriore spunto al programma di aggiornamento del proprio sistema informativo garantendone nel contempo i consueti elevati livelli di servizio in un orizzonte di medio-lungo periodo, la Banca nel corso del 2021 ha effettuato rilevanti investimenti nell'ambito delle componenti infrastrutturali ICT, in particolare sostituendo le unità *server* e *storage* esistenti con apparati di ultima generazione di livello *enterprise*, oltre ad operare una importante revisione nella gestione dei *database* aziendali e della rete di trasmissione dati interna della Banca.

Nell'ambito del più ampio progetto dell' *European Banking Authority* (EBA), volto a ridurre l'elevato livello di esposizioni deteriorate e migliorare la stabilità finanziaria del sistema bancario europeo, sono stati aggiornati i processi organizzativi e informatici in materia di concessione del credito per adeguarli sia alle nuove regole europee in materia di accantonamenti per le esposizioni deteriorate (c.d. "*calendar provisioning*") volte a ridurre con modalità standardizzate lo *stock* di esposizioni deteriorate, sia agli "Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti" che introducono nuovi standard più rigorosi atti a migliorare i processi di concessione, gestione e monitoraggio del credito, nell'ambito di più articolati *framework* di controllo e con adozione di nuove prassi nella determinazione del *pricing* e della valutazione delle garanzie.

Per ottimizzare il livello di fruibilità dei processi digitali e cogliere ancor meglio le opportunità offerte dal sistema ICT gestito internamente, la *home page* per l'accesso al sistema informativo è stata arricchita dell' innovativa funzione "Cliente" che, attraverso una completa interconnessione esistente tra le diverse applicazioni, offre in maniera rapida e intuitiva una visione integrale e trasversale della posizione globale del cliente e dei rapporti al medesimo riconducibili, con collegamento diretto a tutte le funzioni di *inquiry* della Banca.

Nell'ambito del più ampio progetto di rinnovamento tecnologico della procedura "finanza/titoli", è stato messo in produzione il nuovo modulo "Ordini", interamente rinnovato, che consente agli operatori di gestire più efficacemente, anche in ottica consulenziale, tutte le fasi connesse ad una operazione di investimento / disinvestimento in strumenti finanziari, dall'inserimento dell'ordine stesso fino alla consultazione ed alla gestione dell' "eseguito".

Nell'ambito dei rapporti di conto corrente, sono stati apportati interessanti aggiornamenti che ampliano il *set* di informazioni a disposizione degli operatori così da ottenere una visione ancor



più dettagliata e consapevole dell'operatività della clientela, in funzione di un migliore servizio di assistenza, anche attraverso elaborazioni grafiche e confronti tra periodi diversi.

Alcuni miglioramenti sono stati apportati alla procedura di gestione dell'anagrafica dei clienti, con l'introduzione di nuove e più puntuali informazioni indispensabili per il processo di rilascio delle carte di credito e per il collocamento di Fondi di investimento, oltre che con l'attivazione di nuove modalità di gestione degli indirizzi fisici e virtuali di recapito della corrispondenza, inclusa la possibilità di personalizzarli in funzione della tipologia di rapporto e della diversa operatività svolta.

In materia di digitalizzazione dei processi di archiviazione, ricerca e consultazione dei documenti, è stato portato a termine il progetto di gestione robotizzata dell'immagine del Documento di Identità e del Codice Fiscale della Persona Fisica; le immagini acquisite sono state anche rese disponibili *on-line* agli operatori di sportello per facilitare in tempo reale l'identificazione dell'operante.

È continuato il processo di evoluzione ed affinamento delle procedure di gestione del rischio di riciclaggio e di contrasto del finanziamento del terrorismo. Particolare attenzione è stata rivolta all'implementazione dei processi volti a prevenire fenomeni di criminalità finanziaria connessi con l'emergenza da Covid-19.

Come di consueto, infine, molto gravosi sono stati gli interventi volti a rispondere alle numerose richieste da parte degli Organi di Vigilanza e ad uniformare il sistema segnaletico ai regolamenti emanati dalla BCE e dalla Banca d'Italia, in continua evoluzione.

L'INNOVAZIONE E L'ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Banca è da sempre impegnata in attività di ricerca e sviluppo finalizzate a cogliere le migliori opportunità offerte dall'evoluzione tecnologica e dal mercato, con l'obiettivo di fornire servizi ad elevato contenuto tecnologico e valore aggiunto, specificatamente mirati sul *target* di clientela della Banca.

Gli investimenti ed i progetti allo studio della Banca nel campo del c.d. *fintech* sono stati focalizzati principalmente sullo sviluppo di applicazioni, soprattutto per il canale *on-line*, che si prefiggono di fornire un efficace e sicuro strumento di interazione digitale a supporto della relazione personale con il cliente.

Nello scorso esercizio è stata realizzata una innovativa implementazione che consente al cliente di effettuare l'accesso all'intera gamma dei Servizi *on-line* della Banca tramite PC o *tablet*, utilizzando l'autenticazione biometrica effettuata direttamente tramite l'app MB+ installata sul proprio *smartphone*, evitando così l'inserimento manuale del codice OTP generato dal sistema Passadore Key®.

Sono stati rivisti i processi organizzativi e le procedure informatiche connesse alla gestione delle deleghe per il pagamento delle imposte. La nuova procedura presenta numerose novità tecnologiche volte a facilitare e velocizzare l'operatività attraverso la scannerizzazione allo sportello



delle deleghe presentate, la compilazione in automatico di alcune informazioni attraverso funzioni di riconoscimento ottico dei caratteri (“OCR”) e il completamento dell’acquisizione dei dati da inviare all’Agenzia delle Entrate attraverso l’utilizzo di tecnologie di *robotic process automation* (RPA) in grado di eseguire alcune attività ripetitive.

Nell’ambito del credito, allo scopo di facilitare l’attività di monitoraggio della Clientela è stata interamente reingegnerizzata la procedura di *credit scoring* che, adottando principi di intelligenza artificiale, è in grado non solo di attribuire a tutti i clienti della Banca non solo un indice numerico di *scoring* ed un *rating*, ma anche di generare in autonomia una analisi sintetica descrittiva e personalizzata del profilo di rischio del cliente basata sull’analisi combinata di diversi indicatori.

In tema di *cybersecurity*, contestualmente alla citata attivazione dei “bonifici istantanei” (“*SCT Instant*”), al fine di limitare al massimo i rischi di frode connessi al crescente utilizzo dei canali *on-line*, è stato installato e reso operativo un complesso sistema antifrode di ultima generazione che si basa anche sullo studio delle modalità operative abitualmente adottate dal cliente utilizzando sistemi di A.I. e *machine learning*, anche in grado di rilevare qualsiasi tipo di comportamento potenzialmente “sospetto” che si discosti da quello consueto.

A livello di progetti e iniziative istituzionali, la Banca partecipa alla “*Task Force Fintech Innovation*”, promossa da ABILab, il laboratorio tecnologico dell’Associazione Bancaria Italiana; si tratta di uno spazio di ricerca, analisi e confronto tra banche per condividere esperienze e *best practice*, identificando e promuovendo azioni per accelerare l’innovazione tecnologica all’interno del settore finanziario.

La Banca esprime inoltre un proprio rappresentante all’interno del “Comitato Tecnico Innovazione” di ABI, che ha come principale finalità lo studio di tematiche dell’innovazione nel mondo bancario e finanziario, sia sotto il profilo normativo e regolamentare sia sul piano operativo, organizzativo e tecnologico, creando le condizioni per la migliore e più rapida implementazione nel *business* e nei processi bancari delle più innovative soluzioni di digitalizzazione, quali ad esempio: *cloud computing*, *distributed ledger technology*, *cyber security*, intelligenza artificiale, *data centric strategies*, ecc.. Il Comitato è particolarmente attivo nell’ambito del fenomeno *fintech*, promuovendo un costante monitoraggio delle principali iniziative del settore e contribuendo attivamente a quelle ritenute di maggiore rilevanza strategica, anche in sinergia con centri di innovazione ed incubatori italiani ed europei. In questo senso si citano il *Fintech District* e *Milano Hub*, il centro di innovazione recentemente costituito dalla Banca d’Italia con lo scopo di favorire lo sviluppo di progetti innovativi nel settore *FinTech* e *R&D* a supporto delle banche italiane nella sfida della digitalizzazione.

LA GESTIONE DEI RISCHI

La Banca orienta tradizionalmente la propria attività a criteri di prudenza e ridotta esposizione al rischio, anche in relazione all’esigenza di stabilità connessa all’esercizio dell’attività bancaria.



La Banca dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze idonee ad assicurare l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività, con l'obiettivo di proteggere la solidità finanziaria e la reputazione della Banca rispetto ad eventi indesiderati; esclude inoltre l'assunzione di rischi estranei alle attività caratteristiche e procede in ogni caso ad un'accurata valutazione delle eventuali iniziative che comportano nuove tipologie di rischio.

Il processo della gestione del rischio si sviluppa a diversi livelli della struttura organizzativa, in attuazione a quanto disposto in materia dal Consiglio di Amministrazione, che definisce gli orientamenti e gli indirizzi relativamente all'assunzione dei rischi, approvando i limiti strategici operativi e le linee guida.

Nel seguito sono evidenziate le tipologie di rischio cui la Banca è esposta nel normale svolgimento della propria attività.

Il rischio di credito deriva dalla possibilità che un debitore della Banca non adempia alle proprie obbligazioni o che il merito creditizio subisca un deterioramento. Strettamente connesso al rischio di credito è il rischio di concentrazione che deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse o del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica. La valutazione dell'ammontare delle possibili perdite in cui si potrebbe incorrere relativamente alla singola esposizione creditizia e al complessivo portafoglio degli impieghi dipende da molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del *rating* delle singole controparti, i cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debentrici, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, il crescente indebitamento delle famiglie ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e regolatori; in ottica prospettica crescente rilevanza nella valutazione del merito di credito assumeranno i fattori di rischio connessi alle tematiche di sostenibilità ambientale e sociale.

La politica creditizia adottata dalla Banca si fonda sulla rigorosa selezione del credito, concesso sulla base di un'approfondita conoscenza delle diverse realtà economiche e imprenditoriali locali in cui la Banca opera; è basata quindi su criteri di prudenza e di ridotta esposizione al rischio attraverso l'attenta analisi del credito in fase di erogazione, sulla diversificazione geografica e settoriale degli impieghi, sull'acquisizione di garanzie, ove necessario, a fronte del credito concesso, nonché sul controllo accurato dell'evoluzione del rapporto creditizio; in proposito, a seguito dell'entrata in vigore della nuova definizione di *default* e del primo dispiegarsi degli effetti del processo regolamentare di *calendar provisioning*, sono divenute più stringenti rispetto al passato le politiche di gestione delle esposizioni scadute e sconfinanti, fornendo adeguata informativa alla clientela. Si conferma fondamentale la tradizionale cura posta dalla Banca nella gestione delle relazioni, improntata da un lato all'instaurazione con le controparti affidate di un rapporto fondato sulla reciproca fiducia e trasparenza e, dall'altro, alla valutazione di una serie di indicatori



andamentali e di bilancio che determinano l'assegnazione a ciascun cliente di un *rating* interno, costantemente aggiornato; la Banca attua infatti un costante monitoraggio del proprio portafoglio crediti, analizzando nel continuo l'andamento del profilo di rischio, dei fidi e degli utilizzi; la Banca dedica a tale attività risorse in possesso di elevata professionalità e adotta procedure continuamente aggiornate; per le imprese con fatturato significativo, la Banca, inoltre, si avvale di un *rating* esterno; una specifica attenzione viene dedicata alla gestione delle cosiddette "Grandi Esposizioni". Particolare considerazione è altresì posta dalla Banca alla valutazione, anche tendenziale, del merito di credito delle banche e delle controparti istituzionali, con specifico riferimento all'operatività di natura finanziaria; la gestione del rischio originato da queste controparti prevede in particolare l'utilizzo di sistemi di misurazione e controllo giornaliero dell'esposizione creditizia e del rispetto dei massimali.

Fin dal primo dispiegarsi dell'emergenza sanitaria Covid-19, la Banca non è mai venuta meno alla tradizionale attività di supporto alla clientela - famiglie e imprese - pur mantenendo i principi di prudenza usualmente applicati nell'attenta valutazione del merito creditizio delle controparti. Le misure governative e di settore a supporto dell'economia e del tessuto sociale introdotte nel 2020 (in particolare moratorie su prestiti in essere e nuovi finanziamenti a tasso agevolato con ampi periodi di preammortamento e garanzia statale) sono state confermate, ma rimodulate nel corso del 2021 in una logica di progressivo rientro verso condizioni di normalità; ove possibile, è proseguito il ricorso ai finanziamenti con garanzie statali (Medio Credito Centrale o SACE); pur non trascurando le ragioni di celerità e urgenza sollecitate fin dalla primavera del 2020 al sistema bancario, la Banca ha tuttavia ritenuto fondamentale assicurare che l'operatività fosse informata sempre ai propri elevati standard qualitativi, con particolare riferimento all'istruttoria delle richieste e alla valutazione del merito creditizio. La Banca ha intensificato le attività già poste in essere nel precedente anno, anche alla luce del ripristino da parte dell'EBA dei criteri generali della classificazione a *forbearance*, limitando la flessibilità concessa in precedenza per i prestiti oggetto di moratoria e volte a garantire un corretto monitoraggio del merito creditizio e un'adeguata classificazione delle attività a bilancio; in tal senso l'adesione alle misure di sostegno messe a disposizione delle imprese e dei privati non ha determinato un allentamento dei controlli sulle esposizioni creditizie. Durante l'anno, le norme hanno offerto la possibilità di rinnovare o sospendere le moratorie in corso, riprendendo il piano di ammortamento dei finanziamenti. La quasi totalità delle moratorie Covid richieste alla Banca è giunta a scadenza con la fine del 2021, con la previsione di riprendere il pagamento delle rate a gennaio 2022; in prossimità di detta scadenza e con il riaccutizzarsi della crisi pandemica ed il permanere di ostacoli alla piena ripresa di tutte le attività economiche, la Banca ha preso in esame tutte le posizioni in *bonis* che hanno utilizzato le misure di sostegno previste, con particolare attenzione a quei settori maggiormente colpiti dalla recrudescenza della diffusione del Covid-19. Estrema cura viene posta affinché la normativa interna definisca con chiarezza le funzioni e gli organismi aziendali preposti alla gestione delle determinanti del rischio e le modalità da adottare per il monitoraggio ed il contenimento del rischio.



Con riguardo alle garanzie, viene gestito il rischio residuo relativo alla possibilità che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca non risultino pienamente efficaci. Per fronteggiare questo rischio è operativa una normativa interna che disciplina i processi di acquisizione, perfezionamento e gestione delle garanzie.

Il rischio di mercato consiste nell'eventualità che la Banca subisca minori ricavi rispetto a quelli previsti, perdite di valore delle poste patrimoniali o minusvalenze riferite alle posizioni finanziarie detenute, a causa di sensibili e avverse variazioni delle condizioni di mercato ovvero per il verificarsi di fattori che compromettano la capacità di rimborso dell'emittente. Il rischio di mercato si manifesta relativamente sia al portafoglio di negoziazione sia al portafoglio bancario, comprendente le attività e le passività finanziarie diverse da quelle costituenti il *trading book*. Le linee guida per la gestione dei portafogli della Banca sono improntate a criteri di rigorosa prudenza nella scelta delle controparti e sono inoltre stabiliti stringenti limiti quantitativi e qualitativi all'operatività; la Banca non svolge attività in derivati finanziari con finalità speculativa e il portafoglio di investimento è costituito pressoché esclusivamente da titoli di Stato e da obbligazioni di primari emittenti bancari e *corporate*.

Il rischio di tasso di interesse nasce dallo sbilancio tra poste dell'attivo e del passivo in termini di importo, scadenza, durata finanziaria e misura del saggio di interesse; l'esposizione della Banca a tale rischio viene gestita e mitigata anche attraverso il ricorso a specifici strumenti di copertura. Il rischio di liquidità consiste in una possibile condizione di instabilità derivante dall'eventuale sbilancio negativo tra flussi di cassa in entrata e in uscita che si può verificare nel breve termine; questo rischio può manifestarsi per lo più in presenza di situazioni eccezionali quali la riduzione di liquidità dei mercati. La Banca gestisce tale rischio monitorando, con approccio dinamico, l'andamento dei flussi di cassa in base alle opportunità offerte dal mercato, mantenendo, altresì, un significativo ammontare di attività prontamente liquidabili ovvero utilizzabili per il rifinanziamento presso le banche centrali; in proposito, nel corso dell'anno, cogliendo le opportunità derivanti dalla politica monetaria accomodante, la Banca ha partecipato ad un'ulteriore asta TLTRO, arrivando a detenere depositi complessivi per 750 milioni. La Banca ha adottato un sistema di limiti sia specifici, con la definizione delle autonomie operative nella gestione della liquidità, che generali, utilizzati per rispettare la bassa soglia di tolleranza al rischio di liquidità cui è improntato il modello operativo della Banca; è inoltre operativa la Policy di Gestione della Liquidità, corredata da un apposito *Contingency Funding Plan*, con l'obiettivo di assicurare un tempestivo ed efficiente governo nel caso di "stress" o crisi della liquidità; il Piano prevede, in particolare, indicatori di crisi sia sistemica che specifica ("*early warning*") oggetto di monitoraggio e controllo giornaliero.

Annualmente, la Banca svolge, così come richiesto dalle Istruzioni di Vigilanza, un'autonoma valutazione, attuale e prospettica, del proprio sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process - ILAAP*).



Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. Tra le fonti principali del rischio operativo vi possono essere: la stabilità e la continuità dei processi operativi, il funzionamento delle procedure conseguenti al crescente ricorso all'automazione, l'affidabilità degli "outsourcer" ai quali sono state demandate talune funzioni aziendali, le perdite derivanti da atti criminosi, gli errori umani, le inadempienze contrattuali, le catastrofi naturali. Non è possibile identificare una fonte di rischio operativo stabilmente prevalente, essendo inevitabilmente insito in tutti i processi e le attività aziendali. Questa caratteristica induce la Banca ad implementare azioni diffuse di mitigazione e governo dei rischi, in particolare tramite il loro trasferimento mediante strumenti assicurativi nonché attraverso il continuo miglioramento dell'efficienza dei processi (*re-engineering* e interventi migliorativi sui controlli) e le verifiche di conformità normativa dei medesimi. Anche nel corso del 2021, a seguito del perdurare della pandemia Covid-19, si è mantenuta l'attenzione alla mitigazione dei conseguenti rischi attuando o confermando una serie di interventi ritenuti idonei per garantire la continuità nell'erogazione del servizio e tutelare la salute delle persone (clienti/dipendenti/fornitori) limitando quanto più possibile i contagi.

Il rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo è il rischio di essere, anche inconsapevolmente, strumentalizzati per il compimento di attività illecite. La Banca interpreta il proprio ruolo di presidio a carattere preventivo attenendosi, nello svolgimento delle proprie attività, alle disposizioni normative nazionali e comunitarie ed agli *standard* etici. A tal fine si è dotata di apposite disposizioni interne, procedure, programmi di formazione, attività di monitoraggio e controlli volti a garantire il rispetto della normativa vigente da parte di tutto il personale.

Il rischio di una leva finanziaria eccessiva è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività. L'approccio prudente della Banca si sostanzia in un indice di leva finanziaria strutturalmente contenuto; il relativo rischio è oggetto di monitoraggio tramite apposito limite operativo.

La Banca provvede inoltre ad un attento e costante presidio del rischio strategico e di quello reputazionale, definiti l'uno come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivanti dal cambiamento del contesto competitivo o da decisioni aziendali strategiche errate o inadeguate nell'attuazione, dalla scarsa o mancata reattività a variazioni del contesto competitivo, e l'altro come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da percezione negativa dell'immagine della Banca da parte dei clienti, controparti, investitori e altri portatori di interessi a causa di eventi critici afferenti ad esempio determinate



aree di operatività, prodotti, processi ecc.. Tale presidio avviene principalmente mediante un costante monitoraggio dell'andamento del mercato di riferimento e della gestione aziendale, nonché della coerenza con il processo di pianificazione strategica, oltre che con l'adozione di regole interne volte a rendere razionale ed efficiente il processo decisionale, il controllo ed il mantenimento degli elevati *standard* qualitativi dei servizi erogati alla clientela, nonché l'attenzione alla formazione comportamentale del proprio personale.

Sotto il profilo organizzativo, nel processo di gestione, controllo e copertura dei rischi viene attribuito un ruolo centrale al RAF (*"Risk Appetite Framework"*), come quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. In sintesi, il RAF individua l'esposizione ai principali rischi che la Banca è disposta ad accettare per raggiungere gli obiettivi del piano strategico, con il quale deve essere integrato, ed è volto a facilitare la comprensione e la gestione dei rischi attraverso la traduzione delle metriche di rischio e delle connesse metodologie di misurazione e monitoraggio in effettivi strumenti di supporto nell'assunzione delle decisioni aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione approva gli obiettivi di rischio e le politiche di governo dei rischi assicurandosi che le metodologie adottate e gli obiettivi perseguiti siano coerenti con il profilo di rischio della Banca e con il piano strategico, l'ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), l'ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) e il sistema dei controlli. Il Comitato Rischi, di natura endo-consiliare, ha funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni. L'Amministratore Delegato cura l'attuazione del RAF, definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi e, in tale ambito, stabilisce i limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, assicurando la coerenza dei processi aziendali con la propensione al rischio.

La Direzione della Banca, anche per mezzo di appositi Comitati di supporto, attua gli indirizzi deliberati, garantendo che le decisioni operative siano comunicate a tutte le unità coinvolte.

Il Collegio Sindacale vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF.

Il Servizio *Internal Audit* ha la responsabilità della periodica valutazione della completezza, adeguatezza, funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (*ICT audit*). Il ruolo centrale del governo dei rischi nel sistema dei controlli interni si riflette anche sulla funzione di revisione interna che deve valutare la coerenza e l'efficacia del processo di definizione del RAF, la conformità dell'operatività aziendale al RAF e la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del processo di gestione dei rischi.

Il Servizio *Risk Management* è coinvolto nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi e nella fissazione dei



limiti operativi legati all'assunzione delle varie tipologie di rischio; verifica l'adeguatezza del RAF e, nel continuo, l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi e monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla Banca. Alla funzione sono anche attribuiti compiti di verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie e di analisi dei rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato.

Il Servizio *Compliance* presiede, secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

Il Servizio Sicurezza svolge un significativo ruolo nell'attività di prevenzione dei rischi operativi ed è deputato allo svolgimento dei compiti specialistici in materia di sicurezza informatica.

Il Servizio Antiriciclaggio ha il compito di prevenire e contrastare la violazione delle norme in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

La Banca ha condotto nell'anno, così come richiesto dalle Istruzioni di Vigilanza, il processo di determinazione della propria adeguatezza patrimoniale ("ICAAP") e di valutazione, attuale e prospettica, del proprio sistema di governo e gestione del rischio di liquidità ("ILAAP"), provvedendo ad individuare, valutare e misurare tutti i rischi aziendali, nonché a determinare il patrimonio adeguato al loro presidio, anche in chiave prospettica in relazione alle strategie aziendali. In tale ambito, l'Autorità di Vigilanza ha richiesto una particolare attenzione nella definizione di stime sull'adeguatezza dei fondi propri e della liquidità mediante analisi di scenario o di sensitività, basate su ipotesi di *stress* coerenti con il perdurare della situazione di emergenza sanitaria; con particolare riferimento alla stima del capitale interno relativo al rischio di credito e ai relativi impatti sulla situazione patrimoniale, la Banca presta particolare attenzione agli effetti connessi alla progressiva scadenza delle moratorie e delle garanzie pubbliche.

Ad esito del processo di autovalutazione, che è ripetuto annualmente, si è confermata l'adeguatezza attuale, prospettica e in situazione di stress della gestione del rischio di liquidità e del patrimonio della Banca, che evidenzia positivi margini di eccedenze rispetto ai requisiti minimi richiesti dalla normativa e, nell'ambito dello SREP, ("*Supervisory Review and Evaluation Process*") dall'Autorità di Vigilanza.

Dal 2017, la Banca si è inoltre dotata del piano di *recovery* previsto dal Titolo IV del Testo Unico Bancario.

La Banca pubblica annualmente sul proprio sito internet un apposito documento di informazione al pubblico, ai sensi del "Terzo Pilastro" di Basilea, contenente informazioni qualitative e quantitative relative all'adeguatezza patrimoniale della Banca, alla sua esposizione ai rischi, nonché alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione, gestione e controllo dei rischi.

Per ulteriori informazioni circa il sistema di gestione e controllo dei rischi si rinvia alla parte E della Nota Integrativa.



L'ORGANICO E LA FORMAZIONE

La Banca, nonostante l'esercizio sia risultato ancora condizionato da fasi di emergenza pandemica sotto il profilo operativo ed organizzativo, ha proseguito nella sua politica di cura ed attenzione alla gestione delle risorse umane finalizzata ad una equilibrata crescita professionale di tutto il personale.

Per il conseguimento di tale obiettivo ci si è basati, come per il passato, su una ponderata dinamica degli sviluppi di carriera e delle retribuzioni, sulla formazione sia in termini quantitativi che qualitativi e sull'importante e peculiare attenzione per la diffusione e circolazione delle informazioni.

Con le medesime finalità qualitative e con l'intento di assicurare il giusto dimensionamento dell'organico si è data continuità alla politica di rigorosa meritocrazia nell'attività di selezione ed inserimento di nuovo personale allo scopo di rafforzare l'organico con profili di assoluto spessore professionale e/o di sicuro potenziale.

È stata altresì perseguita con convinzione l'implementazione dei fattori di clima aziendale affiancando alle tradizionali attività di *welfare aziendale* le assai apprezzate attenzioni nei confronti di tutto il personale riguardo alla mitigazione del rischio epidemiologico. In particolare, la Banca si è attivamente impegnata alla sollecita attuazione di tutte le misure straordinarie emanate dalle competenti autorità e all'introduzione di ulteriori iniziative volte a contemperare le esigenze di continuità operativa, legate alla riconosciuta funzione di servizio pubblico, con quella di assicurare comunque e sempre le condizioni di massima sicurezza - e per quanto possibile anche di serenità - a tutto il personale della Banca. Per tutto il 2021 sono proseguite le generalizzate e puntuali dotazioni di DPI, l'attuazione dei prescritti distanziamenti interpersonali ed il collocamento di numerose barriere protettive; nelle fasi di maggior diffusione dei contagi si è fatto ricorso a opportune turnazioni del personale e all'utilizzo dello "smart working". Inoltre, al fine di permettere al personale in servizio di raggiungere il luogo di lavoro limitando al massimo le situazioni di promiscuità dei mezzi pubblici, si è ripetutamente intervenuti introducendo gradite agevolazioni per il parcheggio dell'auto.

Per le diverse attività riguardanti il *welfare aziendale* si rimanda al successivo capitolo dedicato alla responsabilità sociale; in questa sede si sottolinea come, grazie ai rimarchevoli risultati conseguiti nel corso del 2021, anche nell'esercizio in esame, buona parte dei dipendenti abbia potuto usufruire dei benefici fiscali riferiti, in base alla normativa vigente, al premio aziendale (oltre ad un ulteriore beneficio del 15% concesso dalla Banca).

Al 31 dicembre 2021 l'organico della Banca risultava composto da 429 unità con un incremento di 8 unità rispetto all'anno precedente determinato da 25 assunzioni e 17 cessazioni. I dipendenti che hanno lasciato l'azienda per il raggiungimento dei requisiti pensionistici, anche grazie alle opportunità offerte dalla cosiddetta "quota 100", rappresentano la maggioranza delle cessazioni dal servizio avvenute nel corso dell'anno. Diverse di queste cessazioni hanno beneficiato di specifiche incentivazioni economiche, tutte finalizzate alla razionalizzazione degli organici ed al



contenimento dei costi, anche a medio lungo termine, consentendo tra l'altro l'ingresso di nuove risorse qualificate. Le assunzioni sono state finalizzate principalmente al potenziamento dell'organico della Rete Commerciale attraverso l'inserimento di risorse con il ruolo di gestore di clientela privata e personale di *front-office*. Alcuni inserimenti mirati e fortemente professionalizzati hanno inoltre consolidato l'organico di alcuni servizi amministrativi e dell'area ICT.

La politica di assunzione ha visto il bilanciamento degli ingressi di giovani con l'inserimento di personale di esperienza proveniente dal settore creditizio. Nel corso dell'anno sono stati comunque inseriti 13 giovani qualificate risorse al di sotto dei 30 anni confermando la consolidata politica della Banca rivolta all'inserimento di risorse ad elevato potenziale. Alcuni dei giovani assunti, provenendo da significative esperienze lavorative all'estero hanno potuto beneficiare dello speciale regime fiscale concesso dalla normativa finalizzata ad incentivare il c.d. "rientro dei cervelli".

È inoltre proseguito anche nell'anno appena concluso l'utilizzo dei tirocini formativi che continuano a rappresentare un valido strumento per offrire a meritevoli neolaureati una ambita esperienza formativa e per far sì che la Banca possa entrare in relazione con profili di interesse prospettico.

La Banca ha riposto anche nel 2021 una grande attenzione all'attività formativa che ha riguardato una parte consistente dei dipendenti ed è stata in buona parte finalizzata al recepimento ed alla diffusione, a tutti i livelli, delle numerose novità di carattere normativo e procedurale. Complessivamente sono state erogate, nel corso del 2021, 12.400 ore di formazione pari ad una media di circa quattro giornate di formazione pro capite.

Il personale della Rete Commerciale è stato a più riprese coinvolto in mirati interventi di aggiornamento normativo e di approfondimento riguardanti le tematiche più ricorrenti. Importanti interventi di aggiornamento e consolidamento delle competenze tecniche e normative sono stati predisposti per il personale operante nel processo di erogazione del credito anche alla luce dei significativi cambiamenti in corso nell'ambito del codice della crisi di impresa e della classificazione del credito. Sono inoltre proseguiti gli interventi rivolti all'ottimizzazione delle opportunità commerciali relativi ai servizi erogabili alla clientela in ambito estero e monetica.

Nell'ambito dell'Area Finanza, oltre all'effettuazione di opportuni approfondimenti di tipo tecnico e procedurale, è stato predisposto un significativo intervento formativo, in termini di numero di ore erogate e soggetti coinvolte, finalizzato a garantire l'adeguamento delle conoscenze e competenze professionali, così come richiesto dal Regolamento Intermediari.

A seguito del rilascio da parte della Direzione Organizzazione e Sistemi Informativi di numerose procedure *software* e nuove funzionalità, ed al fine di renderne l'utilizzo il più possibile pervasivo ed efficace, nel corso dell'anno è stato organizzato, tra gli altri, un evento formativo in diverse sessioni a docenza interna riguardante la digitalizzazione di nuovi processi sviluppati che ha visto il coinvolgimento della quasi totalità del personale.

Al personale neoassunto è stato rivolto uno specifico intervento finalizzato, oltre che a fornire le opportune conoscenze tecnico-operative, anche a trasmettere i peculiari aspetti di identità etico-



culturali che tradizionalmente caratterizzano la Banca. Particolare attenzione è stata posta nel processo di apprendimento delle competenze attraverso un congruo periodo di affiancamento a figure di riferimento specificamente individuate per i diversi percorsi formativi.

L'apporto formativo è stato completato con un'intensa e qualificata partecipazione dei responsabili dei Servizi interni e/o comunque delle figure professionali maggiormente interessate dalle continue innovazioni tecnologiche e normative, a corsi, seminari e *workshop* promossi dall'Associazione Bancaria Italiana e da altri fra i più autorevoli operatori professionali nell'ambito della formazione.

Come di consueto è stata regolarmente erogata tutta la formazione obbligatoria prevista dalla normativa vigente.

LA RESPONSABILITÀ SOCIALE E LA SOSTENIBILITÀ

L'attenzione riservata dalla Banca alla responsabilità sociale d'impresa verso i Clienti, il personale, gli azionisti, i fornitori, le controparti e, in genere, le comunità locali è costante; etica, trasparenza e responsabilità rappresentano da sempre il punto di riferimento per tutte le iniziative e le relazioni della Banca che, in tal senso, opera nel rispetto di valori che sono formalizzati nel Codice Etico approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Nei confronti della propria clientela, oltre a perseguire la più alta qualità dei servizi bancari e finanziari prestati, la Banca fonda il proprio modello di *business* su una gestione della relazione con il cliente basata sulla personalizzazione, sulla professionalità, sulla cortesia e sulla chiarezza. La trasparenza dei servizi offerti e delle relative condizioni economiche è un obiettivo prioritario costantemente perseguito, anche mediante la redazione di contratti e modulistica di facile comprensione.

Nei rapporti con il personale, la Banca promuove una cultura ispirata al senso di appartenenza, all'orientamento ai risultati ed alla competenza acquisita con la formazione e l'esperienza; inoltre, nell'adoperarsi per individuare i compiti più idonei a valorizzare le qualità umane e professionali dei singoli, la Banca attribuisce le responsabilità e i riconoscimenti esclusivamente su basi meritocratiche.

Viene altresì promosso il costante coinvolgimento informativo dei dipendenti sulle attività e sull'andamento della Banca oltre che tramite i canali interni di comunicazione di notizie e dati (es. la *intranet* aziendale), anche - e soprattutto - con specifici incontri informativi periodici destinati a tutto il Personale e focalizzati sulla condivisione degli andamenti e dei risultati.

La Banca attribuisce una crescente attenzione all'attuazione di iniziative di *welfare aziendale* che favoriscano l'ottimizzazione del clima interno e il miglioramento dell'ambiente di lavoro, oltre che lo spirito di gruppo e senso di appartenenza. Gli importanti investimenti effettuati al riguardo negli ultimi anni hanno determinato una varietà e una qualità di *benefit* riservati al personale tali da costituire un *unicum* nel settore bancario italiano.



A causa dell'emergenza pandemica, anche nel 2021 alcuni dei servizi dedicati al personale sono rimasti parzialmente indisponibili, tra cui l' "Area *Fitness*", e pure gli eventi riservati ai dipendenti, tra cui la "Giornata dei Bambini" ed il tradizionale "*Christmas Party*", sono stati sospesi.

Nel mese di settembre è stato inaugurato a Genova il rinnovato Asilo Nido Interaziendale nato a seguito di un accordo promosso dalla Banca con l'Ente Ospedaliero Ospedali Galliera e la Regione Liguria per offrire un apprezzato servizio per la prima infanzia rivolto ai figli dei dipendenti delle tre realtà, con una quota di posti riservata anche ai bimbi del territorio a confermare la valenza sociale e di pubblica utilità dell'iniziativa.

La Banca ritiene che l'adozione di una visione integrata dei fattori di sostenibilità ambientale, sociale e di *governance* ("ESG") costituisca un elemento imprescindibile per la creazione di valore nel medio-lungo periodo. Pertanto nello scorso esercizio sono state confermate le iniziative già intraprese in precedenza finalizzate ad acquisire una maggior consapevolezza dei fattori ESG e dei relativi rischi, in primis quelli derivanti dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale. Con riguardo a tali ultimi aspetti, sono diverse le attività che, nel proprio settore, pongono la Banca all'avanguardia nel perseguire politiche di sostenibilità attraverso specifici progetti per la diminuzione della propria "impronta ambientale", quali il rifiuto dello spreco, il progressivo miglioramento dell'efficienza e delle prestazioni energetiche, l'incremento della mobilità elettrica, la riduzione dell'utilizzo della plastica, il riciclo dei rifiuti, ecc. Da tempo sono stati attivati specifici processi per la riduzione nell'utilizzo della carta e lo smaltimento dei rifiuti e le aree della Banca destinate al *welfare* aziendale sono state rese "*plastic-free*" utilizzando solo contenitori in materiale rispettoso dell'ambiente; anche tutte le carte di pagamento emesse dalla Banca (inclusa quella dedicata al "FAI - Fondo Ambiente Italiano") sono realizzate in materiale ecosostenibile.

Dopo i lavori portati a termine per l'Autosilo/Autosportello "*Drive-In*" secondo logiche "*green*", anche per la ristrutturazione e sopraelevazione dell'immobile della Sede di Genova attualmente in corso sono adottate le più innovative tecnologie di riqualificazione energetica con utilizzo di fonti rinnovabili; sulla copertura dell'edificio è inoltre prevista la creazione di una area verde.

Nello scorso esercizio la Banca, per quanto di competenza, si è altresì impegnata a favorire la riduzione strutturale e permanente dell'impatto ambientale derivante dal traffico veicolare privato nelle aree urbane e metropolitane, promuovendo la realizzazione di interventi di organizzazione e gestione della domanda di mobilità delle persone che consentano la riduzione dell'uso del veicolo privato individuale a motore negli spostamenti sistematici casa-lavoro e favoriscano il decongestionamento del traffico. A tal fine, come anche stabilito dalla recente normativa in materia, ha recentemente nominato il "*mobility manager aziendale*" che è stato incaricato della supervisione di tali aspetti.

Nel Piano Strategico recentemente approvato è stata inserita una serie di obiettivi di sostenibilità da integrare nelle strategie aziendali che includono il grado di sostegno finanziario all'economia verde, il contenimento degli impatti ambientali diretti (es. emissioni di CO₂), la riduzione dei



consumi energetici con il ricorso a fonti energetiche alternative e rinnovabili proprie e, in generale, l'utilizzo consapevole delle risorse.

Per quanto attiene ai finanziamenti, è stata impostata un'offerta di credito dedicata, finanziando tramite "prestiti sostenibili" i progetti che mirano a contrastare le cause del cambiamento climatico e favorire la transizione sostenibile; nell'anno, in sinergia con società *partner* specializzate, sono stati sostenuti i percorsi di transizione ecologica con lo strumento della cessione dei crediti d'imposta prevista dalle varie iniziative promosse dal legislatore nazionale (c.d. "Superbonus", "Ecobonus", "Sisma Bonus", ecc.)

Con riguardo ai servizi di investimento, come più sopra accennato, la Banca ha introdotto diversi strumenti finanziari "ESG" nell'ambito c.d. "perimetro prodotti" offerto alla propria clientela, pianificando le procedure che in prospettiva consentiranno di monitorarli secondo i parametri oggettivi atti ad accertarne il livello di allineamento ai profili di sostenibilità.

Nel 2021 stata confermata l'adesione a numerose iniziative benefiche e di utilità sociale, che hanno visto la Banca particolarmente attiva nella tutela del territorio e nel sostegno alle comunità locali, oltre che nella valorizzazione del patrimonio artistico, culturale e naturale nazionale. Con la finalità di impostare in modo più strutturato l'impegno in tale settore, la Banca nel mese di dicembre ha deliberato di costituire la "Fondazione Passadore 1888 E.F." che si pone obiettivi di solidarietà e di utilità sociale oltre che di valorizzazione degli aspetti ambientali e storico-culturali.

LA CULTURA E GLI EVENTI

A causa del perdurare dell'emergenza pandemica, anche nel 2021 quasi tutti gli eventi e le iniziative culturali finalizzate a promuovere l'aggiornamento e la formazione economico-finanziaria abitualmente organizzati dalla Banca sono stati sospesi. Tra le manifestazioni rinviate sono rientrati anche i tradizionali "Incontri di economia e finanza 'Agostino Passadore'", il "Golf *Invitational* Banca Passadore", nonché gli usuali incontri conviviali nelle varie città e le altre iniziative di marketing "mirato".

Tra le manifestazioni che è stato possibile organizzare, ovviamente nel più rigoroso rispetto degli standard di sicurezza imposti dall'emergenza, la Banca è stata sponsor, al fianco di prestigiosi *brand* internazionali, delle "Regate Veliche di Primavera" di Portofino che hanno visto le barche realizzate dai più qualificati cantieri di *maxi yacht* sfidarsi nel suggestivo golfo; nel mese di novembre la Banca, per la prima volta, è stata sponsor ufficiale di FieraCavalli, la più importante manifestazione italiana nel mondo del cavallo che si svolge a Verona ogni anno dal 1898.

Nell'ambito della strategia di comunicazione finalizzata a valorizzare incisivamente le proprie peculiarità e la propria immagine, la Banca ha supportato anche nel 2021 interessanti iniziative o enti nell'ambito culturale, sociale e ricreativo, quali il "Festival della Comunicazione di Camogli" (in qualità di *main sponsor*), il "Festival Internazionale di Nervi", la "Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Torino" ed il "Concorso Lirico Internazionale Di Portofino". Tutte le manifestazioni, sempre organizzate in conformità alle prescrizioni di sicurezza



vigenti, hanno ottenuto riscontri di partecipazione più che positivi, contribuendo ancora una volta a diffondere ulteriormente l'immagine della Banca.

L'“Osservatorio Indipendente ‘Banca Passadore’ sul Sistema Bancario e Finanziario”, di cui fanno parte prestigiosi esponenti del mondo economico ed accademico italiano, ha svolto nel 2021 una interessante attività di ricerca su aspetti comparati di efficienza e profittabilità delle diverse classi di intermediari italiani ed europei; i risultati dello studio, che si è avvalso del qualificato contributo di due primarie università italiane, sono stati presentati in ambito associativo e verranno pubblicati nel corso del corrente anno. L'Osservatorio ha altresì fornito come sempre un utile supporto all'attività di formazione degli Organi Sociali dalla Banca.

I RAPPORTI VERSO LE IMPRESE DEL GRUPPO E LE PARTECIPAZIONI

Nel 2021 è stato avviato un importante progetto che, tramite la neo-costituita “PSC - Passadore Servizi e Consulenze” - interamente detenuta dalla Banca e quindi formalmente consolidata in un nuovo “gruppo” civilistico - ed accordi con i migliori operatori del settore, ha posto le basi per estendere l'attività della Banca a servizi di alto livello in aree complementari a quelle tradizionalmente seguite, tra cui il *private equity*, la consulenza in strategia industriale e di marketing, l' *M&A* e l' *art advisory*. L'interesse ed i riscontri ottenuti dalla clientela per tale nuova iniziativa già nei primi mesi di attività lasciano prevedere per il futuro interessanti sviluppi operativi.

Sul fronte delle partecipazioni, la Banca ha acquisito una quota di minoranza della “Spefin S.p.A.” di Roma, intermediario specializzato nell'erogazione diretta di finanziamenti nel settore *retail* oltre che nell'acquisto di crediti speciali *performing*.

Inoltre, nel quadro di un'opportuna diversificazione degli investimenti, altre interessanti operazioni hanno riguardato nello scorso esercizio l'assunzione di partecipazioni di minoranza in realtà operativamente vicine all'attività della Banca e/o ad alto potenziale reddituale (Banca d'Italia, Mediobanca S.p.A., Yarpa S.p.A., Revo-SPAC S.p.A.). Per un dettaglio degli investimenti partecipativi in essere al 31 dicembre 2021 si rimanda alla apposita sezione della Nota Integrativa.

I RISULTATI ECONOMICI

Il conto economico registra per l'esercizio 2021 un utile netto di 30,6 milioni di euro, in ulteriore crescita rispetto a quello, già in ascesa, del 2020 (+6,8% rispetto al 2020 e +13,3% rispetto al 2019).

Tale brillante risultato, come detto il migliore della storia della Banca, è stato realizzato nonostante il permanere della complessa situazione operativa determinata dal perdurare dell'emergenza sanitaria. L'utile ha beneficiato anche nel 2021, seppure in misura inferiore in confronto ai precedenti due esercizi, del significativo apporto della gestione del portafoglio dei titoli di proprietà, con il realizzo di 13 milioni di euro di plusvalenze rispetto ai 14,4 milioni di euro del 2020; anche al netto di tali ricavi potenzialmente non ricorrenti, il risultato si mostra in aumento

per effetto delle ottime *performance* registrate nei servizi di investimento e nell' *asset management* per conto della clientela, che hanno apportato significativi ricavi commissionali. È da sottolineare, nell'anzidetto difficile contesto, anche la crescita, pur contenuta, dei proventi derivanti dai servizi operativi, i cui elevati standard qualitativi hanno ancora una volta riscontrato un particolare favore da parte della clientela.

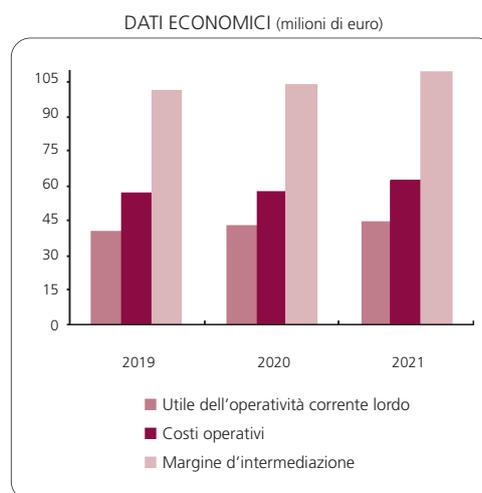
Il margine di interesse risulta in diminuzione (-4,2%) rispetto allo scorso esercizio, nonostante i maggiori volumi intermediati e l'attenta gestione della tesoreria della Banca, principalmente a causa del differenziale dei tassi globali, sempre più ridotto; i margini risultano necessariamente bassi anche in dipendenza della selezione estremamente rigorosa del merito creditizio dei prenditori e della conseguente rinuncia alle possibilità di impiego più remunerative ma a maggior rischio.

Le commissioni nette hanno registrato un aumento dell'11,5% rispetto all'anno precedente, legato prevalentemente agli ottimi riscontri ottenuti nel settore del risparmio gestito. In particolare, le commissioni derivanti dai servizi operativi, dopo aver risentito nel 2020, seppure in misura relativamente contenuta, del rallentamento causato all'operatività di molte aziende dalle numerose limitazioni imposte dai provvedimenti governativi per fronteggiare l'emergenza sanitaria, nel 2021 si sono riportate sui livelli del 2019.

Si è mantenuto anche nel 2021 un sostanziale equilibrio tra le tre fonti di ricavo principali (riclassificate ai fini gestionali), che ha consentito di bilanciare opportunamente gli andamenti di mercato nelle varie aree, nonché gli eventuali rischi legati alle variabili congiunturali; grazie soprattutto alle commissioni di *performance* la componente relativa ai servizi di investimento (37,8 milioni di euro) si è mostrata nell'anno leggermente superiore a quella del margine di interesse (26,9 milioni di euro) ed a quella dei servizi operativi che si è attestata a 29,6 milioni di euro.

La gestione dei titoli di capitale e di debito, nonché delle altre attività finanziarie detenute ai fini di negoziazione, dettate nel conto economico nelle voci 70, 80, 90 100 e 110, hanno complessivamente generato utili per 18,2 milioni di euro rispetto ai 17,9 relativi all'esercizio precedente; questa voce comprende gli utili, pari a 13 milioni di euro, derivanti dalla compravendita di titoli di proprietà come sopra descritto.

Nell'ambito di un portafoglio crediti tradizionalmente caratterizzato da un'elevata qualità, le rettifiche di valore nette ammontano a 2,4 milioni di euro (rispetto a 3,4 nel 2020), derivanti da





4,3 milioni di euro per svalutazioni (6,6 nel 2020) e da 1,9 milioni di euro per riprese di valore (3,2 nel 2020); l'ammontare relativamente modesto delle rettifiche nette è ascrivibile all'efficace attività di recupero dei crediti deteriorati e all'impostazione estremamente cautelativa da sempre adottata per le coperture. Nel confronto con l'anno precedente, occorre ricordare che le maggiori svalutazioni iscritte nel 2020 erano anche dovute alla revisione prudenziale di alcune metodologie di calcolo delle perdite attese sui crediti non deteriorati a seguito del manifestarsi dell'emergenza sanitaria e della conseguente crisi economica, anche nel rispetto di quanto raccomandato nelle linee guida pubblicate dagli Enti Regolatori; parallelamente, nel 2020 le riprese di valore erano risultate di importo particolarmente elevato grazie al ritorno "in bonis" di una importante posizione creditizia classificata negli esercizi passati tra i crediti deteriorati. A seguito delle svalutazioni effettuate e dell'andamento complessivo dei crediti deteriorati, diminuiti di oltre 5 milioni di euro nel loro importo netto, il relativo tasso di copertura è significativamente cresciuto di oltre quattro punti percentuali, ponendosi al 59%, livello valutato particolarmente cautelativo nell'attuale contesto. Come sempre avvenuto, la Banca non ha operato nell'esercizio alcuna cessione o cartolarizzazione di crediti deteriorati.

Il risultato netto della gestione finanziaria della Banca ammonta a 106,3 milioni di euro con un incremento del 6,6% rispetto al 2020.

I costi operativi registrano una crescita dell'8,9% rispetto al dato dell'anno precedente; tra gli oneri sostenuti nell'anno si citano peraltro quelli connessi all'importante intervento strutturale sull'immobile della Sede in regime agevolato, che ha beneficiato di un significativo recupero fiscale. Per tutte le voci di costo non è mai venuta meno la consueta attività di contenimento: in particolare, le spese per il personale risultano in aumento del 4,7% rispetto al 2020, in presenza di un organico cresciuto di 8 unità; la voce comprende anche le erogazioni effettuate per l'incentivazione di esodi di personale in possesso dei requisiti per la quiescenza anticipata. Le altre spese amministrative nette mostrano un aumento del 14,6% per effetto degli anzidetti lavori di ristrutturazione della Sede, del rilevante aumento della contribuzione obbligatoria ai fondi destinati al salvataggio delle banche in crisi (3,6 milioni di euro nel 2021 rispetto a 2,7 milioni di euro nel 2020), nonché per effetto di nuovi importanti investimenti effettuati nell'ambito della digitalizzazione dei processi.

Anche nel 2021 sono stati sostenuti i costi connessi alla sanificazione degli ambienti di lavoro e all'acquisto di presidi sanitari per garantire la sicurezza del personale e della clientela.

Le rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali ammontano complessivamente a 4,9 milioni di euro rispetto ai 4,8 milioni di euro del 2020 a fronte degli investimenti volti all'aggiornamento delle infrastrutture ICT, cui la Banca assegna, come noto, una particolare valenza strategica.

L'accantonamento al Fondo Imposte e Tasse ammonta a 13,5 milioni di euro, determinando un *tax rate* di circa il 31%, inferiore a quello dello scorso esercizio grazie alle agevolazioni fiscali sopra menzionate.



I FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Dopo che nei primi mesi del corrente anno gli impatti sanitari della crisi epidemiologica sembravano attenuarsi, alla fine del mese di febbraio i fatti bellici divampati in Ucraina hanno gettato forti ombre sugli scenari macroeconomici mondiali.

Le ricadute economiche del conflitto e delle sanzioni imposte alla Russia saranno sicuramente rilevanti per tutte le aree geopolitiche, in particolar modo per l'Europa, soprattutto considerando la dipendenza del Vecchio Continente dalle importazioni energetiche. Le forti tensioni sui prezzi delle materie prime, poi, già manifestatesi prima della guerra a causa della strozzatura della catena dell'offerta derivante dalla pandemia, risulteranno ulteriormente aggravate, cosicché l'inflazione agirà inevitabilmente come una tassa sui consumi e sulla produzione.

La situazione attuale sembra inoltre aver ulteriormente ridotto gli spazi di manovra della BCE perché, di fronte a un rischio di rallentamento dell'economia e di un'inflazione rispetto alla quale la politica monetaria è inefficace, risulta più problematico effettuare manovre sul costo del denaro. Come si sta concretamente constatando alla data di redazione della presente relazione, è notevole anche l'impatto di tale scenario bellico non previsto sui mercati finanziari, i quali presentano oggi un forte aumento del premio per il rischio geopolitico e un incremento della volatilità, con un deciso orientamento degli investitori verso la qualità ed i fondamentali.

Nonostante tale situazione estremamente complessa e sfidante - a cui si è peraltro ormai abituati da anni - si hanno peraltro più che fondati motivi per ritenere che la Banca sia in grado di affrontare con efficacia l'ulteriore fase congiunturale negativa. Tali motivi sono interamente riconducibili al particolare modello adottato, che ha dato prova della sua efficacia proprio negli scenari più avversi e critici.

Per l'esercizio in corso, in presenza di una criticità i cui effetti e tempi non sono prevedibili, non è ad oggi obiettivamente possibile effettuare stime attendibili circa i relativi costi diretti ed indiretti. La Banca non risulta esposta in maniera significativa verso i paesi coinvolti nello scenario bellico. L'aumento dei rendimenti obbligazionari dovrebbe trasmettersi gradualmente ai rendimenti dell'area dell'euro, il che eserciterebbe una pressione al rialzo sui tassi interni applicati ai prestiti e, conseguentemente, una ripresa del margine di interesse, che è attestato da tempo su livelli estremamente compressi.

Come previsto nel piano strategico recentemente approvato, La Banca prevede una ulteriore importante crescita nell'ambito della digitalizzazione dei processi ICT e nel c.d. "*fintech*" con significativi investimenti già nell'anno in corso.

Nell'esercizio la Banca condividerà e promuoverà in misura crescente le pratiche ambientali, sociali e di *governance* ("ESG"), con l'obiettivo di perseguire una strategia sostenibile di business e di *management*. La Banca incorporerà quindi i fattori ESG e i rischi ad essi associati nella propria propensione al rischio di credito e nelle politiche di gestione dei rischi in generale, adottando un approccio olistico e coerente con l'evoluzione regolamentare oggi in fase di avviamento.



In tal senso proseguirà anche, lungo tutto il corso dell'anno, l'ambizioso progetto di sostenibilità ambientale per la riqualificazione e la sopraelevazione della Sede di Genova che consentirà l'efficientamento energetico dell'immobile attraverso l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili a impatto ambientale basso o nullo.

Infine tra i fatti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si segnala che nel mese di febbraio 2022 è stata avviata la periodica ispezione da parte della Banca d'Italia.

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Il conto economico, dopo le necessarie rettifiche ed accantonamenti e dopo la rilevazione delle imposte dell'esercizio per € 13.509.431,77, presenta un saldo di € 30.626.584,49 contro € 28.687.526,20 dell'esercizio precedente.

Il riparto dell'utile consente di prevedere un dividendo di € 0,50 per azione, in aumento rispetto a quello equivalente pagato lo scorso esercizio, pari a € 0,47 per azione (corrispondente di € 0,35 per azione riferito al capitale sociale in essere prima dell'aumento gratuito deliberato dall'Assemblea dei soci del 20 maggio 2021). Tale dividendo, ove fosse distribuito, determinerebbe un *payout ratio* estremamente contenuto, pari al 24,5%, e consentirebbe così di mantenere il buon livello di patrimonializzazione della Banca, garantendo una più che adeguata copertura, anche in prospettiva, dei requisiti patrimoniali obbligatori e dei livelli di capitale interno richiesti dalla normativa. Relativamente al compenso agli Amministratori, il Consiglio propone che il medesimo venga stabilito nella misura del 3%, limite inferiore della fascia compresa tra il 3% e il 7% dell'utile prevista dall'art. 24 dello Statuto sociale.

Il riparto prevede altresì l'assegnazione alle riserve Ordinaria e Statutaria per complessivi € 9.187.975,35 oltre che alla Riserva Straordinaria per € 13.020.459,11 con un accantonamento totale alle Riserve pertanto pari a € 22.208.434,46.

Pertanto, il riparto dell'utile netto risulterebbe il seguente:

Saldo conto economico	€	30.626.584,49
- 10% alla "Riserva Ordinaria"	"	3.062.658,45
- 20% alla "Riserva Statutaria"	"	6.125.316,90
- 3% al Consiglio di Amministrazione	"	918.797,53
- dividendo € 0,50 per le 14.998.705 azioni in circolazione	"	7.499.352,50
- alla "Riserva Straordinaria"	"	13.020.459,11

Il patrimonio della Banca, se verranno approvate le suddette proposte, ammonterà pertanto a € 259.434.419,10 tenuto anche conto delle azioni proprie ad oggi presenti in portafoglio.

Si rivolge un particolare ringraziamento alle Direzioni della Banca d'Italia di Torino e Genova ed alle Autorità di Vigilanza per il prezioso spirito di collaborazione con il quale hanno seguito anche nello scorso esercizio e nei primi mesi del 2022 l'attività della Banca.



Da parte di tutto il Consiglio di Amministrazione, infine, si desidera esprimere la più profonda gratitudine agli Azionisti, ai Clienti, nonché alle Istituzioni e alle Comunità che riconoscono alla Banca una fiducia ogni giorno crescente.

Un apprezzamento davvero sentito va, ancora una volta, a tutto il Personale della Banca; per il Consiglio di Amministrazione resta un privilegio straordinario lavorare con un team affiatato e coeso che opera con una professionalità ed una dedizione non comuni, alla cui provata capacità sono da ascrivere i brillanti risultati conseguiti anche nello scorso esercizio. Un ringraziamento particolare, infine, va nuovamente a tutti i Colleghi per la disponibilità, il senso di responsabilità e la compostezza mantenuta costantemente in un contesto di lavoro che, a causa della pandemia, ha ancora mantenuto per buona parte dell'anno non marginali profili di criticità operativa.

Il Consiglio di Amministrazione

Genova, 31 marzo 2022



**RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE**



**RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO AL 31.12.2021**

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio 2021 il Collegio Sindacale ha adempiuto ai propri compiti di vigilanza e controllo circa l'osservanza della Legge e delle disposizioni statutarie, il rispetto dei principi di corretta amministrazione, l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché l'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

* * *

L'attività di revisione legale dei conti è stata svolta dalla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.a. incaricata dall'Assemblea degli Azionisti del 16 maggio 2019.

* * *

Nell'ambito dell'attività svolta il Collegio Sindacale ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, anche tramite informazioni assunte dalla Società di Revisione; i principi applicati e i controlli svolti hanno consentito di riscontrare che detti bilanci sono stati redatti con chiarezza e che forniscono un'adeguata rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del gruppo e dei risultati economici conseguiti.

Nelle note integrative il Consiglio di Amministrazione espone le informazioni richieste dalla legge e dalle disposizioni della Banca d'Italia.

Nelle relazioni ai bilanci il Consiglio di Amministrazione illustra la gestione della Società e del gruppo e la sua prevedibile evoluzione, alla luce degli elementi di conoscenza e di quelli razionalmente ipotizzabili anche alla luce della emergenza sanitaria tuttora in corso e al conflitto in atto in Ucraina.

Fornisce poi le altre notizie richieste dalla legge e dalle disposizioni della Banca d'Italia, oltre ad informazioni sulla "responsabilità sociale e sostenibilità", nonché sugli eventi culturali.

* * *

In particolare:

- abbiamo tenuto le periodiche riunioni previste dalla Legge nel corso delle quali abbiamo adempiuto ai compiti e alle funzioni di nostra competenza;
- abbiamo partecipato nel corso dell'esercizio a n. 3 Assemblee e a n. 11 riunioni del Consiglio di Amministrazione, ottenendo dagli Amministratori tempestive ed idonee informazioni sull'andamento della gestione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o



caratteristiche effettuate dalla Società. Al riguardo possiamo ragionevolmente rilevare che le azioni poste in essere ci sono apparse conformi alla legge e allo statuto sociale e, per quanto a nostra conoscenza, non in potenziale conflitto di interessi;

- almeno un componente del Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni del Comitato Rischi, che svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni;
- nel corso dell'esercizio non sono state presentate denunce ex art. 2408 C.C.
- non risulta che vi siano stati esposti o denunce presentate da parte di terzi nel corso dell'esercizio;
- risultano pervenuti n. 10 reclami, tutti evasi nei termini previsti dalla normativa. Dalla valutazione delle cause dei reclami pervenuti in corso di esercizio effettuata dalla funzione di *compliance*, non sono emerse carenze organizzative e/o procedurali, che abbiamo comportato l'assunzione di rilevanti iniziative per la loro rimozione;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto dei principi di sana e prudente gestione della Società e del più generale aspetto di diligenza, sia con la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, sia dalla documentazione e dalle informazioni direttamente ricevute dalle diverse funzioni aziendali nonché dagli Amministratori indipendenti, dall'Amministratore Delegato e dal Direttore Generale;
- abbiamo constatato la sostanziale adeguatezza dell'attività di formazione svolta in favore del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- in tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, ai sensi del D.Lgs. 231/2001 è continuata l'attività dell'Organismo di Vigilanza con il compito di vigilare sull'efficacia e adeguatezza dei modelli di organizzazione, di gestione e di controllo atti a prevenire i reati di cui al decreto stesso, nonché le altre fattispecie di rischio/reato previste da leggi e regolamenti successivi; con l'Organismo di Vigilanza abbiamo avuto incontri e preso atto delle relazioni forniteci;
- abbiamo vigilato sulla attività di controllo articolata su tre livelli, che nel corso dell'esercizio ha garantito il mantenimento di una complessiva copertura delle aree di competenza come definite dalle vigenti disposizioni normative.

Il Collegio Sindacale, secondo la periodicità e con le modalità previste dalle procedure interne ha ricevuto tempestiva e accurata informativa dalle Funzioni di Internal Audit, Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management in merito a:

- evoluzione dei rischi aziendali;
- carenze riscontrate nell'attività di controllo e le azioni di rimedio ipotizzate/pianificate e intraprese;
- pianificazione e consuntivazione delle attività.

Sulla base delle informazioni e della documentazione prodotta dalle Funzioni di Controllo e alla luce delle azioni correttive poste in essere dall'Organo Amministrativo in relazione a quanto



segnalato dalle medesime nel corso di esercizio, riteniamo di poter ragionevolmente concludere in merito ad un buon funzionamento del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso;

- riteniamo che le Funzioni di Internal Audit; Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management rispondano ai requisiti di competenza, autonomia ed indipendenza;
- abbiamo valutato, per quanto di nostra competenza, l'affidabilità del sistema amministrativo-contabile a recepire ed a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

* * *

La società di Revisione in data 13 aprile 2022 ha rilasciato le proprie relazioni, formulate ai sensi dell'art. 14 D.Lgs. 27.01.2010 n. 39 e secondo le disposizioni dell'art. 10 del regolamento UE n. 537/2014, che si concludono con un giudizio positivo sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato, conformemente a quanto risulta dalla relazione aggiuntiva in pari data destinata al Collegio Sindacale (nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale), predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato regolamento.

* * *

Relativamente al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 riferiamo quanto segue:

- non essendo a noi demandato il controllo legale dei conti, abbiamo vigilato sull'impostazione generale del bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- diamo atto che il contenuto dello stato patrimoniale, del conto economico, della nota integrativa, del rendiconto finanziario, del prospetto delle variazioni di patrimonio e del prospetto della redditività complessiva sono a nostro avviso rispondenti ai principi contabili internazionali e alle disposizioni dettate da Banca d'Italia.

* * *

A conclusione della nostra relazione, tenuto conto di quanto sopra esposto, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31/12/2021.

Concordiamo altresì con la destinazione dell'utile di esercizio proposta dagli Amministratori.

Genova, 13 aprile 2022

Il Collegio Sindacale
Dott. Paolo Fasce
Dott. Enrico Broli
Dott.ssa Emanuela Mottura



SCHEMI DI BILANCIO



STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2021

VOCI DELL'ATTIVO	31 DICEMBRE 2021	31 DICEMBRE 2020
10 Cassa e disponibilità liquide *	645.758.430	23.490.941
20 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	21.583.797	36.440.251
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	112.420	17.022.212
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	21.471.377	19.418.039
30 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	635.727.832	699.874.005
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato *	3.368.829.900	2.847.569.985
a) crediti verso banche *	376.183.745	315.900.434
b) crediti verso clientela	2.992.646.155	2.531.669.551
50 Derivati di copertura	1.032.878	1.839
70 Partecipazioni	250.000	
80 Attività materiali	66.141.248	65.029.217
90 Attività immateriali	203.347	102.140
100 Attività fiscali	5.246.380	3.645.912
a) correnti	1.223.963	560.407
b) anticipate	4.022.417	3.085.505
120 Altre attività	59.256.805	36.854.568
TOTALE DELL'ATTIVO	4.804.030.617	3.713.008.858

* le voci comparative 2020 sono state modificate rispetto al bilancio pubblicato per effetto di una riclassifica di importo pari a euro 5,6 ml sulla base del 7° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia.



VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31 DICEMBRE 2021	31 DICEMBRE 2020
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.460.862.322	3.385.430.832
a) debiti verso banche	751.428.374	123.650.239
b) debiti verso clientela	3.668.420.135	3.233.231.317
c) titoli in circolazione	41.013.813	28.549.276
20 Passività finanziarie di negoziazione	95.128	894.441
40 Derivati di copertura	1.307.293	3.110.527
60 Passività fiscali	2.812.833	2.694.111
a) correnti	2.214.647	1.195.709
b) differite	598.186	1.498.402
80 Altre passività	65.063.931	60.117.003
90 Trattamento di fine rapporto del personale	2.905.009	3.339.807
100 Fondo per rischi e oneri	3.106.733	2.436.022
a) impegni e garanzie rilasciate	185.727	214.914
c) altri fondi per rischi e oneri	2.921.006	2.221.108
110 Riserve da valutazione	11.243.203	14.167.779
140 Riserve	75.923.530	112.092.804
150 Sovraprezzi di emissione	91.367	88.257
160 Capitale	150.000.000	100.000.000
170 Azioni proprie (-)	(7.316)	(50.251)
180 Utile d'esercizio	30.626.584	28.687.526
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	4.804.030.617	3.713.008.858



CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2021

	31 DICEMBRE 2021		31 DICEMBRE 2020	
10 Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	33.360.305	33.424.673	29.772.798	29.858.045
20 Interessi passivi e oneri assimilati		(6.653.237)		(1.911.403)
30 Margine d'interesse		26.771.436		27.946.642
40 Commissioni attive		66.546.314		59.676.656
50 Commissioni passive		(2.742.255)		(2.439.009)
60 Commissioni nette		63.804.059		57.237.647
70 Dividendi e proventi simili		1.636.520		759.322
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione		2.626.851		2.858.610
90 Risultato netto dell'attività di copertura		475.184		(325.923)
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		12.817.613		14.428.707
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.347.947		7.758.082	
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	10.469.666		6.670.625	
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico		641.050		176.509
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	641.050		176.509	
120 Margine di intermediazione		108.772.713		103.081.514
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:		(2.386.668)		(3.361.589)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.272.165)		(3.346.766)	
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(114.503)		(14.823)	
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		(71.309)		(3.613)
150 Risultato netto della gestione finanziaria		106.314.736		99.716.312
160 Spese amministrative		(69.010.932)		(63.391.125)
a) spese per il personale	(38.363.115)		(36.654.363)	
b) altre spese amministrative	(30.647.817)		(26.736.762)	
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		(853.623)		206.589
a) impegni e garanzie rilasciate	29.187		15.019	
b) altri accantonamenti netti	(882.810)		191.570	
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali		(4.745.447)		(4.702.302)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		(170.201)		(135.196)
200 Altri oneri/proventi di gestione		12.600.672		10.905.480
210 Costi operativi		(62.179.531)		(57.116.554)
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti		811		(12.600)
260 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte		44.136.016		42.587.158
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		(13.509.432)		(13.899.632)
280 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte		30.626.584		28.687.526
300 UTILE D'ESERCIZIO		30.626.584		28.687.526

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DICEMBRE 2021

	Esistenze al 31.12.2020		Modifica saldi apertura		Esistenze al 1.1.2021		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2021	
							Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							
Capitale															150.000.000	-
a) azioni ordinarie	100.000.000	-	-	-	100.000.000	-	-	-								
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-								
Sovrapprezzi di emissione	88.257	-	-	-	88.257	-	-	-							91.367	
Riserve																
a) di utili	112.092.804	-	-	-	112.092.804	27.826.900	(13.996.175)	(50.000.000)							75.923.530	-
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-								
Riserve da valutazione	14.167.779	-	-	-	14.167.779	-	-	-							11.243.203	(2.924.576)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-							-	-
Azioni proprie	-50.251	-	-	-	(50.251)	-	-	-							(7.316)	
Utile (Perdita) di esercizio	28.687.526	-	-	-	28.687.526	(27.826.900)	(860.626)	(860.626)							30.626.584	30.626.584
Patrimonio netto	254.986.115	-	-	-	254.986.115		(14.856.801)	(14.856.801)							267.877.369	267.877.369

L'importo relativo ai dividendi e altre destinazioni è composto per 13.996 mila euro da dividendi 2019 e 2020 e 861 mila euro dal compenso agli amministratori ai sensi dell'articolo 24 dello statuto sociale.





RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo Indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31-12-2021	31-12-2020
1. Gestione		
risultato d'esercizio	30.626.584	28.687.526
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(765.664)	1.452.591
plus/minusvalenze su attività di copertura	31.074	336.916
rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	3.202.906	3.307.572
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	2.466.189	2.367.027
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi e ricavi	853.623	(206.589)
imposte e tasse e crediti d'imposta non liquidati	425.742	393.780
altri aggiustamenti	(14.753.222)	(10.112.065)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		
attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.971.824	5.016.160
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(1.579.135)	(1.634.419)
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	60.477.062	82.605.970
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato *	(523.746.707)	(385.529.833)
altre attività	(13.621.398)	3.764.020
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		
passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.082.073.588	285.490.591
passività finanziarie di negoziazione	(894.441)	(255.075)
altre passività	(760.353)	(8.074.833)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	641.007.672	7.609.339
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
vendita di attività materiali	-	549.935
2. Liquidità assorbita da		
acquisti di partecipazioni	(250.000)	-
acquisti di attività materiali	(3.408.020)	-
acquisti di attività immateriali	(271.408)	(49.874)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(3.929.428)	500.061
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
emissioni/acquisti di azioni proprie	46.045	1.079.280
distribuzione di dividendi e altre finalità	(14.856.800)	(811.141)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(14.810.755)	268.139
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	622.267.489	8.377.539

Legenda: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31-12-2021	31-12-2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	23.490.941	15.113.402
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	622.267.489	8.377.539
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio *	645.758.430	23.490.941

* le voci comparative 2020 sono state modificate rispetto al bilancio pubblicato per effetto di una riclassifica di importo pari a euro 5,6 ml sulla base del 7° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia.



**PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
AL 31 DICEMBRE 2021**

VOCI	31 DICEMBRE 2021	31 DICEMBRE 2020
10 Utile (Perdita) d'esercizio	30.626.584	28.687.526
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20 Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.349.570	193.294
70 Piani a benefici definiti	(68.319)	(85.206)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140 Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(4.205.827)	2.127.136
170 Totale altri componenti reddituali al netto delle imposte	(2.924.576)	2.235.224
180 Redditività complessiva (voce 10+170)	27.702.008	30.922.750



**NOTA
INTEGRATIVA**



NOTA INTEGRATIVA

Parte A - Politiche contabili	pag. 66
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	pag. 90
Parte C - Informazioni sul conto economico	pag. 128
Parte D - Redditività complessiva	pag. 146
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag. 147
Parte F - Informazioni sul patrimonio	pag. 213
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	pag. 216
Parte H - Operazioni con parti correlate	pag. 217
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	pag. 220
Parte L - Informativa di settore	pag. 221
Parte M - Informativa sul leasing	pag. 222

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro



PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati applicati i principi contabili in vigore al 31 dicembre 2021. In particolare il bilancio d'esercizio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee omologati dall'Unione Europea e recepiti nel nostro ordinamento con il Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 e successivi provvedimenti, nonché con la Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 7° aggiornamento, così come integrata dalla comunicazione della Banca d'Italia del 21 dicembre 2021 - Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n° 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione, aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia" ed emendamenti agli IAS/IFRS.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle presenti politiche.

Il bilancio d'esercizio è redatto in unità di euro.

Il bilancio d'esercizio è redatto con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Il bilancio d'esercizio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

Continuità aziendale: il bilancio d'esercizio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività della Banca per un periodo almeno pari a 12 mesi dalla chiusura dell'esercizio;

Competenza economica: il bilancio d'esercizio è redatto secondo il principio della competenza economica indipendentemente dalla data del regolamento monetario dei costi e dei ricavi;

Rilevanza e aggregazione: gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva e delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 - 7° aggiornamento.

Nel presente bilancio d'esercizio, non ricorrendone le circostanze, non sono state aggiunte o aggregate voci. Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono state indicate le voci o sottovoci che non presentano importi né per l'esercizio né per quello precedente;

Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla Circolare della Banca d'Italia precedentemente citata;

Coerenza di presentazione ed informazioni comparative: la presentazione e la classificazione delle



voci contenute nel bilancio d'esercizio sono mantenute costanti da un esercizio all'altro. Qualora intervengano modifiche della normativa di riferimento ovvero la presentazione precedentemente adottata non si ritenga più idonea a fornire un'adeguata rappresentazione delle informazioni, vengono modificati anche i dati comparativi relativi all'esercizio precedente.

Tale principio di redazione è stato utilizzato, nel presente bilancio d'esercizio, per recepire negli schemi comparativi riferiti al bilancio 2020 le modifiche, in termini di classificazione, dalla voce Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, alla voce Cassa e disponibilità liquide per quanto concerne i crediti a vista verso banche e banche centrali (diverse dalla riserva obbligatoria) così come previsto dal 7° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005.

I principi contabili soprarichiamati sono stati applicati valutando gli impatti derivanti dalla pandemia COVID-19 sul sistema economico nazionale ed internazionale anche nell'esercizio 2021. A tal riguardo si è tenuto conto dei documenti di tipo interpretativo e di supporto emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza e dagli "standard setter".

La Banca detiene, a partire dal secondo trimestre 2021, la totalità delle quote nella neocostituita società Passadore Servizi e Consulenze S.r.l..

A decorrere dall'esercizio 2021, la Banca redige, anche il bilancio consolidato secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS10 - Bilancio Consolidato.

Principi contabili di prima applicazione a partire dal 1° gennaio 2021

A far data dal 1° gennaio 2021 sono entrati in vigore alcuni emendamenti ai principi contabili in essere; in particolare lo IASB ha pubblicato il documento "Interest Rate Benchmark Reform-Phase 2" che contiene emendamenti ai seguenti standard:

- IFRS 9 Financial Instruments;
- IAS 39 Financial Instruments: Recognition and Measurement;
- IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures;
- IFRS 4 Insurance Contracts; e
- IFRS 16 Leases

Modifica di attività finanziarie, passività finanziarie e passività per leasing. Lo IASB introduce un espediente pratico per le modifiche richieste dalla riforma (modifiche richieste come diretta conseguenza della riforma IBOR e apportate su base economicamente equivalente). Tali modifiche sono contabilizzate aggiornando il tasso di interesse effettivo. Tutte le altre modifiche sono contabilizzate utilizzando gli attuali requisiti IFRS. Un simile espediente pratico è proposto per la contabilità del locatario applicando l'IFRS 16.

Requisiti contabili di copertura. In base alle modifiche, l'hedge accounting non viene interrotto esclusivamente a causa della riforma dell'IBOR. Le relazioni di copertura (e la relativa documentazione) devono essere modificate per riflettere le modifiche all'elemento coperto, allo



strumento di copertura e al rischio coperto. Le relazioni di copertura modificate dovrebbero soddisfare tutti i criteri di qualificazione per l'applicazione dell'hedge accounting, inclusi i requisiti di efficacia.

Divulgazioni. Al fine di consentire agli utenti di comprendere la natura e la portata dei rischi derivanti dalla riforma dell'IBOR a cui l'entità è esposta e come l'entità gestisce tali rischi, nonché i progressi dell'entità nella transizione dagli IBOR a tassi di riferimento alternativi e come l'entità sta gestendo questa transizione, le modifiche richiedono che un'entità dia informativa su come viene gestita la transizione dai tassi di interesse di riferimento ai tassi di riferimento alternativi, i progressi compiuti alla data di riferimento e i rischi derivanti dalla transizione; informazioni quantitative su attività finanziarie non derivate, passività finanziarie non derivate e derivati che continuano a fare riferimento a benchmark di tasso di interesse oggetto della riforma, disaggregate per benchmark di tasso di interesse significativo; nella misura in cui la riforma dell'IBOR ha comportato modifiche alla strategia di gestione del rischio di un'entità, una descrizione di tali modifiche e in che modo l'entità gestisce tali rischi.

Lo IASB ha inoltre modificato l'IFRS 4 per richiedere agli assicuratori che applicano l'esenzione temporanea dall'IFRS 9 di applicare le modifiche contabili per le modifiche direttamente richieste dalla riforma IBOR.

Lo IASB è giunto alla conclusione che l'applicazione di tutte le modifiche proposte è obbligatoria. Ha inoltre valutato che la natura delle modifiche proposte è tale da poter essere applicate solo alle modifiche degli strumenti finanziari e alle modifiche delle relazioni di copertura che soddisfano i criteri di riferimento e, come tali, non è necessario specificare requisiti specifici di fine applicazione.

L'adozione dei suddetti emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Banca.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Non si sono verificati eventi successivi alla chiusura dell'esercizio di natura e/o rilevanza tale da richiedere informazioni integrative.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Il perdurare delle incertezze derivanti dalla pandemia di COVID-19 ha comportato la necessità di esaminare con particolare attenzione i rischi a cui la Banca è esposta, così come previsto dal principio contabile IAS1.

In particolare, per quanto concerne il rischio di continuità aziendale, i risultati conseguiti, pur nelle evidenti difficoltà del periodo, e le prospettive per i prossimi anni fanno ritenere non significativo il rischio di continuità aziendale.



Per quanto riguarda il rischio di liquidità, la Banca continua a mantenere riserve di liquidità molto rilevanti, detiene infatti un indice di liquidità LCR costantemente molto superiore al limite regolamentare e gli effetti della pandemia non hanno ridotto tali margini.

Con riferimento all'incertezza derivante dalla crisi economica conseguente al COVID-19 sulla valutazione del valore di recupero delle attività aziendali si rimanda alle specifiche sezioni delle presenti politiche contabili.

Ricorso a stime e assunzioni nella redazione del bilancio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa di bilancio. L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Modifiche contrattuali e cancellazione derivanti da COVID-19

Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS9)

Le moratorie e le rinegoziazioni concesse alla clientela a seguito della pandemia di COVID-19 sono quasi esclusivamente riconducibili all'applicazione di specifiche previsioni normative o di accordi ABI e generalmente prevedono per il periodo di sospensione la remunerazione per la banca al tasso contrattuale, allo scadere della moratoria il cliente riprende i pagamenti alle stesse condizioni previste dal contratto oltre al pagamento, in quote costanti, degli interessi maturati nel periodo di sospensione. Il delta di valore attuale dello strumento finanziario oggetto di moratoria risulta pertanto limitato e non rientra pertanto tra le casistiche indicate dall'IFRS 9 per la cancellazione contabile.

Emendamento del principio contabile IFRS 16

Le modifiche contrattuali dei contratti di leasing, così come previsto dall'IFRS 16, sono state



limitate sia nel numero che negli importi. La Banca non si è avvalsa della “*practical expedient*” prevista dal Regolamento (UE) n.1434/2020 ma ha modificato il diritto d’uso e il debito per leasing.

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all’art. 1, comma 125 della legge 4 agosto, n. 124 (“Legge annuale per il mercato e la concorrenza”)

Per l’informativa sulle erogazioni pubbliche la Banca non ha ricevuto contributi dalle Amministrazioni Pubbliche nell’esercizio 2021 da dover segnalare ai sensi della normativa sopracitata.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Cassa e disponibilità liquide

In tale voce sono ricomprese le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere; i conti correnti e i depositi “a vista” verso le Banche Centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria, nonché i crediti “a vista” (conti correnti e depositi a vista) verso le banche.

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

In questa categoria sono ricomprese le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Tale voce ricomprende:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione e il valore positivo dei derivati. Si tratta di attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e quote di O.I.C.R) detenute con l’obiettivo di realizzare flussi finanziari attraverso la vendita ed ottenere un profitto nel breve periodo. Si tratta di attività finanziarie associate al modello di *business* “*Hold for trading*”.
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, anche se sulla base del *Business Model* della Banca rientrerebbero tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Tali attività sono costituite da titoli di debito o finanziamenti che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sull’importo del capitale da restituire c.d. *solely payments of principal and interest*. In tale categoria vi sono inoltre i titoli di capitale per i quali non si è esercitata la scelta irrevocabile di una classificazione tra le attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, finanziamenti e quote di O.I.C.R..

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.



All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie di negoziazione sono iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* e le differenze contabilizzate nel conto economico. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria assuma valore negativo, tale strumento finanziario è contabilizzato come passività finanziaria. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'*impairment* e sulla modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia al paragrafo 16– Altre informazioni della presente parte.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.

3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

In tale categoria sono ricompresi titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti due condizioni:

- sono possedute nell'ambito di un modello di *business* che prevede sia l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia la vendita;
- le condizioni e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date l'incasso di flussi finanziari costituiti unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire.

Sono inoltre inclusi nella voce i titoli di capitale per i quali è stata esercitata nel momento della rilevazione iniziale l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. L'opzione è irrevocabile.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono iscritte al *fair value*, di norma corrispondente con il corrispettivo di acquisto dello strumento, comprensivo di eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva continuano ad essere valutate al *fair value*, in contropartita ad una specifica riserva di patrimonio netto le cui variazioni dell'anno vengono riportate nel prospetto della redditività complessiva.

In relazione ai titoli di debito classificati in tale categoria, la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato è iscritta in bilancio in contropartita del conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei cambi. Al momento della dismissione, ovvero, nell'ipotesi in cui venga accertata una perdita per riduzione di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.



Per i titoli di capitale iscritti in questa voce i dividendi maturati sono imputati a conto economico mentre le plusvalenze e le minusvalenze derivanti sia dalla valutazione a *fair value* che dalla cessione dell'attività sono imputate ad un'apposita riserva patrimoniale.

I titoli di debito e i finanziamenti classificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, ad ogni chiusura di bilancio sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico, tra le rettifiche di valore nette per rischio di credito, dell'*impairment* con contropartita in una apposita riserva di patrimonio. Per le attività finanziarie classificate in *stage 1* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività finanziarie classificate in *stage 2* e *3* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.

Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'*impairment* e sulla modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia al paragrafo 16 - Altre informazioni della presente parte.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.

4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

In tale voce sono ricompresi titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti due condizioni:

- sono possedute nell'ambito di un modello di *business* che prevede l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Hold to Collect*);
- le condizioni e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date l'incasso di flussi finanziari costituiti unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire.

Sono iscritti in tale voce i crediti verso banche e i crediti verso clientela erogati direttamente o acquistati da terzi, i crediti commerciali, le operazioni di riporto, i pronti contro termine e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione dei servizi finanziari.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, corrispondente al corrispettivo erogato comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente imputati al singolo credito. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte.

Per le eventuali operazioni poste in essere a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato attualizzando i flussi futuri correlati al credito a tassi di mercato applicati ad attività finanziarie con caratteristiche similari; la differenza tra il *fair value* così determinato e l'importo erogato è iscritta a conto economico. Ad oggi la Banca non ha concluso operazioni che rientrino in tale fattispecie.



Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, considerando il flusso di interessi maturati, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. La stima dei flussi finanziari tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, laddove l'effetto sia oggettivamente stimabile. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi accessori lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico della conseguente rettifica ai sensi delle regole stabilite dall'IFRS 9. Per le attività finanziarie classificate in *stage 1* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività finanziarie classificate in *stage 2* e *3* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascuna attività finanziaria è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento



verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'impairment e sulla modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia al paragrafo 15– Altre informazioni della presente parte.

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio per effetto dell'estinzione, della cessione o del passaggio a perdita in quanto sono stati estinti o trasferiti tutti i rischi e i benefici connessi con tale attività; in presenza di rinegoziazioni i precedenti requisiti sussistono solo nel caso in cui le modifiche delle condizioni contrattuali siano ritenute sostanziali.

Per quanto riguarda le attività finanziarie deteriorate, in particolare, la cancellazione può avvenire a seguito della presa d'atto della irrecuperabilità dell'esposizione con conseguente conclusione del processo di recupero comportando una cancellazione definitiva.

A seguito di una eventuale presa d'atto dell'insussistenza di ragionevole aspettative di recupero, le attività finanziarie possono comunque essere stralciate (c.d. *write-off*) pur continuando con le azioni volte al loro recupero.

5 - Operazioni di copertura

Per la rilevazione delle operazioni di copertura la banca si è avvalsa della facoltà di mantenere la valutazione dettata dal previgente principio contabile IAS 39.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su una determinata attività o passività o su gruppi di attività e passività, derivanti dal manifestarsi di un ben determinato rischio.

Le tipologie di coperture utilizzate dalla banca sono esclusivamente coperture di *fair value* che hanno l'obiettivo di coprire le variazioni di *fair value* di portafogli di finanziamenti a medio-lungo termine a tasso fisso derivanti da variazioni del tasso di interesse.

I derivati di copertura sono rilevati al *fair value* mentre le attività finanziarie coperte, per loro natura misurate al costo ammortizzato, sono adeguate per la variazione di *fair value* riconducibile al rischio coperto; in particolare, così facendo, si raggiunge l'obiettivo di compensare parzialmente o integralmente la variazione di *fair value* dell'elemento coperto con la variazione di *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è ottenuta mediante la rilevazione a conto economico nella voce "90 Risultato netto dell'attività di copertura" delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto sia allo strumento di copertura. L'eventuale effetto economico netto rappresenta la parziale inefficacia delle coperture medesime.

Lo strumento derivato viene designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione di copertura e se la medesima è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e prospetticamente durante tutta la vita della stessa. Una copertura è definita efficace quando le



variazioni di *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano le variazioni del *fair value* dell'elemento coperto nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125% o comunque per importi individualmente non significativi.

La valutazione dell'efficacia delle coperture è effettuata ad ogni chiusura di bilancio ed infrannuale utilizzando sia test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa, sia test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo a cui si riferiscono dato che misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta, il contratto derivato viene classificato tra gli strumenti di negoziazione e l'elemento coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione in bilancio. Le variazioni di *fair value* relative allo strumento coperto vengono ammortizzate lungo la vita residua dello strumento stesso.

6 - Partecipazioni

Nella voce "partecipazioni" sono inserite le interessenze di capitale in società controllate, collegate o sottoposte a controllo congiunto.

Le partecipazioni sono iscritte al costo e il valore contabile viene periodicamente sottoposto a verifica della riduzione di valore.

La Banca Passadore S.p.A. esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti della controllata Passadore Servizi e Consulenze S.r.l..

7 - Attività materiali

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione sono rilevati a conto economico. Il diritto d'uso delle attività materiali acquisito in leasing è iscritto inizialmente ad un valore che comprende l'importo attualizzato dei pagamenti dovuti per il contratto di leasing, i costi iniziali diretti e una stima degli eventuali costi di ripristino delle attività sottostanti.

Le stesse sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione. I terreni non vengono assoggettati ad ammortamento in quanto ritenuti a vita utile



indefinita. La suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene generalmente sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

8 - Attività immateriali

La voce include le altre attività immateriali disciplinate dal principio contabile IAS 38, ossia attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate per un periodo pluriennale. Esse comprendono il software utilizzato ai fini operativi ed acquistato da terzi. Le attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

9 - Attività e passività non correnti in via di dismissione

Non presenti.

10 - Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la ragionevole certezza del loro recupero. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle poste patrimoniali in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.



Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

11 - Fondi per rischi ed oneri

Gli altri Fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella sottovoce "altri fondi" figurano: fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dal Principio contabile IAS 37, fondi relativi a prestazioni a lungo termine in favore dei dipendenti.

Viene iscritto un accantonamento tra i Fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'effetto dell'attualizzazione è rilevato a conto economico. Gli stanziamenti relativi alle prestazioni a lungo termine si riferiscono ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al venticinquesimo anno di servizio. La determinazione dell'ammontare dello stanziamento viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dello IAS 19 e suffragata dalla relazione di un attuario indipendente.

E' altresì classificato tra i fondi per rischi ed oneri l'ammontare dell' *impairment* sugli impegni irrevocabili ad erogare fondi e sulle garanzie rilasciate calcolato ai sensi dell'IFRS 9.

Per maggior informazioni sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'*impairment* si rinvia al paragrafo 16 - Altre informazioni della presente parte.

12 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato per gli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore



temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

13 - Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione e di quelli stipulati con finalità di copertura, che ai soli fini IAS, non hanno superato il test d'efficacia; entrambi sono valutati al *fair value*. Per la descrizione delle modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rimanda al paragrafo 16 della presente parte.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti di negoziazione sono contabilizzati nel conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

14 - Passività finanziarie designate al *fair value*

Non presenti.

15 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio di natura monetaria in valuta estera vengono valutate al tasso di cambio alla data di chiusura e le differenze di cambio che derivano sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

16 - Altre informazioni

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione si ha il controllo dei beni e si traggono da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Benefici per i Dipendenti

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato annualmente sulla base delle stime effettuate da un attuario esterno indipendente.



Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica oltreché l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. La componente attribuibile agli utili e perdite attuariali è stata iscritta direttamente in contropartita al patrimonio come richiesto dai principi di riferimento.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi per la vendita di beni o per la prestazione di servizi sono rilevati in bilancio al *fair value* del corrispettivo ricevuto quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati a proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

Ratei e risconti

I ratei e risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività cui si riferiscono.

IFRS 9 Strumenti finanziari

Il principio contabile IFRS 9, per quanto attiene alla classificazione delle attività finanziarie, prevede l'utilizzo di due guide:

- il modello di *business* adottato dall'azienda vale a dire le finalità gestionali con cui l'azienda intende detenere l'attività finanziaria;
- le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari generati dall'attività finanziaria.

I modelli di *business* stabiliti dall'IFRS 9 sono:

- *Hold to collect*, nel quale rientrano le attività finanziarie per cui l'obiettivo della banca è quello di possederle fino a scadenza, al fine di poter incassare periodicamente i flussi di cassa contrattuali rappresentati dalle quote capitale e dalle quote interessi;
- *Hold to collect and sell*, il cui obiettivo è perseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia tramite la vendita delle attività finanziarie;
- *Hold for trading*, che si traduce nella valutazione al *fair value* con effetto a conto economico delle variazioni, attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare flussi di cassa tramite la loro vendita.



La classificazione degli strumenti finanziari detenuti prevede di analizzare in prima istanza il modello di *business* che si intende perseguire e successivamente di verificare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dall'attività. Quest'ultima verifica viene definita con uno specifico test -il *Solely Payment of principal and Interest – SPPI Test*;

L'*SPPI test* deve essere effettuato su ogni singolo strumento al momento della sua iscrizione a bilancio; successivamente alla rilevazione iniziale lo strumento finanziario non dovrà più essere oggetto di nuove valutazioni ai fini del *test*.

Dalla combinazione dei due *driver* proposti dal principio, discende che le attività finanziarie possono essere classificate tra:

- le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, nel caso di strumenti che superano l'*SPPI test* e rientrano nel *business model Hold to collect (HTC)*;
- le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI*) nel caso di attività che superano *SPPI test* e rientrano nel *business model Hold to collect and sell (HTCS)*;
- le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (*FVTPL*) che è una categoria residuale che accoglie gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti per il tipo di *business model* o perché non hanno superato l'*SPPI test*.

Ai sensi dell'IFRS 9, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale, gli strumenti finanziari classificati tra:

- le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività valutate al costo ammortizzato;
- impegni ad erogare fondi e le garanzie rilasciate;

sono sottoposte a valutazione per verificare se esistono evidenze di incremento del rischio di credito e determinare l'eventuale perdita attesa.

L'IFRS 9 prevede inoltre un modello di *impairment* basato sul concetto di "*expected losses*" (lungo la vita intera dello strumento finanziario), che prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre classi o *stage*, a ciascuna delle quali corrispondono una differente rischiosità e specifiche modalità di calcolo delle rettifiche di valore.

- *Stage 1*: si tratta di esposizioni, in bonis, che hanno un andamento in linea con le aspettative, per le quali le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del *default* nei 12 mesi successivi alla data di bilancio;
- *Stage 2*: esposizioni, in bonis, il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione (*lifetime*);
- *Stage 3*: comprende tutti i crediti deteriorati e devono essere rettificati utilizzando il concetto di perdita *lifetime*.

Ciascun rapporto di credito in bonis è oggetto di specifica verifica e viene inserito nello *stage 2* nel caso in cui si rilevi una delle seguenti condizioni:



- ritardo nei pagamenti (ossia posizione scaduta o sconfinante) che perduri continuativamente da almeno 30 giorni;
- stato di *forbearance*, ossia se il rapporto è stato oggetto di concessione.

Sono “crediti deteriorati” le attività creditizie per cassa e fuori bilancio verso debitori che ricadono nella categoria dei “*Non-performing*” secondo le attuali regole di Banca d’Italia coerenti con la normativa IAS/IFRS e sono suddivisi in:

- Crediti in sofferenza;
- Crediti in inadempienza probabile (*unlikely to pay*);
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (*past due*).

I crediti deteriorati, se di importo unitariamente significativo, vengono valutati analiticamente, mentre per le altre posizioni deteriorate vengono determinate delle previsioni di perdita per categorie omogenee sulla base di una serie storica delle perdite pregresse rilevate per ciascuna categoria. Tali previsioni di perdita vengono allocate analiticamente ad ogni posizione.

Expected credit loss “ECL” durante l’emergenza COVID-19

Il perdurare dell’emergenza sanitaria derivante dall’epidemia COVID-19 e le conseguenti emergenze economiche hanno reso necessario rivedere alcune metodologie di applicazione del principio contabile IFRS 9 anche alla luce delle numerose raccomandazioni e linee guida pubblicate dagli Enti Regolatori e dai vari Organismi Internazionali.

Le principali aree di intervento hanno riguardato già a partire dalla redazione del bilancio d’esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 e confermate con riferimento alla chiusura del 31 dicembre 2021:

- *Incremento significativo del rischio di credito* - per determinare l’incremento significativo del rischio di credito necessario alla classificazione a stage 2 oltre ai parametri usualmente utilizzati (stato di *forbearance* e ritardo nei pagamenti), le principali posizioni che hanno ottenuto delle moratorie ex lege, sono state oggetto di specifiche analisi da parte degli uffici preposti, utilizzando tutte le informazioni rilevanti disponibili, volte a evidenziare eventuali deterioramenti del merito creditizio.
- *Classificazione a stage 3* - la Banca ha prestato particolare attenzione alla valutazione periodica dei crediti volta ad individuare lo stato dei default al fine di ottenere una precoce individuazione dei crediti problematici e ha riguardato anche i crediti oggetto di moratoria e i soggetti collegati economicamente a crediti problematici.
- *Determinazione delle probabilità di default (PD) per i crediti performing* - nell’ambito delle valutazioni collettive dei crediti *in bonis*, si è dato corso, secondo quanto previsto dai modelli definiti dalla Banca a partire dall’entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, all’applicazione “*forward looking*”. Ai criteri usualmente presi a riferimento per la selezione delle variabili macroeconomiche da implementare nel modello, data la prosecuzione del contesto venutosi a creare a seguito della pandemia da Covid-19 a partire dall’esercizio scorso, si è posta una particolare attenzione all’utilizzo



di parametri realistici appropriati, confermando comunque il ricorso a previsioni per anni specifici. Gli scenari previsivi sono stati definiti attingendo alle previsioni contenute nelle pubblicazioni di Banca d'Italia, garantendo in tal modo la consistenza con le serie storiche utilizzate per la definizione del modello di regressione. Infine, si è ritenuto irrobustire ulteriormente il modello nell'ottica più volte esplicitata dal Regolatore di predisporre secondo canoni di ampia prudenza le coperture economiche in grado di fronteggiare la possibile manifestazione di situazioni di difficoltà/insolubilità della clientela che si dovessero iniziare a concretizzare nel corso del 2022 mediante l'applicazione di un *floor*, ossia un valore minimo di PD, pari al peggior tasso di ingresso a sofferenza registrato dalla Banca negli ultimi 10 anni. L'approccio adottato appare coerente anche con le indicazioni fornite dall'Autorità di Vigilanza per la predisposizione degli scenari Covid richiesti alle banche nell'ambito delle analisi ICAAP/ILAAP.

Modalità di determinazione del *fair value*

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

La determinazione del *fair value* è effettuata nell'ipotesi di continuità aziendale.

Strumenti finanziari iscritti al *fair value*

Per gli strumenti finanziari quotati, il *fair value* coincide con il prezzo ufficiale desunto sui mercati attivi. Per l'individuazione del mercato attivo di cui si assume la quotazione, la banca effettua delle valutazioni sulla tempestività e periodicità delle quotazioni pubblicate nonché sulla loro attendibilità.

I mercati regolamentati, i sistemi multilaterali di negoziazione riconosciuti dalla Consob ed i contributori di Bloomberg sono considerati di *default* mercati attivi ai fini IAS.

Ove non siano disponibili quotazioni direttamente osservabili su mercati considerati attivi si ricorre ad appropriate tecniche di valutazione che privilegiano l'utilizzo di informazioni disponibili sui mercati.

Per gli strumenti finanziari non quotati, il *fair value* è stato desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenute in mercati regolamentati su strumenti simili o su prezzi forniti da primari operatori esterni alla banca. In mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione si sono utilizzati appositi modelli valutativi.

In particolare:

- i titoli di debito sono stati valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi;
- i contratti derivati, rappresentati essenzialmente da *interest rate swap* e da cambi a termine sono valutati su modelli basati sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi o sull'andamento dei cambi e dei differenziali di tassi d'interesse;



le quote di O.I.C.R. relative ad investimenti di *private equity* sono valutate sulla base dei “NAV” pubblicati dall’Emittente;
i titoli di capitale relativi ad investimenti di minoranza sono valutati sulla base dell’ultimo bilancio disponibile.
Le metodologie di valutazione adottate per gli strumenti finanziari non quotati vengono adottati con continuità nel tempo.

Strumenti finanziari iscritti al costo ammortizzato

Nel determinare il *fair value* degli strumenti finanziari iscritti al costo ammortizzato presentati nelle tabelle della Nota Integrativa sono stati adottati i seguenti criteri:

- per le poste finanziarie attive e passive aventi durate residue uguali o inferiori a 12 mesi il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato al loro valore di carico;
- per gli impieghi a clientela a medio e lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di attualizzazione dei residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti;
- per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un’approssimazione del *fair value*;
- per i debiti a medio e lungo termine rappresentati da titoli, emessi a tasso variabile e con data di indicizzazione coincidente con l’inizio dell’esercizio, il valore contabile è approssimato al *fair value*.

IFRS 16 leasing

Tra le attività materiali sono ricompresi i “*right of use*” di quei beni per i quali tramite un contratto, o una parte di contratto, la Banca ha acquisito il diritto di utilizzo di un’attività per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Inizialmente i diritti d’uso sono calcolati come il valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale tenendo conto dell’impatto delle eventuali clausole di rinnovo automatico o di estinzione anticipata. Qualora il contratto di leasing non preveda un tasso d’interesse esplicito il valore attuale dei canoni futuri è calcolato facendo riferimento ai valori medi dell’indebitamento del mercato bancario.

La contropartita contabile di tale attività materiale è rappresentata dalla passività per leasing esposta in bilancio nella voce “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Il “*right of use*” è assoggettato ad ammortamento in quote costanti sulla durata stimata del contratto.

Operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine - TLTROIII

I finanziamenti ottenuti dalla BCE nell’ambito delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine sono state rilevate in bilancio secondo l’IFRS9 come strumenti finanziari a tasso variabile in quanto le condizioni di rifinanziamento definite dalla BCE sono a tassi di mercato e di conseguenza non devono essere considerati “contributi pubblici”.



Le condizioni applicate allo strumento finanziario sono rappresentate da un tasso del -0,5% fino al 24 giugno 2020, -1% dal 25 giugno 2020 al 23 giugno 2022 e successivamente fino alla scadenza -0,5%.

Operazioni di acquisto dei crediti di imposta da “Superbonus”

I crediti d’imposta acquistati ai sensi dei decreti legge “Cura Italia” e “Rilancio” hanno caratteristiche tali da non permettere una chiara riconducibilità ad uno specifico principio contabile; in una fattispecie come la presente i principi contabili prevedono (IAS 8) che la direzione aziendale definisca un trattamento contabile che garantisca una rappresentazione fedele della posizione finanziaria, reddituale e dei flussi di cassa che rifletta la sostanza economica dell’operazione in modo neutrale, prudente e completo.

La rilevazione iniziale del credito d’imposta è al prezzo d’acquisto oltre ad eventuali costi capitalizzabili; la rilevazione successiva avverrà in linea con un modello contabile finanziario previsto dall’IFRS9 per il costo ammortizzato stimando l’utilizzo del credito d’imposta tramite compensazione. Qualora le stime di utilizzo dovessero essere riviste anche il valore contabile lordo del credito d’imposta deve essere rettificato.

I crediti d’imposta sono iscritti nella voce 120 dell’attivo “Altre Attività” e proventi nella voce 10 del conto economico “Interessi attivi e proventi assimilati”.

Prospetto importi dello Stato Patrimoniale attivo riclassificati rispetto al bilancio pubblicato per effetto delle modifiche introdotte dal 7° aggiornamento della circolare Banca d’Italia 262

Voce di Stato Patrimoniale Attivo	Bilancio pubblicato 31.12.2020	Riclassifica	Saldi Riesposti 31.12.2020
10. Cassa e disponibilità liquide	17.873	5.618	23.491
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
a) Crediti verso banche	321.519	(5.618)	315.900

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Non è stata compilata la parte A.3 in quanto nel corso del 2021 non vi sono stati trasferimenti di portafoglio.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Strumenti finanziari valutati a *fair value* su base ricorrente

Le attività e passività finanziarie inserite in portafogli valutati al *fair value* su base ricorrente sono



essenzialmente limitati a titoli obbligazionari, titoli azionari e quote di O.I.C.R. e a contratti derivati su valute (cambi a termine) e su tassi di interesse (IRS).

L'obiettivo della determinazione del *fair value* di tali strumenti finanziari è quello di individuare un prezzo a cui avrebbe avuto luogo una compravendita ordinaria sul mercato tra controparti indipendenti.

Qualora lo strumento finanziario sia quotato su un mercato attivo e liquido alla data di riferimento il *fair value* corrisponde alla valutazione di mercato (*Mark to Market*). La Banca si è dotata di regole interne per determinare quali mercati possono considerarsi attivi.

Qualora non esistano prezzi quotati in mercati attivi per determinare il *fair value* degli strumenti finanziari si ricorre a tecniche di valutazione (*Mark to Model*) che fanno riferimento il più possibile a dati osservabili sul mercato. Tali strumenti sono stati assegnati al livello 1 della gerarchia di *fair value*.

I contratti derivati in essere al 31 dicembre 2021 erano limitati sia nella tipologia che nell'ammontare. I contratti derivati su valute sono relativi a cambi a termine negoziati con la clientela e coperti gestionalmente mediante la stipula con primarie controparti bancarie di contratti speculari. I contratti derivati su tassi di interesse sono esclusivamente IRS stipulati con primarie controparti bancarie con la finalità gestionale di coprire il rischio di tasso insito nel portafoglio mutui a tasso fisso. La classificazione nel portafoglio di negoziazione o tra i derivati di copertura è dipeso esclusivamente dall'esito dei *test* di efficacia.

L'impatto della *Credit Value Adjustment* e/o della *Debit Value Adjustment* nella determinazione del *fair value* degli strumenti derivati è del tutto marginale in considerazione dell'ammontare limitato delle operazioni in essere, e della natura delle controparti.

Per determinare il *fair value* di tali strumenti sono stati usati dei modelli di valutazione che utilizzano curve di tassi e di rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati. Tali strumenti sono stati assegnati al livello 2 della gerarchia di *fair value*.

I titoli azionari non quotati si riferiscono ad interessenze di minoranza in società non quotate tramite le quali la Banca sviluppa parte della propria attività. Il *fair value* di tali titoli è determinato utilizzando i dati desumibili dall'ultimo bilancio approvato della partecipata ovvero qualora la quota di spettanza del patrimonio netto rettificato non sia rappresentativo del valore del titolo nell'ambito dell'attività della Banca assumendo il *fair value* uguale al costo di acquisto.

Il *fair value* dei titoli di società bancarie non quotate è determinato utilizzando il metodo patrimoniale complesso per tener conto oltre che del valore patrimoniale anche dell'incidenza della raccolta diretta e indiretta.

Poiché tali valutazioni sono effettuate mediante l'utilizzo di dati non osservabili sul mercato, tali attività finanziarie sono stati assegnati al livello 3 della gerarchia di *fair value*.

Gli O.I.C.R. in essere alla data di bilancio sono relativi a quote di fondi chiusi di *private equity* e il loro *fair value* è determinato sulla base dei NAV messi a disposizione dalla società di gestione, tali attività finanziarie sono stati assegnati al livello 2 della gerarchia di *fair value*.



Strumenti finanziari valutati a *fair value* su base non ricorrente

Le attività e le passività iscritte in bilancio al costo ammortizzato e per le quali il *fair value* è indicato tra le informazioni di nota integrativa sono i crediti verso banche e clientela e i debiti verso banche, clientela e i titoli in circolazione.

Per le attività e le passività finanziarie con scadenza inferiore ad un anno e per le attività deteriorate il *fair value* è assunto pari al valore di iscrizione in bilancio. Per le attività e le passività a medio e lungo termine il *fair value* è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri utilizzando curve di tassi prive di rischio. I modelli di calcolo utilizzano dati non osservabili sul mercato e pertanto tali voci sono assegnate al livello 3 della gerarchia di *fair value*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente ed assegnate al livello 3 della gerarchia di *fair value* sono limitate ai titoli di capitale non quotati relativi ad interessenze di minoranza ed hanno una rilevanza non significativa. I modelli di calcolo del *fair value* prevedono l'utilizzo di dati oggettivi specifici dell'attività che è oggetto di valutazione (dati desumibili dal bilancio approvato della società) ed è pertanto non ipotizzabile l'utilizzo di dati di input differenti o cambiamenti in tali dati.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Le tecniche di valutazione e gli elementi che possono essere utilizzati per la misurazione del *fair value* di uno strumento finanziario sono molteplici. Al fine di determinare un ordine gerarchico nell'utilizzo delle tecniche-elementi di valutazione si è definito:

Livello 1 di *fair value* - la valutazione è il prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo (*effective market quotes*);

Livello 2 di *fair value* - la valutazione è ottenuta utilizzando modelli di calcolo basati su dati, prezzi, curve di tassi osservabili sui mercati o ottenibili da providers di dati affidabili (*comparable approach*);

Livello 3 di *fair value* - la valutazione è ottenuta utilizzando input diversi non tutti osservabili sui mercati, oltre a stime e assunzioni da parte del valutatore (*mark to model approach*).

A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2021 non vi sono altre informazioni da segnalare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93(i) e 96. La Banca non si è avvalsa della possibilità di misurare il *fair value* a livello complessivo di portafoglio al fine di tener conto di possibili compensazioni ma ha valutato singolarmente ogni attività e passività finanziaria. Non vi sono inoltre attività il cui massimo o miglior utilizzo differisce dall'utilizzo corrente.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31-dic-21			31-dic-20		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	15.015	6.569	-	31.297	5.144	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	112	-	16.458	565	-
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	15.015	6.457	-	14.839	4.579	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	593.277	-	42.451	670.011	-	29.863
3. Derivati di copertura	-	1.033	-	-	2	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	608.292	7.602	42.451	701.308	5.146	29.863
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	95	-	-	894	-
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	1.307	-	-	3.111	-
Totale	-	1.402	-	-	4.005	-

Legenda: L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

Non vi sono stati trasferimenti di attività e di passività fra il livello 1 e 2 di *fair value*. L'effetto della *Credit Value Adjustment* e/o della *Debit Value Adjustment* è irrilevante.



A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
1. Esistenze iniziali	-	-	-	-	29.863	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	12.592	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	11.736	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	856	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	856	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	4	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	4	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-	-	42.451	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Non vi sono passività valutate al *fair value* su base ricorrente classificate nella classe 3 di gerarchia di *fair value*.



A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31-dic-21				31-dic-20			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.368.830	1.007.117	-	2.361.053	2.847.570	685.364	-	2.166.398
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.368.830	1.007.117	-	2.361.053	2.853.184	685.364	-	2.172.016
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.460.862	-	-	4.460.862	3.385.431	-	-	3.385.431
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.460.862	-	-	4.460.862	3.385.431	-	-	3.385.431

Legenda: VB = Valore di bilancio - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

La voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” comparativa 2020 è stata modificata rispetto al bilancio pubblicato per effetto di una riclassifica di importo pari a circa 5,6 milioni di euro sulla base del 7° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d’Italia.

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

Le attività e le passività finanziarie valutate al *fair value* mediante modelli di valutazione che utilizzano dati non osservabili sul mercato, non hanno generato “*day one profit/loss*” in quanto il *fair value* iniziale corrispondeva al prezzo di transazione.



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31-dic-21	Totale 31-dic-20
a) Cassa	18.088	17.873
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	607.000	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	20.670	5.618
Totale	645.758	23.491

La voce “Conti correnti e depositi a vista presso banche” comparativa 2020 è stata modificata rispetto al bilancio pubblicato per effetto di una riclassifica di importo pari a circa 5,6 milioni di euro sulla base del 7° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d’Italia.



SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/valori	Totale 31-dic-21			Totale 31-dic-20		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	16.457	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	16.457	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	-	-	-	16.457	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	112	-	-	565	-
1.1 di negoziazione	-	112	-	-	565	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	112	-	-	565	-
Totale (A+B)	-	112	-	16.457	565	-

Legenda: L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/ controparti

Voci/valori	Totale 31-dic-21	Totale 31-dic-20
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	16.457
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	10.290
c) Banche	-	6.167
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	-	16.457
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	112	565
Totale (B)	112	565
Totale (A + B)	112	17.022



2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/valori	Totale 31-dic-21			Totale 31-dic-20		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	15.015	-	-	14.839	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	15.015	-	-	14.839	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	6.457	-	-	4.579	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	15.015	6.457	-	14.839	4.579	-

Legenda: L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Totale 31-dic-21	Totale 31-dic-20
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	15.015	14.839
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	15.015	14.839
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	6.457	4.579
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	21.472	19.418



SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/valori	Totale 31-dic-21			Totale 31-dic-20		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	578.092	-	-	670.011	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	578.092	-	-	670.011	-	-
2. Titoli di capitale	15.185	-	42.451	-	-	29.863
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	593.277	-	42.451	670.011	-	29.863

Legenda: L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

A seguire uno schema che analizza i titoli di capitale relativi a partecipazioni di minoranza in società quotate e non quotate. Si fa presente che la voce Altre, ad eccezione della partecipazione in Banca d'Italia, si riferisce a società tramite le quali la Banca sviluppa parte della propria attività; per tutte queste partecipazioni non è prevista la vendita in tempi brevi.

	% possesso	valore contabile
Società finanziarie		
- Yarpa S.p.A.	18,726	8.342
- Yafa Holding S.p.A.	0,737	5.414
- Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A.	9,706	10.890
- Mediobanca S.p.A.	0,113	10.110
- Revo S.p.A.	2,169	5.075
- Spefin Finanziaria S.p.A.	19,500	2.588
Altre		
- SWIFT s.c.	0,000	-
- SIA S.p.A.	0,005	7
- A.M.R. Piaggio S.p.A.	0,606	-
- Egea S.p.A.	0,381	200
- Bancomat S.p.A.	0,050	10
- CBI SCPA	0,324	-
- Banca d'Italia	0,200	15.000
Totale		57.636



In merito alle modalità di determinazione del *fair value* delle partecipazioni non quotate si specifica che:

- per Yafa Holding S.p.A. e Yarpa S.p.A., il *fair value* è stato determinato utilizzando i dati patrimoniali desumibili dall'ultimo bilancio disponibile se non disponibile da prezzi di mercato;
- per Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A., il *fair value* è stato determinato utilizzando il metodo patrimoniale complesso per tener conto oltre che del valore patrimoniale anche del valore di avviamento; si precisa che quest'ultimo è stato calcolato sulla base dell'ammontare della raccolta diretta e indiretta;
- per Spefin Finanziaria S.p.A., il *fair value* corrisponde al costo in quanto è stata acquistata nel corso dell'esercizio.

Inoltre dalle analisi effettuate sulle partecipazioni non sono emersi indizi di perdite di valore tali da comportare la svalutazione degli investimenti.

In merito alle modalità di determinazione del *fair value* della partecipazioni quotate il *fair value* è determinato tramite i prezzi ufficiali desunti sui mercati attivi.

3.2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Totale 31-dic-21	Totale 31-dic-20
1. Titoli	578.092	670.011
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	452.733	600.262
c) Banche	89.735	62.148
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	24.113 -	- -
e) Società non finanziarie	11.511	7.601
2. Titoli di capitale	57.636	29.863
a) Banche	36.000	20.890
b) Altri emittenti:	21.636	8.973
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	21.429 5.414	8.952 4.850
- società non finanziarie	207	21
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	- -	- -
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	635.728	699.874



3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	578.433	578.433	-	-	341	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	578.433	578.433	-	-	341	-	-	-
Totale 31.12.2020	670.237	670.237	-	-	226			
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

3.3a Finanziamenti valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Non sono presenti finanziamenti valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19.



SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31-dic-21						Totale 31-dic-20					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	244.607	-	-	-	-	-	209.441	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	34.975	-	-	X	X	X	32.070	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	209.632	-	-	X	X	X	177.371	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	131.577	-	-	-	-	-	106.459	-	-	-	-	-
1. Finanziamenti	54.997	-	-	X	X	X	35.010	-	-	X	X	X
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	54.997	-	-	X	X	X	35.010	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	54.997	-	-	X	X	X	35.010	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	76.580	-	-	-	-	-	71.449	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	76.580	-	-	76.296	-	-	71.449	-	-	71.554	-	-
Totale	376.184	-	-	76.296	-	299.604	315.900	-	-	71.554	-	244.451

Legenda: L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

La voce “Conti correnti” comparativa 2020 è stata modificata rispetto al bilancio pubblicato per effetto di una riclassifica di importo pari a circa 5,6 milioni di euro sulla base del 7° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d’Italia.



4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31-dic-21						Totale 31-dic-20					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originare	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originare	L1	L2	L3
	1. Finanziamenti	2.034.768	24.089	-	-	-	-	1.892.403	29.547	-	-	-
1.1. Conti correnti	403.577	18.468	-	X	X	X	370.070	16.636	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	746.742	4.816	-	X	X	X	655.901	8.070	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	916	8	-	X	X	X	958	6	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	883.533	797	-	X	X	X	865.474	4.835	-	X	X	X
2. Titoli di debito	933.788	-	-	-	-	-	609.719	-	-	-	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	933.788	-	-	930.821	-	-	609.719	-	-	613.809	-	-
Totale	2.968.556	24.089	-	930.821	-	2.058.857	2.502.122	29.547	-	613.809	-	1.921.950

Legenda: L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

Si evidenzia che la voce “Altri finanziamenti” comprende i finanziamenti a clientela per anticipi, le altre sovvenzioni non regolate in conto corrente ed il portafoglio sconto.



4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-dic-21			Totale 31-dic-20		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	933.788	-	-	609.719	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	920.419	-	-	587.351	-	-
b) Altre società finanziarie	9.676	-	-	13.525	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	2.190	-	-
c) Società non finanziarie	3.693	-	-	8.843	-	-
2. Finanziamenti verso:	2.034.768	24.089	-	1.892.403	29.547	-
a) Amministrazioni pubbliche	1	11	-	-	4	-
b) Altre società finanziarie	419.683	527	-	382.660	3.500	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	8	-	-
c) Società non finanziarie	1.155.830	16.225	-	1.085.470	16.168	-
d) Famiglie	459.254	7.326	-	424.273	9.875	-
Totale	2.968.556	24.089	-	2.502.122	29.547	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	1.010.724	1.010.724	-	-	356	-	-	-
Finanziamenti	2.316.636	2.291.911	24.133	58.826	4.195	2.202	34.737	4.146
Totale 31.12.2021	3.327.360	3.302.635	24.133	58.826	4.551	2.202	34.737	4.146
Totale 31.12.2020	2.490.959	2.490.959	17.208	65.189	5.131	914	35.642	4.002
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi



4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	62.109	62.109	6.517	441	320	674	31	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	7.214	14	-	766	4	-
4. Nuovi finanziamenti	173.782	173.782	2.524	450	531	256	96	-
Totale 31.12.2021	235.891	235.891	16.255	905	851	1.696	132	-
Totale 31.12.2020	249.081	249.081	8.875	820	1.264	486	189	-

* Valore da esporre a fini informativi



SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31 dicembre 2021			VN	FV 31 dicembre 2020			VN
	L1	L2	L3	31-dic-21	L1	L2	L3	31-dic-20
A. Derivati finanziari	-	1.033	-	42.515	-	2	-	893
1. <i>Fair value</i>	-	1.033	-	42.515	-	2	-	893
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.033	-	42.515	-	2	-	893

Legenda: VN = valore nozionale - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.033	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	1.033	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-



SEZIONE 7 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede Legale	Sede operativa	Quota di partecipazione	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Passadore Servizi e Consulenze S.r.l.	Genova	Genova	100	

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31-dic-21	Totale 31-dic-20
A. Esistenze iniziali	-	-
B. Aumenti	250	
B.1 Acquisti	250	
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	-	
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Svalutazioni		
C.4 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	250	-
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-



SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31-dic-21	Totale 31-dic-20
1. Attività di proprietà	55.506	53.812
a) terreni	14.880	14.109
b) fabbricati	34.927	35.065
c) mobili	762	950
d) impianti elettronici	1.435	587
e) altre	3.502	3.101
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	10.635	11.217
a) terreni	-	-
b) fabbricati	10.444	10.905
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	191	312
Totale	66.141	65.029
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Per quanto riguarda la vita utile delle varie categorie di attività materiali si riportata la tabella di sintesi:

	<i>vita utile (in anni)</i>
Terreni	indefinita
Fabbricati	50
Mobili e arredi	7/9
Impianti	4/10



Rivalutazioni effettuate

	Mobili e arredi	Impianti e macchinario	Immobili
Rivalutazione ai sensi legge 02.12.75 n. 576			466
Rivalutazione ai sensi legge 19.03.83 n. 72	184	196	5.400
Rivalutazione ai sensi legge 29.12.90 n. 408			4.902
Rivalutazione ai sensi legge 30.12.91 n. 413			6.719
Rivalutazione ai sensi legge 21.11.00 n. 342			7.230
Rivalutazione ai sensi legge 23.12.05 n. 266			28.730
	184	196	53.447
TOTALE			53.827

La tabella sopra riportata si riferisce alle rivalutazioni di legge effettuate prima dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionali.

Si fa presente che, in sede di prima applicazione degli IAS, i valori rivalutati sono stati compresi nella ricostruzione del costo storico secondo i nuovi principi contabili.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non sono presenti attività detenute a scopo di investimento.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

8.4 Attività materiali detenute a scopo d'investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Non sono presenti attività detenute a scopo di investimento.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2: composizione

Non si segnalano attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute e disciplinate dallo IAS 2.



8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	14.109	58.358	10.058	7.941	15.125	105.591
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	12.388	9.108	7.354	11.712	40.562
A.2 Esistenze iniziali nette	14.109	45.970	950	587	3.413	65.029
B. Aumenti:	771	2.553	95	1.225	1.260	5.904
B.1 Acquisti	-	829	95	1.225	1.116	3.265
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	652	-	-	-	-	652
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	119	1.724	-	-	144	1.987
C. Diminuzioni:	-	3.152	283	377	980	4.792
C.1 Vendite	-	-	-	-	109	109
C.2 Ammortamenti	-	3.152	283	377	864	4.676
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	7	7
D. Rimanenze finali nette	14.880	45.371	762	1.435	3.693	66.141
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	13.360	9.392	7.731	12.312	42.795
D.2 Rimanenze finali lorde	14.880	58.731	10.154	9.166	16.005	108.936
E. Valutazione al costo	14.880	45.371	762	1.435	3.693	66.141

La tabella include le variazioni del diritto d'uso relativo ai contratti di leasing in essere così come indicato dal principio contabile IFRS 16.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione.



In conformità a quanto previsto dai principi contabili internazionali, nella voce non sono ricompresi gli oneri pluriennali costituiti da costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà adibiti a dipendenze della Banca: tali oneri sono ricompresi nella voce “120 Altre attività”.

8.7 Attività materiali detenute a scopo d’investimento: variazioni annue

Non sono presenti attività detenute a scopo di investimento.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non si segnalano attività materiali ottenute tramite l’escussione delle garanzie ricevute e disciplinate dallo IAS 2.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74 c.)

Non sono presenti impegni per acquisto di attività materiali.

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/valori	Totale 31-dic-21		Totale 31-dic-20	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	203	-	102	-
di cui: software				
A.2.1 Attività valutate al costo:	203	-	102	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	203	-	102	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	203	-	102	-



9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	413	-	413
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	311	-	311
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	102	-	102
B. Aumenti	-	-	-	281	-	281
B.1 Acquisti	-	-	-	281	-	281
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	180	-	180
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	170	-	170
- Ammortamenti	X	-	-	170	-	170
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	10	-	10
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	203	-	203
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	302	-	302
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	505	-	505
F. Valutazione al costo	-	-	-	203	-	203

Legenda: DEF = a durata definita - INDEF = a durata indefinita

9.3 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni per la voce “Attività immateriali”.



SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

Al 31 dicembre 2021 le attività fiscali, per le quali esiste la ragionevole certezza del recupero futuro, ammontano a 5.246 migliaia di euro, di cui 1.224 migliaia di euro sono riferite ad attività correnti e la parte rimanente, pari a 4.022 migliaia di euro, ad attività anticipate.

Per quanto concerne le attività fiscali anticipate l'esito del probability test ha dimostrato la capacità della Banca di recuperarle sulla base delle prospettive di reddito future con le tempistiche di relativo rigiro previsto o stimato.

Le attività fiscali correnti sono così costituite:

- Crediti verso l'Erario per ritenute a titolo d'acconto subite per 145 mila euro,
- Crediti verso l'Erario per Iva altre ritenute e agevolazioni fiscali per 1.079 mila euro.

Si evidenzia che non si sono verificate le condizioni previste dalla legge n° 214/2011 per la trasformazione di talune imposte anticipate in crediti di imposta.

Per quanto riguarda le passività fiscali, l'ammontare complessivo è pari a 2.813 mila euro, dei quali 2.215 mila euro sono relativi a passività correnti e 598 mila euro a passività differite.

Le passività fiscali correnti sono costituite principalmente dal debito IVA al 31 dicembre 2021.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

IMPOSTE ANTICIPATE IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31-dic-21
- Accantonamento fondi rischi	493
- Svalutazione crediti e banche	1.665
- Oneri relativi al personale	210
- Compenso agli Amministratori	99
- Immobilizzazioni materiali	109
- Rettifiche di valore titoli	6
- Fondo TFR	62
- Altre	-
Totale	2.644

IMPOSTE ANTICIPATE IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	31-dic-21
- Accantonamento per TFR	23
- Valutazione attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> in contropartita al patrimonio netto	1.092
- Mutamento principi contabili	177
- Valutazione partecipazioni	86
Totale	1.378



10.2 Passività per imposte differite: composizione

IMPOSTE DIFFERITE IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31-dic-21
- Valutazione titoli	-
Totale	-

IMPOSTE DIFFERITE IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	31-dic-21
- Valutazione Titoli di Capitale valutati al <i>fair value</i> in contropartita al patrimonio netto	530
- Valutazione Titoli di Debito valutati al <i>fair value</i> in contropartita al patrimonio netto	-
- Mutamento principi contabili	68
Totale	598

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2021	2020
1. Importo iniziale	2.817	3.237
2. Aumenti	325	155
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	325	154
a) relative a precedenti esercizi	-	6
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	325	148
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	1
3. Diminuzioni	498	575
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	498	575
a) rigiri	498	575
b) svalutazione per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla legge 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	2.644	2.817



10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	2021	2020
1. Importo iniziale	1.973	2.289
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	316	316
3.1 Rigiri	316	316
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.657	1.973

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2021	2020
1. Importo iniziale	-	-
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazione per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla legge 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	-	-



10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2021	2020
1. Importo iniziale	268	549
2. Aumenti	1.139	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.139	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.139	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	29	281
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	29	281
a) rigiri	29	281
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.378	268

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2021	2020
1. Importo iniziale	1.498	714
2. Aumenti	153	991
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	153	991
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	153	991
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.053	207
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.053	207
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.053	207
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	598	1.498



10.7 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni per la voce “Le attività e le passività fiscali”.

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

	31-dic-21	31-dic-20
- Assegni di c/c tratti su banche	4.982	4.914
- Partite diverse da addebitare	1.176	3.745
- Rettifiche per operazioni di incasso crediti per conto di terzi	-	-
- Crediti verso l'Erario	11.533	11.356
- Risconti attivi	908	921
- Migliorie su beni di terzi	2.863	1.912
- Titoli e cedole da regolare	2.781	11
- Altre partite	35.014	13.996
Totale	59.257	36.855

La voce “Altre partite” si compone, principalmente, degli stanziamenti attivi relativi a ricavi di competenza dell'esercizio per un importo pari a circa 8,6 milioni di euro, delle somme versate a titolo di “Default Funds” per l'operatività nei mercati MTS Repo per un importo pari a circa 24,7 milioni di euro e dei depositi attivi versati dalla Banca a titolo di marginazione dei contratti derivati in essere per un importo pari a circa 900 mila euro.



PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-dic-21				Totale 31-dic-20			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	743.367	X	X	X	99.472	X	X	X
2. Debiti verso banche	8.062	X	X	X	24.178	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	5.420	X	X	X	21.033	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	2.381	X	X	X	2.784	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	261	X	X	X	361	X	X	X
Totale	751.429	-	-	751.429	123.650	-	-	123.650

Legenda: VB = Valore di bilancio - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

I debiti verso Banche Centrali si riferiscono ad un'operazione di rifinanziamento a più lungo termine denominata "Targeted Longer - Term Refinancing Operations - TLTRO".



1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-dic-21				Totale 31-dic-20			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	3.646.704	X	X	X	3.214.589	X	X	X
2. Depositi a scadenza	4.107	X	X	X	3.792	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	10.862	X	X	X	11.397,00	X	X	X
6. Altri debiti	6.747	X	X	X	3.453	X	X	X
Totale	3.668.420	-	-	3.668.420	3.233.231	-	-	3.233.231

Legenda: VB = Valore di bilancio - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3



1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31-dic-21				Totale 31-dic-20			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
2. altri titoli	41.014	-	-	41.014	28.549	-	-	28.549
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	41.014	-	-	41.014	28.549	-	-	28.549
Totale	41.014	-	-	41.014	28.549	-	-	28.549

Legenda: VB = Valore di bilancio - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

La voce “altri titoli” si riferisce agli assegni circolari emessi dalla banca e ancora in circolazione alla data di bilancio.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Alla data di bilancio non sono presenti titoli subordinati.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di bilancio non sono presenti debiti strutturati.

1.6 Debiti per *leasing*

Ai sensi dell'applicazione del principio IFRS 16 la Banca in qualità di locatario presenta un totale dei flussi finanziari in uscita per i *leasing* pari a euro 10,9 milioni.



SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-dic-21					Totale 31-dic-20				
	VN	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	34.318	-	95	-	-	49.876	-	894	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	95	-	X	X	-	894	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	-	95	-	X	X	-	894	-	X
Totale (A+B)	X	-	95	-	X	X	-	894	-	X

Legenda: VN = valore nominale o nozionale - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3 - FV* = *fair value* calcolato escudendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non sono presenti passività finanziarie di negoziazione subordinate.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non sono presenti passività finanziarie di negoziazione strutturate.



SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31-dic-21			VN	Fair value 31-dic-20			VN
	L1	L2	L3	31-dic-21	L1	L2	L3	31-dic-20
A. Derivati finanziari	-	1.307	-	60.067	-	3.111	-	83.065
1) Fair value	-	1.307	-	60.067	-	3.111	-	83.065
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.307	-	60.067	-	3.111	-	83.065

Legenda: VN = valore nozionale - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.307	-	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	1.307	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazione attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-



SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Per la composizione e movimentazione delle “passività fiscali” si rinvia alla sezione 10 dell’attivo.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

	31-dic-21	31-dic-20
- Debiti verso fornitori	3.530	2.624
- Partite da accreditare alla clientela e a banche per operazioni diverse	8.902	9.785
- Titoli e cedole da regolare	3.455	612
- Contributi da versare agli enti previdenziali	1.285	974
- Competenze riguardanti il personale	4.380	3.612
- Ritenute e imposte da versare all’Erario	5.265	2.290
- Imposte da versare all’Erario per conto terzi	9.128	4.923
- Risconti Passivi	469	459
- Partite illiquide	27.859	34.302
- Altre partite	791	536
Totale	65.064	60.117

La voce “Partite illiquide” si riferisce a partite di portafoglio effetti e altre operazioni di incasso e pagamento da regolare; mentre la voce “Altre partite” è composta principalmente, oltre ad altre partite minori, da depositi ricevuti a titolo di marginazione dei contratti derivati in essere, operazioni in sospeso ed eccedenze di cassa della sede e delle filiali.

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31-dic-21	Totale 31-dic-20
A. Esistenze iniziali	3.340	3.692
B. Aumenti	94	167
B.1 Accantonamenti dell’esercizio	-	27
B.2 Altre variazioni	94	140
C. Diminuzioni	529	519
C.1 Liquidazioni effettuate	528	496
C.2 Altre variazioni	1	23
D. Rimanenze finali	2.905	3.340

9.2 Altre informazioni

Le valutazioni sono effettuate mediante l'applicazione di un modello previsionale attuariale che consente, per ciascun lavoratore dell'azienda, in base ad ipotesi economiche e demografiche realistiche e coerenti, di individuare con presumibilità tecnicamente fondata i flussi temporali e dimensionali delle future erogazioni del TFR, in modo tale da quantificare le relative passività di bilancio ed il costo di competenza dell'esercizio, con particolare riguardo agli utili o perdite attuariali generati dall'effettivo verificarsi degli eventi, o da variazioni delle ipotesi e dei parametri generali. La metodologia adottata per la valutazione attuariale del TFR può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31.12.2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR di cui sopra che dovranno essere effettuati dalla Banca in caso di uscita del dipendente nonché a fronte di richieste di anticipi;
- attualizzazione, alla data di rivalutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR, nonché dei premi di anzianità, poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate.

Il *tasso annuo di attualizzazione* utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA pari al 0,44%.

Il *tasso annuo di inflazione* è stato assunto pari al 1,75%.

Il *tasso annuo di incremento del TFR* come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è definito come il 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali è stato assunto pari al 2,813%.

Si riportano di seguito le basi demografiche utilizzate.

Probabilità di decesso: sono state assunte quelle della tavola ISTAT "Mortalità della popolazione italiana per provincia/regione di residenza - anno 2009", nella misura del 100% per entrambi i sessi.

Probabilità di invalidità: sono state desunte da quelle risultanti dalle tavole INPS sull'inabilità dei lavoratori dipendenti distinte per età e per sesso.

Probabilità di dimissioni anticipate (turnover): Sono mantenute le seguenti probabilità, costanti per ogni età e differenziate per sesso:

- 1,50% per i maschi;
- 1,25% per le femmine.

Probabilità di anticipazioni di TFR: sono definite costanti per ogni età, differenziate per genere ed in funzione del fatto che sia stata o meno già percepita un'anticipazione.



SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31-dic-21	Totale 31-dic-20
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	186	215
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	2.921	2.221
4.1 controversie legali e fiscali	2.306	1.579
4.2 oneri per il personale	615	642
4.3 altri	-	-
Totale	3.107	2.436

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	2.221	2.221
B. Aumenti	-	-	1.385	1.385
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	1.385	1.385
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	685	685
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	218	218
C.2 Variazioni dovute a modifiche de tasso di sconto	-	-	3	3
C.3 Altre variazioni	-	-	464	464
D. Rimanenze finali	-	-	2.921	2.921



10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	26	-	-	27
2. Garanzie finanziarie rilasciate	110	-	49	159
Totale	136	-	50	186

10.4 Fondi su altri impegni ed altre garanzie rilasciate

Non sono presenti fondi su altri impegni ed altre garanzie rilasciate.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non sono presenti fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

La consistenza al 31 dicembre 2021 degli altri fondi ammonta a 2.921 migliaia di euro in aumento rispetto alle 2.221 migliaia di euro già accantonati alla fine del precedente esercizio. I movimenti del fondo sono riconducibili maggiormente a nuovi accantonamenti per complessivi 1.385 migliaia di euro, utilizzi per 218 migliaia di euro e rilasci di accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti per 464 migliaia di euro derivanti sia dall'aggiornamento delle valutazioni di rischio sulla base dell'evolversi del contenzioso che da sistemazioni di controversie senza o con minori esborsi rispetto a quanto stimato.

La componente principale di tali fondi è rappresentata dalla voce 4.1 "controversie legali e fiscali" in materia di revocatorie fallimentari, di contenziosi in essere e passività probabili.

Gli stanziamenti in essere al 31 dicembre 2021 sono considerati adeguati per far fronte alle passività che potrebbero derivare dalla definizione dei contenziosi sopraindicati, nella consapevolezza di aver sempre operato nell'osservanza delle norme vigenti e nel pieno rispetto degli interessi della propria clientela.

La voce 4.2 "oneri per il personale" include la passività relativa ai premi di anzianità che in base al contratto integrativo vanno erogati ai dipendenti che raggiungono i 25 anni di servizio. La stima di tale passività al 31 dicembre 2021 è stata effettuata, impiegando la medesima metodologia e le stesse ipotesi attuariali, demografiche e socio economiche utilizzate per la valutazione del fondo trattamento di fine rapporto, da un attuario indipendente, in conformità al principio contabile IAS 19.



SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci/Valori	Importo 31-dic-21	Importo 31-dic-20
1. Capitale	150.000	100.000
2. (Azioni proprie)	(7)	(50)
Totale	149.993	99.950

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 15.000.000 azioni del valore nominale di euro 10 cadauna.

La Banca al 31 dicembre 2021 detiene n° 295 azioni proprie.

La movimentazione delle azioni proprie è descritta nell'apposito prospetto della Relazione sulla gestione.



12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	20.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(2.888)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	19.997.112	-
B. Aumenti	15.015.337	-
B.1 Nuove emissioni	15.000.000	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	15.000.000	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	15.000.000	-
B.2 Vendita di azioni proprie	15.337	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	20.012.744	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	12.744	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	20.000.000	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	14.999.705	-
D.1 Azioni proprie (+)	295	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	15.000.000	-
- interamente liberate	15.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Non vi sono altre informazioni.



12.4 Riserve di utili: altre informazioni

La Voce 140 dello stato patrimoniale risulta così composta:

Voci/Tipologie	31-dic-21	31-dic-20
Riserve di utili		
- riserva legale	33.402	30.533
- altre riserve	42.522	81.560
- di cui: riserve da prima applicazione IFRS	42	42
Totale	75.924	112.093

In data 1° marzo 2021 l'Assemblea della Banca ha deliberato la distribuzione ai Soci di una parte del dividendo 2019 pari a euro 3.499 mila.

L'Assemblea del 20 maggio 2021, con riferimento al riparto dell'utile dell'esercizio precedente, ha deliberato:

- l'accantonamento a Riserva legale per euro 2.869 mila;
- l'accantonamento a Riserva statutaria per euro 5.738 mila;
- l'accantonamento a Riserva straordinaria per euro 12.222 mila;
- l'accantonamento del dividendo a Riserva utili a nuovo per euro 6.999 mila.

Inoltre nella stessa Assemblea è stato deliberato un aumento gratuito di capitale pari a euro 50 milioni attraverso l'utilizzo della Riserva Statutaria e Straordinaria.

In data 27 luglio 2021 la Banca d'Italia con apposita "Raccomandazione", in linea con quanto deciso dalla BCE per le banche significative, ha confermato, anche per le banche meno significative, il ritorno ai criteri di valutazione del capitale e dei piani di distribuzione dei dividendi e di riacquisto di azioni nell'ambito dell'ordinario processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) a partire dal 1° ottobre 2021; pertanto nell'Assemblea del 21 ottobre 2021 la Banca ha deliberato una distribuzione di un importo totale pari a euro 10.497 mila, costituita dalla parte rimanente del dividendo 2019 e dal dividendo 2020 già accantonate nelle apposite riserve.

Tra le altre riserve è ricompresa la riserva di FTA da prima applicazione del principio contabile IFRS 9 che ammonta a 42 mila euro.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla data di bilancio non sono presenti strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.



12.6 Altre informazioni

Analisi della composizione del patrimonio netto con riferimento alla disponibilità e alla distribuibilità delle riserve.

Voci/Tipologie	31-dic-21	31-dic-20	Quota disponibile
Riserve di capitale			
- riserva da sovrapprezzo emissione	91	88	A - B - C
Riserve di utili			
- riserva legale	33.402	30.533	B
- riserva statutaria	17.518	31.780	A - B - C
- riserva straordinaria	24.955	42.723	A - B - C
- riserva acquisto azioni proprie	7	50	indisponibile
- altre riserve di utili	42	7.007	A - B - C
Riserve da valutazione			
- riserve ex Dlgs 38/2005: leggi speciali di rivalutazione	7.429	7.429	A-B
- riserve ex Dlgs 38/2005: attività finanziarie FVOCI	4.014	6.871	indisponibile
- riserva per variazioni attuariali trattamento fine rapporto	(200)	(132)	indisponibile
Totale	87.258	126.349	

Legenda: A = per aumento di capitale sociale - B = per copertura di perdite - C = per distribuzione ai soci

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie rilasciate (diversi da quelli designati al *fair value*)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	65.990	235	5	66.230	38.560
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	3.883	-	-	3.883	2.549
d) Altre società finanziarie	9.843	-	-	9.843	7.863
e) Società non finanziarie	50.561	235	5	50.801	23.136
f) Famiglie	1.703	-	-	1.703	5.012
2. Garanzie finanziarie rilasciate	126.692	82	5.329	132.103	129.419
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	5.144	-	-	5.144	5.124
d) Altre società finanziarie	8.260	-	-	8.260	5.788
e) Società non finanziarie	105.337	61	5.329	110.727	110.579
f) Famiglie	7.951	21	-	7.972	7.928



2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
1. Altre garanzie rilasciate	-	-
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	5.112	8.076
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	5.112	8.076
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

La voce “Altri impegni” è costituita da impegni per garanzie da rilasciare di natura commerciale, da impegni verso fondi O.I.C.R. per l’importo residuo da richiamare.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31-dic-21	Importo 31-dic-20
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	82.444	36.473
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	749.227	110.883
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-



4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	11.632
1. regolati	11.632
2. non regolati	-
b) Vendite	11.632
1. regolate	11.632
2. non regolate	-
2. Gestioni individuale di portafogli	1.493.984
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	3.332.834
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	54.450
2. altri titoli	3.278.384
c) titoli di terzi depositati presso terzi	4.235.947
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.622.172
4. Altre operazioni	-

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Non sono presenti attività finanziarie oggetto di compensazione o soggette ad accordi di compensazione al 31 dicembre 2021.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Non sono presenti passività finanziarie oggetto di compensazione o soggette ad accordi di compensazione al 31 dicembre 2021.

7. Operazioni di prestito titoli

Al 31 dicembre 2021 non vi erano operazioni di prestito titoli.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Al 31 dicembre 2021 non sono presenti attività a controllo congiunto.



PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2021	2020
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	53	-	-	53	85
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8	-	-	8	18
1.2. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	45	-	-	45	67
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.214	-	X	1.214	1.089
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	2.223	21.936		24.159	27.708
3.1 Crediti verso banche	977	-	X	977	1.095
3.2 Crediti verso clientela	1.246	21.936	X	23.182	26.613
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	1
5. Altre attività	X	X	18	18	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	7.981	975
Totale	3.490	21.936	18	33.425	29.858
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

Gli interessi attivi maturati nell'esercizio a fronte delle posizioni classificate come deteriorate ammontano a 435 mila euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi maturati nel 2021 su attività finanziarie denominate in valuta estera ammontano a 388 mila euro.



1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2021	2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.464	-	-	4.464	1.310
1.1 Debito verso banche centrali	3.667	X	X	3.667	-
1.2 Debiti verso banche	12	X	X	12	108
1.3 Debiti verso clientela	785	X	X	785	1.202
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	620	620	424
6. Attività finanziarie	X	X	X	1.569	177
Totale	4.464	-	620	6.653	1.911
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	194			194	222

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 - Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi maturati su passività denominate in valuta ammontano a 103 mila euro.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	2021	2020
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	620	423
C. Saldo (A-B)	(620)	(423)



SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2021	2020
a) Strumenti finanziari	-	-
1. Collocamento titoli	-	-
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di in impegno irrevocabile	21.128	18.594
1.2 Senza impegno irrevocabile	-	-
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordine per conto dei clienti	-	-
1.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	4.472	3.725
1.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	12.021	10.215
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	-	-
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	568	524
f) Servizi amministrativi centrali per la gestione di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	-	-
1. Conti correnti	2.850	2.542
2. Carte di credito	1.057	835
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	445	399
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	2.750	2.461
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	328	302
i) Distribuzione di servizi di terzi	-	-
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	1	8
3. Altri prodotti di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni ad erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate di cui: derivati su crediti	973	983
n) Operazioni di finanziamento di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	978	858
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterati di scambio	18.975	18.231
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	66.546	59.677



2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2021	2020
a) presso propri sportelli:		
1. gestioni di portafogli	12.021	10.215
2. collocamento di titoli	21.128	18.594
3. servizi e prodotti di terzi	1	8
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2021	2020
a) Strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	10	38
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- proprie	-	-
- delegate da terzi	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	557	487
d) Servizi di incasso e pagamento	1.217	1.177
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	237	209
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziari ricevute	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	958	737
Totale	2.742	2.439



SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2021		2020	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	181	-	104
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.456	-	655	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	1.456	181	655	104

La voce comprende proventi legati a quote di O.I.C.R. detenute dalla Banca.

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL' ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	-	118	-	3	115
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	2.602
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	90	90
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	
Totale	-	118	-	93	2.627



SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Il risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	2021	2020
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	3.351	2
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	837	1.602
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	4.188	1.604
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	10	1.930
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	3.703	-
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	3.713	1.930
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	475	(326)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-



SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	2021			2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	2.348	-	2.348	7.758	-	7.758
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito	10.470	-	10.470	6.719	48	6.671
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	12.818	-	12.818	14.477	48	14.429
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività obbligatoriamente valutate al *fair value*.

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenza (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	186	-	-	-	186
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	0
1.3 Quote OICR	690	-	235	-	455
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	0
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	876	-	235	-	641



**SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO -
VOCE 130**

**8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo
ammortizzato: composizione**

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)			Totale 2021 (1)-(2)	Totale 2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
			Write-off	Altre					
A. Crediti verso banche	45	-	-	-	19	-	-	26	61
- Finanziamenti	-	-	-	-	1	-	-	(1)	(8)
- Titoli di debito	45	-	-	-	18	-	-	27	69
B. Crediti verso clientela	1.379	1.543	312	2.145	1.437	227	1.469	2.246	3.286
- Finanziamenti	1.279	1.543	312	2.145	1.402	227	1.469	2.181	3.151
- Titoli di debito	100	-	-	-	35	-	-	65	135
Totale	1.424	1.543	312	2.145	1.456	227	1.469	2.272	3.347

**8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo
ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione**

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette				Totale 2021	Totale 2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			
			Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	1.308
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	320	674	-	31	1.025	
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	766	-	4	770	
4. Nuovi finanziamenti	531	256	-	96	883	631
Totale	851	1.696	-	131	2.678	1.939



8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)			Totale 2021 (1)-(2)	Totale 2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
			Write-off	Altre					
A. Titoli di debito	320		-	-	205	-	-	115	15
B. Finanziamenti	-		-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-		-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-		-	-	-	-	-	-	-
Totale	320		-	-	205	-	-	115	15

SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Utili (A)	Perdite (B)	Risultato netto (A+B)
- Modifiche contrattuali	7	(78)	(71)
Totale	7	(78)	(71)



SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2021	2020
1) Personale dipendente	35.873	34.216
a) salari e stipendi	25.370	24.071
b) oneri sociali	6.697	6.187
c) indennità di fine rapporto	1.482	1.489
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-	26
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	549	539
- a contribuzione definita	549	539
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.775	1.904
2) Altro personale in attività	429	435
3) Amministratori e sindaci	2.061	2.003
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Recupero di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	38.363	36.654

La voce 3) Amministratori e sindaci non comprende il compenso al Consiglio d'Amministrazione ai sensi dell'articolo 24 dello Statuto; tale ammontare infatti viene deliberato dall'Assemblea in sede di approvazione del bilancio.



10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	415
a) dirigenti	23
b) totale quadri direttivi	173
- di cui: di 3° e 4° livello	84
c) restante personale dipendente	219
Altro personale	5
Totale	420

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Non sono presenti, al 31 dicembre 2021, fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Nella voce relativa agli altri benefici a favore dei dipendenti, i cui costi sono riportati nella tabella 10.1 al punto "i", sono inclusi i costi di polizze assicurative, incentivi all'esodo, buoni pasto e formazione.



10.5 Altre spese amministrative: composizione

	2021	2020
Imposte indirette e tasse	11.869	10.281
Compensi a professionisti e consulenze diverse	1.143	1.313
Canoni locazione e manutenzione software	2.347	1.810
Gestione e noleggio automezzi	799	714
Postali	406	414
Telefoniche, internet e trasmissione dati	541	524
Stampati e cancelleria	145	131
Vigilanza e trattamento valori	448	415
Spese di trasporto	242	230
Servizi inerenti l'attività bancaria	1.563	1.436
Fitti passivi	190	240
Pulizia locali	515	533
Illuminazione e F.M.	309	355
Manutenzione mobili, impianti, macchinari	1.910	1.149
Contributi associativi	386	419
Contributo ordinario ex-ante al Fondo di Risoluzione Europeo e al FITD	3.576	2.749
Contributo addizionale al Fondo di Risoluzione Europeo	537	422
Pubblicità e rappresentanza	648	444
Canoni e costi per centri applicativi ed enti gestori	1.965	1.713
Altre	1.109	1.445
Totale	30.648	26.737

Nella voce “Fitti Passivi” sono ricompresi affitti su immobili che non sono rientrati nel perimetro IFRS 16 in quanto relativi a contratti di breve periodo o modico valore.

Come rappresentato nella parte del presente bilancio relativa alle politiche contabili, i canoni di affitto relativi ai contratti di leasing non sono più registrati per competenza tra le spese amministrative ma sostituiti, da un lato, dall'ammortamento dei diritti d'uso e, dall'altro, dalla rilevazione degli interessi di competenza maturati sulla passività del leasing.



SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	2021	2020
Impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate	0	29	29	15

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Non sono presenti accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate al 31 dicembre 2021.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	2021	2020
Controversie legali	(1.335)	452	(883)	191



**SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI -
VOCE 180**

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale				
- Di proprietà	2.296	-	-	2.296
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	2.449	-	-	2.449
2. Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	4.745	-	-	4.745

**SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI
- VOCE 190**

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	170	-	-	170
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	-	-	-	-
Totale	170	-	-	170



SEZIONE 14 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2021	2020
A. Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	253	250
B. Altri	1.361	1.493
	1.614	1.743

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2021	2020
A. Recupero di imposte e tasse	11.041	9.598
B. Fitti e canoni attivi	132	154
C. Recupero di spese su depositi e c/c	183	322
D. Altri recuperi di spese	796	1.862
E. Altri Proventi	2.062	712
	14.214	12.648

SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	2021	2020
A. Immobili		
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività		
- Utili da cessione	9	2
- Perdite da cessione	(8)	(15)
Risultato netto	1	(13)



**SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ
CORRENTE - VOCE 270**

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2021	2020
1. Imposte correnti (-)	(14.058)	(13.561)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	746	88
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla legge 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(197)	(427)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	0
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(13.509)	(13.900)

Le imposte di competenza dell'esercizio di cui al punto 6 sono così formate:

- accantonamento per IRES 10.738 migliaia di euro
- accantonamento per IRAP 2.771 migliaia di euro.

Per le variazioni di cui al punto 4 e 5 si rinvia alle imposte anticipate e differite illustrate in precedenza nella Sezione 10 dell'Attivo.



19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	44.137	
Base imponibile Irap		87.510
Ricavi non tassabili e altre variazioni permanenti in diminuz. ai fini Ires	(4.285)	
Costi non deducibili e altre variazioni permanenti in aumento ai fini Ires	1.709	
Variazioni permanenti alla Base imponibile Irap		(36.339)
Variazioni per differenze aliquote Irap regionali		(431)
SubTotale	41.561	50.740
Onere fiscale teorico	11.429	2.826
27,5% Ires - 5,57 % Irap *		
Riduzione imposte dell'esercizio (crediti imposta)	(746)	
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	1.170	-
Rigiro delle differenze temporanee tassabili da esercizi precedenti	-	-
Rigiro delle differenze temporanee deducibili da esercizi precedenti	(1.685)	(997)
Imponibile fiscale	41.044	49.743
Imposte correnti dell'esercizio	11.287	2.771
27,5% Ires - 5,57 % Irap *		

* L'aliquota Irap è stata conteggiata al 5,57% per tutte le Regioni



SEZIONE 22 - UTILE PER AZIONE

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Per la determinazione dell'utile per azione ordinario si è utilizzata la media ponderata del numero delle azioni in circolazione pari a 14.999.705. Non vi sono in circolazione strumenti che possano comportare una diluizione del capitale.

22.2 Altre informazioni

Il principio contabile IAS n. 33 richiede l'indicazione dell'“utile per azione” (definito con l'acronimo EPS “*earning per share*”), che viene qui calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione.

	2021	2020
Utile per azione	2,0418	1,4346



PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	30.627	28.688
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	1.390	208
a) variazione di <i>fair value</i>	1.390	208
70. Piani a benefici definiti	(94)	(118)
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(15)	18
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	(6.341)	3.172
a) variazioni di <i>fair value</i>	(4.071)	3.558
b) rigiro a conto economico	(2.270)	(386)
- rettifiche per rischio di credito	115	15
- utili/perdite da realizzo	(2.385)	(401)
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	2.135	(1.045)
190. Totale altre componenti reddituali	(2.925)	2.235
200. Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	27.702	30.923



PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Individuare con precisione i rischi cui la Banca è potenzialmente esposta assume oggi più che mai un ruolo strategico al fine dell'assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione. Sulla base delle disposizioni normative ed in funzione delle caratteristiche e dimensioni della Banca, la stessa si avvale di strumenti e tecniche di mitigazione dei seguenti rischi:

- rischio di credito (e controparte, incluso il rischio paese);
- rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario;
- rischio di concentrazione del portafoglio crediti;
- rischio di liquidità;
- rischio operativo;
- rischio di non conformità;
- rischio di riciclaggio;
- rischio reputazionale;
- rischio di mercato;
- rischio di aggiustamento;
- rischio strategico;
- rischio di leva finanziaria eccessiva;
- rischio nei confronti di soggetti collegati;
- rischio di trasferimento;
- rischio residuo.

I sistemi di governo e controllo in merito ai sopraelencati rischi, sono stati adottati dalla banca al fine di garantirne il miglior presidio e assicurare la coerenza dell'operatività alla propria propensione di rischio.

Al vertice del governo dei rischi si trova il Consiglio di Amministrazione, che, nella Sua funzione di Organo di supervisione strategica, approva le politiche di gestione dei rischi e dei relativi presidi, che la Banca definisce nel *Risk Appetite Framework* (RAF).

Il Consiglio di Amministrazione nomina inoltre il Comitato Rischi, che svolge funzioni di supporto in materia di rischi e sistema di controlli interni.

Il RAF è lo strumento che definisce per la Banca, in relazione al massimo rischio assumibile, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti e il governo dei rischi.

La principale funzione, coinvolta nella definizione e nella valutazione dell'adeguatezza del RAF, è il Servizio *Risk Management*: esso è indipendente dalle altre funzioni aziendali che seguono la gestione operativa dei rischi e opera in autonomia, in collegamento con l'Amministratore Delegato; informa periodicamente il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione dell'attività svolta e dei risultati di questa; informa direttamente i sopracitati Organi aziendali su ogni carenza e violazione riscontrata. Per lo svolgimento della sua attività può avvalersi della collaborazione dei servizi della Banca, nonché di consulenti esterni.



Ove opportuno, il Servizio *Risk Management* opera da supporto all'attività di controllo svolta dal Servizio *Internal Audit*. Tale servizio, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, opera in un'ottica di terzo livello e, anche mediante verifiche ispettive, controlla il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, valuta la completezza e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF. Il Responsabile del Servizio *Internal Audit* riporta al Consiglio di Amministrazione attraverso il coordinamento effettuato dal Presidente; mantiene un collegamento funzionale con l'Amministratore Delegato e un rapporto informativo con il Collegio Sindacale; informa direttamente gli organi aziendali su ogni violazione o carenza di rilievo riscontrate. Il Servizio può richiedere ed acquisire informazioni da ogni settore della Banca e sottopone a verifica, tra l'altro, le funzioni aziendali di controllo di secondo livello.

Le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione di tali rischi, così come richiesto dalle vigenti disposizioni di vigilanza, sono pubblicate sul sito internet della Banca, www.bancapassadore.it.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Per rischio di credito si intende la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditoria. Il rischio di credito viene misurato considerando tutte le attività di rischio nei confronti della Clientela, quindi tutti i finanziamenti di cassa e di firma, in qualunque valuta denominati, e le obbligazioni della Clientela detenute dalla Banca. Si considera rischio di credito anche il potenziale inadempimento degli impegni dei garanti.

L'attività creditizia della Banca è, da sempre, caratterizzata da un estremo rigore nella selezione delle controparti da affidare e da un'attività che non fa ricorso a prodotti finanziari complessi, come i derivati a scopo speculativo, privilegiando l'erogazione di finanziamenti commerciali, con l'obiettivo di fornire alle famiglie e alle imprese, in particolare di piccole e medie dimensioni, il sostegno finanziario necessario.

Il rapporto creditizio è basato sulla fiducia e, a differenza di altri servizi bancari, spesso scaturisce da un giudizio composito fatto d'esperienza e conoscenza delle controparti, oltre che da analisi formali e sostanziali.

La cultura del rischio di credito e del suo controllo è diffusa in Banca a tutti i livelli, in quanto la conoscenza da parte del personale dei rischi che la Banca assume quotidianamente devono essere presidiati da tutti gli attori coinvolti nel processo dell'erogazione del credito.



Le strategie aziendali, in questo senso, sono orientate da sempre ad un'attenta opera di formazione, che viene aggiornata ad ogni novità significativa.

Particolare attenzione, infatti, è rivolta alle risorse umane, sia con funzioni di controllo, che con funzioni operative, attraverso la fruizione di formazione esterna ed interna o la partecipazione a gruppi di lavoro interbancari. Inoltre, tutto il personale è destinatario delle comunicazioni interne relative alle novità normative, procedurali, organizzative ed ai nuovi servizi offerti; tutta la normativa interna è consultabile tramite la intranet aziendale, così come molti documenti di normativa esterna. Periodicamente sono convocati incontri tra la Direzione, la Rete Commerciale e i principali Servizi interni, per trasmettere e condividere le scelte e le strategie commerciali e per informare sull'andamento del settore crediti e dei crediti deteriorati.

Il forte radicamento sul territorio e la buona conoscenza delle realtà locali da parte dei responsabili delle filiali e delle Aree Territoriali, unitamente alla costante cura della relazione con gli imprenditori, le associazioni di categoria e i professionisti, permette l'instaurazione di rapporti privilegiati, che consentono alla Banca di soddisfare le esigenze delle imprese, con tempi di risposta molto contenuti. La relazione tra Banca e Cliente è contraddistinta da interazioni frequenti e multiple; la Banca, in questo modo, intende acquisire il maggior numero di informazioni riservate, riducendo così la potenziale asimmetria informativa che contraddistingue l'attività creditizia.

La Banca, inoltre, con l'intento di venire incontro ai soggetti in difficoltà, prende in considerazione l'adesione agli accordi stipulati fra l'Associazione Bancaria Italiana, le Associazioni di categoria e le Associazioni imprenditoriali e finalizzati in particolare al sostegno creditizio delle imprese e ovviamente ha aderito all' "Accordo per il Credito".

Nel caso di eccezionali eventi meteorologici e catastrofici, che colpiscano aree in cui la Banca opera, essa promuove facilitazioni e finanziamenti a condizioni agevolate per finanziare la ricostruzione o la ristrutturazione delle attività danneggiate.

Il *leasing* ed il *factoring* vengono erogati attraverso l'intervento di società specializzate di emanazione bancaria, con le quali la Banca ha stipulato specifici accordi, che consentono di fornire alla clientela prodotti diversificati e innovativi, in sintonia con l'evoluzione dei mercati. Nelle attività rivolte alla clientela privata confluiscano le carte di debito (*bancomat*), di credito e i finanziamenti sotto varie forme; la principale è quella dei mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali.

La Banca, per il calcolo di requisiti minimi di capitale da detenere, a fronte del rischio di credito, utilizza il metodo "standardizzato", che suddivide le esposizioni di rischio di credito in diverse classi, per ognuna delle quali sono previsti dei coefficienti di ponderazione diversi.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

L'evolversi e il perdurare della situazione epidemiologica conseguente alla diffusione del "COVID-19" ha prodotto danni rilevanti alle imprese italiane che operano in diversi ambiti su tutto il territorio nazionale.



A fronte delle predette difficoltà, sono state messe in atto una serie di misure sia governative che a livello di associazioni di settore che hanno dato la possibilità alle imprese danneggiate dall'emergenza sanitaria di accedere a:

- moratorie su prestiti in essere;
 - irrevocabilità temporanea degli affidamenti a breve; e
 - nuovi finanziamenti a tasso agevolato con ampi periodi di preammortamento e garanzia statale.
- Tali misure introdotte nel 2020 sono state confermate, ma rimodulate nel corso del 2021 in una logica di progressivo rientro verso condizioni di normalità.

In questo contesto, anche l'EBA ha richiamato i criteri generali della classificazione a *forbearance*, limitando la flessibilità concessa in precedenza per i prestiti oggetto di moratoria.

Il disposto congiunto delle predette misure ha avuto indubbiamente l'effetto di ritardare e "anestetizzare" temporaneamente gli effetti della pandemia sul sistema bancario: le moratorie sui prestiti hanno reso più difficoltoso il monitoraggio del merito creditizio e la loro classificazione; la possibilità per le imprese di avere accesso a nuovi finanziamenti, con almeno 24 mesi di preammortamento, ha permesso alle stesse di fronteggiare le ripercussioni economiche negative della pandemia, ma, al contempo, ha posticipato notevolmente il rimborso della quota capitale dei debiti che si sono originati in questo periodo.

Alla luce di questo contesto, la Banca ha posto in essere una serie di attività, che saranno di seguito approfondite, volte a garantire un corretto monitoraggio del merito creditizio ed un'adeguata classificazione delle attività a bilancio.

Secondo quanto previsto dagli Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19 ("*Guidelines on reporting and disclosures of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis*", EBA/GL/2020/07), periodicamente viene pubblicata dalla Banca un'informativa, cui si rimanda, allo scopo di fornire una panoramica della qualità creditizia delle esposizioni oggetto di moratoria legislativa e non legislativa e dei nuovi finanziamenti assistiti da garanzia pubblica erogati a sostegno delle imprese ai sensi del D.L. n. 23 dell'08/04/2020 (c.d. "Decreto Liquidità").

2. Politiche di gestione del rischio del credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'assunzione del rischio creditizio da parte della Banca è disciplinato da apposite *policies*: *Policy* di gestione del credito, *Policy* di classificazione dei crediti e di gestione dei crediti deteriorati, *Policy* grandi esposizioni, *Policy* operazioni di maggior rilievo, *Policy* di gestione dei conflitti di interesse e delle operazioni con soggetti collegati ("Parti Correlate"), *Policy* di valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni, Quadro autonomie del credito, integrate da regolamenti, comunicazioni di servizio e istruzioni operative. La *Policy* di gestione dei conflitti di interesse e delle operazioni con parti correlate, unitamente al Regolamento operazioni con



soggetti collegati, definisce e disciplina le politiche volte alla prevenzione e gestione dei conflitti di interesse in generale, ed in particolare il rischio che la vicinanza di alcuni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre operazioni nei confronti dei soggetti medesimi.

Le *policy* vengono aggiornate ogni anno e approvate dal Consiglio di Amministrazione.

L'erogazione del credito è disciplinata da un articolato livello di deleghe operative e livelli di autonomie deliberative previste dal Consiglio di Amministrazione, che sono definite in termini di esposizione nei confronti della controparte da affidare e che considerano, tra l'altro, i rischi diretti e indiretti, di gruppo economico, la forma tecnica e la durata dei finanziamenti.

La delibera relativa alla concessione di credito ai privati e alle aziende è una complessa procedura con cui la Banca va a focalizzare l'attenzione sia sulle caratteristiche economico-patrimoniali sia su aspetti più qualitativi (ad esempio il rapporto con il soggetto da affidare, il settore d'appartenenza, ecc.), che possono influire sulla delibera di fido.

Le valutazioni si basano non solo sull'analisi di elementi qualitativi e quantitativi riguardanti la situazione e l'andamento del soggetto richiedente il fido, ma anche sulla conoscenza delle sue capacità e, in caso di affidamento di un'azienda, sulla conoscenza del management della medesima e del settore in cui opera e, nell'eventualità di aziende familiari, anche sulla valutazione della continuità aziendale.

Per quanto riguarda le strutture organizzative preposte al presidio e alla gestione del rischio di credito sono previsti ruoli e competenze specifiche:

- al *Consiglio di Amministrazione* compete di definire le linee generali di gestione e di controllo dei rischi in materia di erogazione del credito, nonché le autonomie delegate per la concessione degli affidamenti; al Consiglio compete inoltre di deliberare gli affidamenti che non sono oggetto di delega;
- l'*Amministratore Delegato* provvede a dare esecuzione alle delibere del Consiglio di Amministrazione in materia di rischio di credito;
- il *Direttore Generale* collabora con l'Amministratore Delegato nel dare esecuzione alle delibere del Consiglio di Amministrazione in materia di rischio di credito; sovrintende direttamente alla gestione complessiva degli affari, seguendo gli andamenti dell'Area Crediti e del relativo rischio, e coordina le attività volte al monitoraggio dell'andamento delle pratiche di fido;
- il *Comitato Fidi* approfondisce e valuta preliminarmente le richieste e le revisioni di affidamenti da sottoporre al Consiglio di Amministrazione; esamina i nuovi affidamenti e le modifiche delle pratiche di fido di competenza della Direzione;
- il *Comitato Intermediazione Creditizia* esamina l'andamento della raccolta e degli impieghi analizzando anche, in generale, la qualità del credito erogato; anche sulla base dell'andamento del mercato dei tassi, verifica la rispondenza delle politiche di tasso e di prezzo applicate; esamina le posizioni che presentano anomalie e ne valuta la loro eventuale classificazione tra le diverse



tipologie di crediti deteriorati; esamina l'andamento dei crediti deteriorati e le rettifiche di valore, analitiche e forfettarie, da apportare ai crediti verso la clientela;

- il *Responsabile della Direzione Intermediazione Creditizia* è responsabile del funzionamento e dell'operatività dei Servizi che da essa dipendono, riportando direttamente al Direttore Generale, e ne sovrintende, avvalendosi della collaborazione del *Coordinatore dei Servizi della Direzione Intermediazione Creditizia*, qualora nominato, l'operatività in termini di erogazione del credito e relativa gestione del rischio, di redditività, di volumi di raccolta e di impieghi, di operatività connessa ai diversi servizi offerti alle imprese ed ai privati, in accordo con le politiche commerciali perseguite dalla Banca; acquisisce le periodiche risultanze del monitoraggio sui rischi di credito e sull'intermediazione creditizia effettuati a cura del Servizio Crediti e della funzione *Risk Management* al fine di porre in essere gli interventi correttivi e/o intraprendere le iniziative del caso;
- il *Servizio Crediti*, che è una struttura centrale indipendente rispetto alla struttura commerciale e che riporta al Responsabile della Direzione Intermediazione Creditizia, presidia l'erogazione del credito dall'istruttoria della pratica fino all'eventuale estinzione, con una finalità prevalente di controllo del merito creditizio; svolge altresì la periodica revisione degli affidamenti verificando il regolare utilizzo dei fidi e la congruità della movimentazione appoggiata. Il Servizio comprende l'*Ufficio Mutui e Finanziamenti Mediolungo Termine* per l'istruttoria e la gestione delle relative pratiche di mutuo e finanziamento;
- l'*Ufficio Monitoraggio Crediti* (unità introdotta nel corso del 2020) attua una sistematica attività di monitoraggio delle esposizioni creditizie, oltre a quanto svolto regolarmente dal Servizio Crediti, con controlli di linea volti ad analizzare l'andamento del profilo di rischio, dei fidi e degli utilizzi, al fine di rilevare tempestivamente l'eventuale insorgere di anomalie. Sottopone le risultanze delle sue analisi alla Direzione Intermediazione Creditizia;
- il *Servizio Amministrativo Crediti* controlla la completezza e la regolarità formale della documentazione delle pratiche di fido e delle eventuali garanzie che custodisce e ha inoltre il compito, congiuntamente con il Servizio Crediti, di monitorare i legami esistenti tra i clienti, al fine di cogliere le connessioni giuridiche e/o economiche che costituiscono "gruppi di clienti connessi";
- la *Rete commerciale (Filiali e Agenzie)* gestisce la relazione con il Cliente affidato o affidando acquisendo la documentazione necessaria per la valutazione del merito creditizio e opera una preventiva selezione delle richieste di fido. Concorre con il Servizio Crediti e con l'Ufficio Monitoraggio Crediti al monitoraggio delle posizioni affidate al fine di individuare quelle che presentano segnali di degrado; in caso di anomalia, di concerto con gli uffici centrali, mette in atto, nei confronti della controparte, gli opportuni interventi. Nella loro attività le dipendenze, raggruppate per aree geografiche, sono coadiuvate da un *Responsabile di Area Territoriale* che ne sovrintende e coordina l'operatività sulla base degli indirizzi della Direzione ed è responsabile dell'andamento e del buon funzionamento delle medesime;



-
- il *Servizio Risk Management* verifica che l'attività dell'Area Crediti sia coerente con le linee guida e i limiti indicati dagli Organi Amministrativi della Banca nel perseguimento degli obiettivi prefissati. In particolare, svolge ad integrazione dei controlli di linea attuati dalle strutture produttive, un'attività di misurazione e controllo dei rischi connessi alla gestione del credito, segnalando eventuali anomalie; verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate, e valuta la coerenza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti e l'adeguatezza del processo di recupero;
 - il *Servizio Compliance* verifica il rispetto dei regolamenti interni e delle normative esterne in tema di erogazione e gestione del credito;
 - il *Servizio Internal Audit* assicura periodiche verifiche sull'affidabilità ed efficacia del complessivo processo; accerta che l'erogazione del credito si svolga correttamente, sia sotto il profilo del rispetto delle norme di Legge, degli Organi di Vigilanza ed interne, sia cogliendo l'aspetto del rischio connesso alle eventuali anomalie riscontrate; in particolare controlla gli anomali utilizzi dei fidi e il mancato rispetto delle scadenze, la corretta classificazione dei crediti, la tempestività delle revisioni e la regolarità delle garanzie rilasciate a favore della Banca;
 - il *Servizio Legale* svolge tutte le attività connesse al contenzioso giudiziale e stragiudiziale relativo ai crediti erogati dalla Banca. Cura gli adempimenti per la revoca dei fidi ed il rientro delle relative esposizioni. Il Servizio Legale, con il coinvolgimento del servizio Compliance e della Direzione Organizzazione e Sistemi Informativi, svolge un'attività di assistenza e consulenza per l'aggiornamento della contrattualistica relativa alle garanzie e ai contratti di affidamento.

Impatti organizzativi derivanti dalla pandemia Covid-19

In ragione della straordinaria necessità e urgenza di contenere gli effetti negativi prodotti dall'emergenza epidemiologica COVID-19 sul tessuto socio-economico nazionale, la Banca si è impegnata attivamente per fornire alla Clientela risposte competenti, veloci e precise.

Sul sito internet della Banca è stata creata e mantenuta una sezione dedicata all'Emergenza sanitaria Covid-19 in cui sono stati riepilogati tutti gli interventi previsti dalla normativa e realizzati dalla Banca per il sostegno economico di famiglie, lavoratori e imprese ed è stato reso operativo un numero di telefono dedicato esclusivamente alle richieste di informazioni sulle suddette misure.

Per fornire le linee guida alla Rete Commerciale, a seguito dell'emanazione del "Decreto Cura Italia", del "Decreto Liquidità" e successive norme attuative, sono state pubblicate delle comunicazioni di servizio interne con le quali sono stati forniti chiarimenti e interpretazioni della normativa e le principali indicazioni operative. Contestualmente sono stati organizzati incontri formativi rivolti alla Rete Commerciale.

Presso la sede centrale della Banca, è stato creato un apposito *team* di supporto alla Rete Commerciale per la gestione delle pratiche relative alle misure previste dai suddetti Decreti. Tuttavia, non sono variare le autonomie delegate nel processo di delibera degli affidamenti.



Poiché la Banca non accede direttamente al Fondo di Garanzia, ma opera tramite accordi con società di servizi, con le stesse sono stati definite, integrate ed implementate modalità operative sempre più snelle ed efficienti.

La Banca, grazie al lavoro svolto dalla Rete Commerciale, dal Servizio Crediti e dall'Ufficio Monitoraggio crediti, ha intensificato le attività già poste in essere nel 2020 e volte a garantire un corretto monitoraggio del merito creditizio e un'adeguata classificazione delle attività a bilancio.

L'adesione alle misure di sostegno messe a disposizione delle imprese e dei privati non ha determinato un allentamento dei controlli sulle esposizioni creditizie o una variazione negli algoritmi di calcolo del punteggio di *scoring*.

La Direzione Intermediazione Creditizia ha continuato, come già fatto nel 2020, a porre in essere presidi e analisi volte a garantire che, fra i numerosi prestiti soggetti a moratoria, non rimanessero esposizioni classificate come regolari, quando le stesse presentavano già di fatto un incremento significativo del rischio di credito.

I processi di erogazione e di classificazione dei crediti tuttavia non sono variati.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca attribuisce una notevole importanza alla gestione e al controllo del rischio di credito, condizione essenziale per garantire una sostenibile creazione di valore.

Il sistema di controllo, in coerenza con l'approccio tradizionalmente adottato dalla Banca in conformità con quanto disciplinato dalla regolamentazione, prevede un primo livello, con controlli diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, un secondo livello, con attività di verifica della conformità alle norme e di monitoraggio sulla corretta classificazione e la rispondenza delle valutazioni alle *policy* in materia e, infine, di terzo livello, allo scopo di valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni e del sistema informativo.

La gestione ed il controllo del rischio di credito avvengono mediante l'utilizzo di strumenti che consentono di valutare la posizione complessiva di un singolo cliente o di un gruppo di clienti connessi. La normativa definisce "gruppo di clienti connessi" due o più soggetti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio. La presenza di "connessione", la cui individuazione compete al Servizio Crediti, coadiuvato dal Servizio Amministrativo Crediti, comporta che si debba procedere all'aggregazione delle esposizioni ascrivibili ad ogni gruppo, considerandole un rischio unico.

Alla valutazione del merito creditizio si affianca l'attenzione, cui è tradizionalmente improntata la politica creditizia della Banca, ad evitare una concentrazione dei crediti in singoli settori economici nonché verso singole controparti o controparti collegate, con l'obiettivo principale di aumentare il grado di frazionamento del rischio di credito mediante adeguata diversificazione settoriale e territoriale.



La gestione del rischio di concentrazione mira a limitare l'impatto economico dell'insolvenza di singole controparti o gruppi di clienti connessi, originata, oltre che da fattori aziendali, anche dallo sfavorevole andamento congiunturale di alcuni settori dell'economia o di aree geografiche (concentrazione geo-settoriale).

Il contenimento del rischio di concentrazione viene perseguito mediante il frazionamento e la diversificazione del portafoglio; in particolare, le fasce di finanziamento più elevate vengono riservate agli operatori di maggiore dimensione, purché di standing elevato – tipologie di imprese, attentamente selezionate, che siano principalmente orientate ad operare con la Banca in termini di movimentazione commerciale piuttosto che di mero sussidio finanziario - e caratterizzati da profili di rischio estremamente contenuti, nonché a primarie aziende a prevalente matrice bancaria o finanziaria

Oltre al rischio di concentrazione, i principali fattori di rischio che la Banca monitora sono: i cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debentrici, il venir meno della continuità gestionale, della proprietà, i passaggi generazionali, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, il peggioramento della gestione delle imprese affidate che, visto anche in prospettiva, non garantisca più un'adeguata redditività, fattori macroeconomici strutturali, tra i quali le difficoltà registrate sui mercati di approvvigionamento, e altri fattori esterni, quali le modifiche al regime legale e regolamentare vigente.

Fermo restando che il costante contatto con il Cliente affidato e il conseguente scambio di informazioni sono alla base della gestione delle posizioni di rischio, la Banca presta anche attenzione, sia nella fase di acquisizione dei rapporti che in quella di gestione, all'esame dei mercati locali in cui operano le imprese, disponendo revisioni speciali delle aziende affidate operanti in settori ritenuti a rischio di recessione; a fronte di analisi prospettive o di particolari eventi negativi che possono caratterizzare specifici settori economici, sono tempestivamente disposte, a livello centrale, le opportune azioni correttive. Al fine di minimizzare la possibile manifestazione dei suddetti rischi, in sede di istruttoria viene eseguita un'approfondita analisi e valutazione che consente alla Banca di valutare il rischio cui effettivamente va incontro e di decidere le forme tecniche di concessione del credito più aderenti alle caratteristiche del Cliente. In questa fase la Banca utilizza rigorosi criteri di prudenza e va, non solo ad analizzare la situazione attuale del Cliente, ma anche a valutare come l'entità del patrimonio e la redditività del debitore potrebbero evolvere in futuro.

Viene inoltre analizzata la solidità delle garanzie eventualmente prestate. Tutte le delibere dei nuovi affidamenti e degli aumenti di affidamento, nell'ambito delle autonomie delegate, richiedono sempre la firma congiunta e sono sottoposte all'organo deliberante superiore e successivamente portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione; sono quindi assoggettate ad un riesame periodico, almeno una volta all'anno, volto ad accertare la permanenza delle condizioni di solvibilità del debitore, la validità e la tenuta giuridica delle eventuali garanzie, la movimentazione dei rapporti, l'elasticità degli utilizzi, nonché la remuneratività delle condizioni



applicate, in relazione alla rischiosità del rapporto. Gli sconfinamenti vengono rilevati, autorizzati e segnalati alla Direzione con frequenza giornaliera; nel 2021 anche a seguito del recepimento della nuova definizione di *default*, la gestione delle esposizioni scadute e sconfinanti è divenuta più rigorosa, soprattutto per le posizioni rientranti nel perimetro del *calendar provisioning*.

Oltre alla revisione periodica delle pratiche di affidamento, la Banca attua un attento e costante monitoraggio delle posizioni che rappresentano il portafoglio crediti, analizzando l'andamento del profilo di rischio, dei fidi e degli utilizzi, al fine di rilevare tempestivamente l'eventuale insorgere di anomalie. Un ruolo di rilievo è svolto, oltre che dalle Dipendenze, le quali, grazie ai rapporti diretti e alle strette relazioni intrattenute con la clientela affidata, sono in grado di percepire con tempestività eventuali segnali di deterioramento, anche dall'Ufficio Monitoraggio Crediti, che esegue il costante monitoraggio delle anomalie sui crediti, utilizzando le segnalazioni provenienti dalla funzione *Risk Management* e dalle procedure informatiche, tra cui lo *scoring* andamentale, e sollecita la sistemazione delle posizioni anomale alle Dipendenze, coordinando l'attività per gli eventuali rientri.

Nell'ipotesi che, in sede di gestione del rapporto affidato o nell'ambito degli accennati controlli, emergano fatti o andamenti anomali che comportino un deterioramento del rischio, questi devono essere prontamente comunicati alla Direzione Intermediazione Creditizia affinché siano valutate con tempestività le eventuali azioni cautelative o di recupero, informandone immediatamente anche il vertice operativo aziendale. L'emergere di anomalie andamentali può attivare il processo di variazione della classificazione del credito, come definito in apposita *policy* interna.

Per il controllo e la misurazione della qualità del credito, la Banca adotta un sistema interno di calcolo dello *scoring*, finalizzato al controllo andamentale. Tale sistema, in ogni caso, considerata la politica creditizia della Banca, deve essere integrato con le informazioni non strutturate che derivano dalla prossimità col Cliente.

Nel processo di calcolo dello *scoring*, aggiornato mensilmente, vengono presi in esame ed elaborati diversi indici di tipo patrimoniale/economico (informativa di bilancio), andamentale interno (movimentazione, sconfinamenti, insoluti, etc.) e di sistema (centrale dei rischi, iscrizioni pregiudizievoli). Per ogni Cliente, mediante un calcolo combinato di tali indici, gli algoritmi della procedura forniscono un punteggio ("*score*"), che a sua volta esprime quattro classi di rischio. Inoltre, sulla base dello *scoring*, la funzione di *risk management* predisponde, per il Servizio Crediti, un set informativo per l'analisi dei clienti per cui si siano attivati o siano ancora attivi alcuni *triggers* – afferenti in particolare all'analisi di bilancio - ritenuti significativi per la valutazione e classificazione dei debitori

La Banca, che si avvale delle valutazioni del merito creditizio fornite dalla società *Fitch Ratings*, per ponderare le esposizioni verso amministrazioni pubbliche, banche centrali, amministrazioni regionali o autorità locali e organismi del settore pubblico, ha adottato, per la ponderazione delle esposizioni appartenenti alla classe regolamentare delle imprese, il *rating* fornito dalla "ECAI" *Cerved Rating Agency*.



Per gli intermediari vigilati (banche), ai fini della ponderazione di rischio, viene considerato il *rating* assegnato da *Fitch Ratings* allo Stato di appartenenza dell'Intermediario.

La Banca esegue periodicamente degli “*stress-test*”, come previsto dalla disciplina prudenziale, anche di secondo pilastro, sul rischio di credito e sul rischio di concentrazione del portafoglio crediti, per valutare gli impatti patrimoniali, attraverso analisi di tipo *what-if*, ipotizzando scenari di riferimento eccezionali ma plausibili.

L'attività di “*stress testing*” viene svolta in collaborazione con l'*outsourcer* Oasi e ha lo scopo di misurare il capitale necessario per fronteggiare situazioni “*estreme*”.

Relativamente al rischio di credito, pur mantenendo uno scenario di **stress** per la valutazione dell'impatto patrimoniale che si registrerebbe nel caso in cui il rapporto il tasso di ingresso a sofferenza si attestasse su livelli comparabili a quelli verificatisi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi due cicli economici, dal 2017 si è introdotta anche l'ipotesi di una perdita di valore del 50% delle garanzie ammissibili ai fini CRM e delle ipoteche su immobili residenziali e non, con la relativa valutazione dei maggiori assorbimenti patrimoniali.

Per il rischio di concentrazione del portafoglio crediti, lo “*stress-test*” consiste nell'ipotizzare uno “*shock*” della concentrazione del portafoglio crediti e quindi un incremento dell'indice di **Herfindahl** sia a livello “**single name**” sia a livello geo-settoriale.

La Banca non utilizza modelli di portafoglio per la misurazione del rischio di credito.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Con l'applicazione del principio IFRS9, ai fini della valutazione di bilancio, i crediti sono classificati in 3 “*stage*” sulla base di variazioni significative del rischio di credito rispetto alla prima valutazione.

Le disposizioni dell'IFRS9 per assegnare i crediti ai vari “*stage*” (*staging*) prevedono che si faccia riferimento essenzialmente ai seguenti parametri:

- variazioni significative del rischio di credito, facendo riferimento alla variazione del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale della controparte,
- vita attesa delle attività finanziarie,
- altre informazioni “*forward looking*” che possono influenzare il rischio di credito.

In assenza di modelli di PD (Probabilità di *default*) che consentano di attribuire una misura alla qualità creditizia della controparte affidata all'origine dell'esposizione, non si può procedere ad un'applicazione puntuale del principio contabile; si è optato, pertanto, per un approccio semplificato, basato sull'aggregazione di classi di crediti omogenei per qualità creditizia, utilizzati ai fini gestionali e che riflettono la normativa di vigilanza.

Si assume che lo “*stage 3*”, previsto dall'IFRS9, coincida con i crediti deteriorati previsti dalla normativa di vigilanza. Pertanto, in presenza di un rapporto classificato deteriorato ai



fini di vigilanza, tutte le esposizioni riferibili alla medesima controparte sono classificate in “*stage 3*”.

La classificazione dei crediti tra lo “*stage 1*” e lo “*stage 2*” avviene a livello di rapporto e non di controparte, pertanto i rapporti riferibili ad una medesima controparte possono essere classificati in stage diversi.

Un rapporto scaduto o sconfinato da più di trenta giorni è classificato in *stage 2*. Non sono previste compensazioni con margini disponibili su altre linee di credito intestate alla medesima controparte né limiti quantitativi minimi di rilevanza.

Un'esposizione *performing*, oggetto di concessione “*forbearance*”, viene classificata in “*stage 2*”.

La valutazione dei crediti verso la Clientela e la determinazione della relativa svalutazione (“*impairment*”) è effettuata utilizzando il principio previsto dall'IFRS9 dell' “*Expected Credit Loss*”, basandosi cioè sulla probabilità che si manifestino delle perdite lungo la vita del credito.

Per i crediti classificati a “*stage 1*” l'“*Expected Credit Loss*” è limitata a 12 mesi, mentre per i crediti classificati a “*stage 2*” e a “*stage 3*” è applicata all'intera vita del credito (*lifetime*). Se i flussi finanziari contrattuali di un credito vengono modificati, si calcola l'impatto economico sul valore attuale netto dei flussi finanziari rinegoziati rispetto ai termini contrattuali originali.

I crediti classificati in “*stage 3*” sono oggetto di valutazione specifiche; i singoli crediti sono iscritti in bilancio al netto delle relative svalutazioni, che tengono conto sia delle perdite attese per l'intera vita del credito sia dei tempi e dei costi di recupero.

La valutazione dei crediti deteriorati può avvenire in modo analitico per singola posizione o in modo forfettario per gruppi di posizioni omogenee sulla base di serie storiche.

Le soglie quantitative e i criteri qualitativi utilizzati per determinare le posizioni da assoggettare a valutazione forfettaria sono definiti in un'apposita *policy*.

Le rettifiche di valore analitiche sono oggetto di periodica verifica e riflettono criteri di prudenza in relazione alle possibilità di effettivo recupero, tenendo conto anche della presenza di eventuali garanzie collaterali.

Le posizioni “*in bonis*” sono assoggettate a rettifiche di valore determinate sulla base di indicatori relativi alla probabilità di *default* calcolata su crediti omogenei per rischiosità ed alla perdita attesa, proprio in caso di *default*.

A partire dal 2019 sono entrate in vigore, in aggiunta alle disposizioni esistenti, le regole in materia di *Calendar Provisioning* che hanno prodotto i primi effetti, in termini segnaletici e di accantonamento, a decorrere dal mese di giugno 2021.

Con l'introduzione di tali norme, unitamente a quanto già previsto dall'IFRS9, le banche devono affiancare alle rettifiche contabili deduzioni dal capitale secondo la normativa prudenziale.

Pertanto, in prima istanza, vengono calcolati gli accantonamenti in applicazione dell'IFRS9 e in base ai principi contabili vigenti; se, però, tali accantonamenti non fossero sufficienti rispetto ai livelli minimi di copertura previsti ai sensi del *Calendar Provisioning* (c.d. *Minimum Loss Coverage*), si applicano ulteriori deduzioni dal capitale fino alla totale copertura delle esposizioni



deteriorate, secondo uno *scheduling* prestabilito. I livelli minimi di copertura vengono distinti in base alla presenza o meno di garanzie e alla relativa tipologia.

Modifiche dovute al COVID-19

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Nel corso del 2021, la Banca ha proseguito con il suo attento e costante monitoraggio delle posizioni che rappresentano il portafoglio crediti, analizzando l'andamento del profilo di rischio, dei fidi e degli utilizzi, al fine di rilevare per tempo l'eventuale insorgere di anomalie, anche alla luce delle evidenze di bilancio prodotte dalle imprese con riferimento al 2020.

Visto il perdurare della emergenza pandemica, l'Ufficio Monitoraggio Crediti ha dedicato particolare attenzione all'esame delle posizioni scadute e sconfinanti e delle esposizioni oggetto di moratoria, soprattutto con riferimento al rispetto delle scadenze delle stesse e tenendo anche conto delle evidenze emerse dalle attività di monitoraggio condotte dal *Risk Management*.

Nel corso del 2021, le possibilità di moratoria disponibili sono rimaste le stesse del 2020, seppur con qualche aggiornamento introdotto ad esempio dal Decreto Sostegni Bis, ovvero:

- per le imprese, ai sensi del Decreto Cura Italia o ai sensi dell'Accordo ABI "Imprese in Ripresa 2.0";
- per i privati, ai sensi del Decreto Cura Italia o ai sensi dell' "Accordo ABI – Associazioni dei Consumatori in tema di sospensione della quota capitale dei mutui garantiti da ipoteca su immobili e dei finanziamenti chirografari a rimborso rateale".

Durante l'anno, le norme hanno offerto la possibilità di rinnovare o sospendere le moratorie in corso, riprendendo il piano di ammortamento dei finanziamenti.

L'Ufficio Monitoraggio Crediti, con il supporto delle evidenze del Servizio *Risk Management*, elaborate mensilmente, ha seguito con attenzione le scadenze previste per la ripresa dei pagamenti delle rate, evidenziando alla Direzione l'eventuale insorgere di anomalie o di inadempimenti.

Nel caso di una richiesta di rinnovo della moratoria in scadenza o di una nuova sospensione, sono state condotte valutazioni caso per caso ricorrendo, ove necessario, alla classificazione di misura di *forbearance*, nel caso di difficoltà finanziaria già manifesta o presunta del debitore, non solo riconducibile al contesto della pandemia di COVID-19, ma certamente accresciuta da tale situazione.

Nella maggior parte dei casi, tuttavia, a seguito di documentati approfondimenti, il rinnovo della moratoria non è stata considerata una manovra di *forbearance* in quanto non sono emerse difficoltà del debitore, ma i clienti hanno inteso avvalersi delle proroghe messe a disposizione dalle norme, pur avendo i mezzi per far fronte alle scadenze, soprattutto per fini prudenziali. Tale scelta, per lo più, è stata esercitata per far fronte ad eventuali problematiche conseguenti alla situazione pandemica e non per la situazione patrimoniale ed economica della controparte.



La quasi totalità delle moratorie Covid richieste alla Banca è giunta a scadenza con la fine del 2021, con la previsione di riprendere il pagamento delle rate a gennaio 2022.

Nel mese di dicembre, pertanto, in prossimità della scadenza delle moratorie concesse, con il riacutizzarsi della crisi pandemica ed il permanere di ostacoli alla piena ripresa di tutte le attività economiche, la Banca ha nuovamente preso in esame tutte le posizioni in *bonis* che hanno utilizzato le misure di sostegno previste, con particolare attenzione a quei settori maggiormente colpiti dalla recrudescenza della diffusione del Covid-19: in particolare il settore turistico, sia nell'ambito HO.RE.CA sia in quello dei trasporti, ed il settore immobiliare, soprattutto nell'ambito di operazioni di sviluppo residenziale di seconda casa.

Per talune esposizioni selezionate, sia privati sia imprese, è stato rilevato un incremento del rischio di credito e pertanto sono state riclassificate a giudizio a *stage 2*. Alla scadenza delle moratorie, nei primi mesi del 2022, se non interverranno inadempimenti con la ripartenza dell'ammortamento dei finanziamenti, si procederà con il rientro in *bonis* di tali posizioni, salvo ovviamente emergano altre evidenze di allerta.

Con riferimento alle altre esposizioni che erano state classificate a giudizio a *stage 2* a fine 2020, si evidenzia che, nella maggior parte dei casi, lo *status* di *stage 2* è divenuto effettivo e non più a giudizio, poiché si è preferito prudenzialmente considerare come misura di *forbearance* la richiesta di concessione di ulteriore proroga delle moratorie in essere fino al 31/12/2021 prevista dal Decreto Sostegni Bis; per poche posizioni, le evidenze di regolarità della relazione hanno determinato il ritorno in *bonis*

Nonostante quanto descritto, nel processo di *staging* non sono state apportate ulteriori variazioni. L'adesione alle moratorie non ha determinato un allentamento dei controlli sulle esposizioni creditizie o una variazione negli algoritmi di calcolo del punteggio di *scoring*.

Misurazione delle perdite attese

Per quanto attiene alla valutazione collettiva dei crediti in *bonis* in considerazione del perdurare della crisi sanitaria da Covid-19, che proprio sul finire dell'anno 2021 ha mostrato fenomeni di recrudescenza, si è ritenuto di mantenere il rafforzamento del modello "*forward looking*" nell'ottica, più volte esplicitata dal regolatore, di predisporre secondo canoni di ampia prudenza le coperture economiche in grado di fronteggiare la possibile manifestazione di situazioni di difficoltà/insolvibilità della clientela che si dovessero iniziare a concretizzare a seguito delle limitazioni di talune attività economiche e della scadenza dei provvedimenti di sostegno a famiglie e imprese previsti dal legislatore (ad es. moratorie). Il modello ha mantenuto i criteri usualmente presi a riferimento per la selezione delle variabili macroeconomiche (limitata onerosità di reperimento, disponibilità nel tempo delle serie storiche, agevole disponibilità di previsioni future – tanto in uno scenario "base" quanto in uno maggiormente avverso - avendo attenzione all'autorevolezza delle fonti informative); anche quest'anno, si è preservata una particolare



attenzione all'utilizzo di parametri realistici appropriati e significativi, confermando comunque il ricorso a previsioni per anni specifici. In coerenza con tale impostazione, le variabili utilizzate, integrate nei modelli di regressione in maniera distinta per il segmento "privati" e per il segmento "imprese" - senza ulteriore distinzione per settori di attività economica data l'indisponibilità di serie storiche interne numericamente significative - sono il PIL, il tasso di disoccupazione e il rendimento decennale del BTP mentre gli scenari previsivi sono stati definiti attingendo alle informazioni contenute nel Bollettino Economico della Banca d'Italia per lo scenario ordinario; dette previsioni sono state ricalibrate facendo riferimento allo stress test EBA di inizio 2021 per la definizione dello scenario avverso,, garantendo in tal modo la consistenza con le serie storiche utilizzate per la definizione del modello di regressione. Per quanto riguarda la composizione dei due scenari macroeconomici così individuati (base e avverso) in considerazione del contesto ancora incerto in merito agli impatti della crisi sanitaria e del fatto che taluni provvedimenti di sostegno (moratorie, garanzie pubbliche) hanno avuto nel corso del 2021 delle proroghe con conseguente spostamento in avanti nel tempo dei possibili effetti negativi sui bilanci delle banche al venir meno dei medesimi, è stata mantenuta la ripartizione delle probabilità di accadimento determinata in ottica prudenziale già lo scorso anno, pesando lo scenario avverso al 75%. La "sensitivity" del modello "forward looking" al variare delle probabilità ipotizzate di accadimento dei due scenari è piuttosto contenuta; l'applicazione degli usuali parametri (75% scenario base e 25% scenario avverso) avrebbe comportato minori fondi rettificativi pari a circa il 5%. Infine, a valle di tutto il processo di determinazione delle probabilità di *default*, per ulteriore prudenza, si è mantenuta l'applicazione di un *floor* determinato in coerenza con gli specifici esercizi di stress richiesti dalla Banca d'Italia nell'ambito delle analisi ICAAP/ILAAP e legati al contesto pandemico.

La Banca, per mantenere criteri di maggior prudenza nella misurazione delle perdite attese, con riferimento alle moratorie ed ai nuovi finanziamenti assistiti da garanzie pubbliche, ha ritenuto di non avvalersi della possibilità di considerarle parte integrante delle condizioni contrattuali ai fini della misurazione dell'*Exposure At Default* (EAD).

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La concessione *del credito*, in prima istanza, si basa esclusivamente sulla capacità del debitore di generare flussi finanziari adeguati a far fronte agli impegni assunti.

Tuttavia le esposizioni creditizie, quando per il profilo di rischio o per le caratteristiche dell'operazione non sono pienamente accettabili, possono essere assistite da garanzie.

In questo caso la Banca acquisisce le tipiche garanzie relative all'attività bancaria: le garanzie reali su immobili o su strumenti finanziari e denaro, nonché quelle di natura personale.

Alla stima di valore delle garanzie reali offerte dalle controparti vengono applicati "scarti" prudenziali che variano in base alla tipologia di garanzie prestate ed alla valuta in cui sono denominate.



Il valore delle garanzie reali su strumenti finanziari quotati viene aggiornato sulla base dei prezzi di mercato, ove esistenti, ovvero sulla base di stime che tengono conto dei dati di mercato, con cadenza giornaliera, monitorato settimanalmente ed esaminato con cadenza mensile, in modo da verificare costantemente il permanere della situazione di copertura dell'affidamento accordato. Anche il rischio di concentrazione verso emittenti di strumenti finanziari in garanzia della Banca viene periodicamente monitorato.

Per quanto attiene le garanzie ipotecarie, il valore delle stesse viene quantificato con una perizia iniziale, effettuata da perito indipendente, che viene monitorata periodicamente con un metodo statistico o, ove necessario, con un aggiornamento della stessa, per sorvegliare il valore degli immobili posti a garanzia.

Il rapporto tra il finanziamento e il valore dei cespiti immobiliari offerti in garanzia deve presentare margini adeguatamente cautelativi e in grado di assorbire un eventuale ribasso del mercato immobiliare. In generale, i finanziamenti garantiti da ipoteca su immobili non eccedono l'80% del valore di mercato dell'immobile posto a garanzia.

Per la valutazione degli immobili posti a garanzia dei finanziamenti, la Banca non utilizza *standard* interni ma adotta, nel rispetto delle disposizioni previste dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Tit. IV, Cap. 3, Allegato A, paragrafo 2, le Linee Guida ABI (emanate in prima edizione nel maggio 2011 ed aggiornate nel dicembre 2015) che tengono conto degli *standard* di valutazione internazionali (*International Valuation Standards IVS, European Valuation Standards, EVS*) e, in considerazione della realtà nazionale, del Codice delle Valutazioni Immobiliari (Tecnoborsa).

In linea con tale scelta e secondo quanto definito in apposita *policy* interna, la Banca ricorre a soggetti esterni dotati di adeguata professionalità e indipendenti rispetto al processo di commercializzazione del credito e prevede il controllo del corretto svolgimento dell'attività di valutazione degli immobili e dell'utilizzo da parte di tali soggetti esterni degli *standard* di valutazione adottati dalla Banca.

Le garanzie personali sono per la maggior parte costituite da fideiussioni, mandati di credito ovvero lettere di "presa d'atto" rilasciate da privati o da società per le quali viene effettuata una specifica valutazione del merito creditizio.

In ogni caso, in sede di acquisizione delle garanzie e di revisione degli affidamenti garantiti, con l'ausilio del Servizio Legale, deve essere posta particolare attenzione alla validità giuridica delle garanzie stesse affinché esse siano efficaci e vincolanti per il garante, e che le stesse siano opponibili a terzi in tutte le sedi giurisdizionali, anche in caso di insolvenza dell'affidato. I contratti di garanzia sono redatti su schemi contrattuali, in linea con gli *standard* di categoria e con gli orientamenti giurisprudenziali.

La Banca opera tramite accordi operativi con società di servizi per accedere a garanzie pubbliche (come ad esempio, il Fondo di Garanzia per le PMI – Mediocredito Centrale) e tramite convenzioni per ottenere garanzie da parte di Confidi selezionati.



Al 31/12/2021 la Banca non ha fatto ricorso ad accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio.

La Banca non opera in derivati su crediti o in prodotti finanziari innovativi se non per la copertura dei mutui a tasso fisso.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

I crediti che non presentano segnali di anomalia si definiscono “*in bonis*” e si classificano come *performing*; le attività finanziarie “deteriorate”, invece, sono le attività per cassa e “fuori bilancio” verso debitori che ricadono nella categoria “*non performing*”.

I crediti per i quali ricorrono segnali di deterioramento vengono classificati in funzione della gravità dell’anomalia e, in base alle istruzioni emanate dall’Autorità di Vigilanza ed alle definizioni di *non-performing exposures*, emesse dall’European Banking Authority (EBA), sono ripartiti nelle seguenti categorie:

sofferenze: sono le esposizioni in essere con soggetti in stato di insolvenza (anche non accertata giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall’esistenza di garanzie anche reali e dalle eventuali previsioni di perdita;

inadempienze probabili (“*unlikely to pay*”): la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l’improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie; tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;

esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: riguardano le posizioni debitorie scadute e gli sconfini continuativi per periodi superiori a 90 giorni, ma che non rientrano tra le sofferenze o le inadempienze probabili. Si evidenzia che dal 1° gennaio 2021 è divenuta operativa la nuova definizione di *default* come prevista dagli Orientamenti EBA. Come noto, la nuova definizione prevede molte novità che portano ad una classificazione più rigida delle esposizioni deteriorate. L’impatto della citata normativa è ancora più rilevante se connesso con il dispiegarsi degli effetti del *Calendar Provisioning* che impone accantonamenti prudenziali a fronte delle esposizioni deteriorate secondo un preciso *scheduling* con effetti sia sul CET1 sia sul risultato economico della Banca.

Per garantire la tradizionale qualità dei crediti della Banca e ridurre i potenziali effetti negativi descritti, è sempre più determinante una gestione delle esposizioni scadute e sconfinanti rigorosa. Pertanto, alla luce delle predette considerazioni, è stata variata la politica di erogazione del credito disponendo che non siano più concesse, in via generale, autorizzazioni allo sconfinamento. Sono state



emanate nuove istruzioni sulle modalità di autorizzazione degli sconfini e sulle nuove autonomie del credito (in materia di sconfinamento). Sono stati stabiliti, inoltre, ulteriori controlli di secondo livello, volti alla responsabilizzazione del personale preposto a tali processi e a limitare le ipotesi di sconfinamento alle sole situazioni previste dalle nuove disposizioni e per le quali sia ragionevolmente certa la regolarizzazione dello stesso. Il personale preposto all'autorizzazione ed all'esecuzione di addebiti in sconfinamento è stato formato al fine di prestare fin da subito la massima attenzione nel valutare il merito creditizio del cliente evitando l'insorgere di problematiche che potrebbero portare a situazioni future di deterioramento.

È stata implementata una procedura informatica con specifici *alert* e con nuove funzioni di proiezione delle esposizioni scadute e sconfinanti al fine di gestirle e monitorarle sia da parte della Rete Commerciale sia da parte della Direzione Intermediazione Creditizia.

Il rapporto tra i crediti netti in sofferenza e il totale degli impieghi si mantiene su valori molto contenuti, rispetto alle percentuali medie del sistema bancario nazionale e con *coverage ratio* particolarmente cautelativi; tali dati sono ottenuti senza aver mai fatto ricorso ad operazioni di cessione o cartolarizzazione di crediti deteriorati

Il rapporto tra i crediti deteriorati lordi e gli impieghi lordi storicamente ha sempre presentato valori inferiori al 5%, la Banca pertanto non rientra tra quelle connotate da elevata incidenza degli NPL.

Fino a che tale indice resterà al di sotto di tale limite individuato dalla normativa, la strategia di gestione degli NPL non sarà formalizzata in un piano operativo redatto annualmente.

Il Consiglio di Amministrazione, in quanto organo con funzione di supervisione strategica, tuttavia, monitora trimestralmente l'andamento degli indici di rischiosità dei crediti verso la clientela, riservandosi, qualora tali indici dovessero presentare un significativo peggioramento, l'opportunità di richiedere la redazione di tale piano volto ad ottimizzare la gestione degli NPL a breve e a medio termine, a definire gli obiettivi di chiusura delle posizioni deteriorate e a massimizzare il valore dei recuperi.

La gestione dei crediti "anomali" comporta, da parte delle strutture preposte al controllo della qualità del credito, l'assunzione di interventi modulati, in relazione alla gravità della situazione, al fine di ricondurle alla normalità, oppure di mettere in atto le procedure di recupero.

3.2 Write-off

Il principio contabile di riferimento è lo IFRS 9 cap. 3, il quale prevede che un'attività finanziaria deve essere eliminata contabilmente quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività stessa o quando l'attività finanziaria viene trasferita a terzi. Peraltro la Banca non ha mai fatto ricorso alla cessione di crediti.

La guida operativa al IFRS 9, nella parte che tratta dell'eliminazione contabile, introduce il principio che le attività finanziarie possono essere eliminate in tutto o in parte dalle scritture



contabili qualora esista una “ragionevole aspettativa” di non recuperabilità dei flussi finanziari derivanti dall’attività stessa.

Conformemente a tale principio, la Direzione Intermediazione Creditizia, in collaborazione con il Servizio Legale, predispone periodicamente l’elenco dei crediti verso la clientela per i quali, esperite tutte le “ragionevoli” procedure di recupero, vi sia l’aspettativa di non recuperabilità dei flussi finanziari. In tale valutazione si deve anche tenere in considerazione l’eventuale costo a carico della Banca dell’azione di recupero.

Le autonomie deliberative per l’eliminazione delle scritture contabili con addebito a conto economico sono definite in una *policy* aziendale, a seconda dell’importo e dello *status* del credito.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

I crediti della Banca non sono acquistati da terzi, ma derivano da operazioni originarie di finanziamenti a Clientela o a Banche.

La Banca eroga finanziamenti a condizioni che tengono conto della forma tecnica del finanziamento, delle garanzie ad esso associate, della natura e del rischio di insolvenza associato alla controparte. Tutti i finanziamenti concessi dalla Banca sono considerati “a condizioni di mercato” e iscritti inizialmente al costo ammortizzato, che corrisponde al *fair value* del finanziamento alla data di erogazione.

Al 31 dicembre 2021 non vi sono in portafoglio crediti deteriorati acquistati da terzi o attività finanziarie *impaired* originate ovvero considerate deteriorate al momento della rilevazione iniziale.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

I “*forborne credits*” sono le esposizioni creditizie oggetto di misure e concessioni (c.d. “manovre di *forbearance*”) da parte delle banche verso debitori che si trovino o stiano per trovarsi in difficoltà nel far fronte ai propri impegni finanziari (“difficoltà finanziarie”). Non è, pertanto, necessario che il debitore si sia già rivelato inadempiente, in quanto si presumono come manovre di *forbearance* anche le concessioni senza le quali si sarebbe verificata la situazione di insolvenza per il cliente. Tali esposizioni possono essere sia *performing* sia *non performing*.

Ovviamente non rientrano nelle manovre di *forbearance* le misure e concessioni attuate unicamente a fini commerciali.

Per “concessione” s’intende una delle seguenti azioni:

- una modifica migliorativa dei termini e delle condizioni precedenti di un contratto, per facilitare il rientro dal debito nei confronti della Banca o evitare che si origini uno sconfinamento: il debitore è considerato incapace di rispettare le scadenze contrattuali a causa di difficoltà finanziarie che determinano un’insufficiente capacità di servizio del debito e la misura non sarebbe stata concessa se il debitore non si fosse trovato in tale difficoltà finanziaria;
- il rifinanziamento totale o parziale ovvero ogni modifica, aumento o concessione di fido che non sarebbero stati concessi se il debitore non si fosse trovato in situazione di difficoltà finanziaria.



Una concessione può comportare una perdita per il prestatore: tuttavia, la concessione della misura di *forbearance* non comporta automaticamente la classificazione a inadempienza probabile.

L'attributo *forborne* è assegnato a livello di singolo rapporto (ovvero di singola linea di credito) ed è trasversale rispetto alle categorie di esposizioni segnaletiche deteriorate e non deteriorate. La qualificazione di un rapporto come *forborne* deriva dalla combinazione di due requisiti, uno di carattere "oggettivo" (la concessione o misura di *forbearance*), l'altro attinente la sfera "soggettiva" del cliente (la difficoltà finanziaria). Per assegnare l'attributo *forborne* devono pertanto essere verificate congiuntamente le seguenti due condizioni:

- la presenza di una concessione, ovvero una modifica dei precedenti termini e condizioni di un contratto o il rifinanziamento totale o parziale del debito (indipendentemente dal fatto che tale concessione abbia condotto o meno ad una perdita per la Banca);
- la difficoltà finanziaria già manifesta o potenziale (indipendentemente dal sussistere di uno stato di *default* del richiedente).

Pertanto una concessione in assenza di difficoltà finanziarie o una concessione non favorevole non determinano l'attributo *forborne*. Le concessioni (a prescindere dalla forma adottata) devono risultare agevolative per il debitore rispetto ai termini contrattuali originariamente pattuiti con la Banca, ovvero rispetto alle condizioni che la Banca praticerebbe a debitori con il medesimo profilo di rischio.

Nelle sue valutazioni, la Banca comprende tutti i soggetti collegati alla controparte da rapporti che ne sanciscano l'appartenenza al medesimo perimetro di applicazione del consolidamento contabile, analizzando quindi il rischio che situazioni di difficoltà finanziaria che riguardino soggetti diversi dal debitore possano propagarsi all'interno del gruppo e coinvolgere anche le altre entità che ne fanno parte.

L'assegnazione nel tempo dell'attributo *Forborne Performing* o *Forborne Non Performing* richiede una specifica attività di monitoraggio da parte della Banca finalizzata ad intercettare il presentarsi di requisiti normativi per la modifica dell'attributo da *Forborne Performing* a *Forborne Non Performing* o viceversa oppure a riscontrare le condizioni normativamente previste per la perdita dell'attributo *forborne*. Tali verifiche sono svolte dall'Ufficio Monitoraggio Crediti.

La normativa definisce una serie di condizioni che consentono la possibilità di uscita da tale attributo. Il periodo minimo di mantenimento dell'attributo *forborne* per un'esposizione dipende sia dalla classificazione dell'esposizione stessa che dalla regolarità nei pagamenti.

Al 31/12/2021, nel portafoglio crediti della Banca, ci sono 24,8 milioni di esposizioni cui sono state concesse manovre di *forbearance*: si tratta di 223 posizioni di cui 92 *non performing* (pari a 6,7 milioni) e 131 *performing* (pari a 18,1 milioni); nel 2020 i crediti *forborne* erano 160 posizioni pari a 16,2 milioni di cui 95 *non performing* (6,2 milioni) e 65 *performing* (10 milioni).



Si può notare come, nel corso del 2021, il valore complessivo delle esposizioni *forbearance* sia aumentato in misura consistente anche per le motivazioni richiamate nella precedente sottosezione “Valutazione dell’incremento significativo del rischio di credito (*SICR*)”.

Le attività oggetto di concessioni sono per 22,4 milioni garantite da garanzie reali, prevalentemente ipotecarie (5,8 milioni su esposizioni deteriorate e 16,6 su non deteriorate). Le esposizioni senza garanzie reali sono i restanti 2,4 milioni, frazionati su 120 posizioni.

Nel corso del 2021 sono state concesse 103 nuove misure di *forbearance*, di cui 20 su esposizioni *non performing* e 83 su esposizioni *performing*, in crescita rispetto all’esercizio precedente per le ragioni già esposte (40, di cui 20 *non performing* e 20 *performing*).

Si segnala che, nella totalità delle posizioni oggetto di concessione, quelle originatesi ante 2021, pari a 120, risalgono prevalentemente al periodo 2018-20 e, in minor parte, agli esercizi precedenti.

Rispetto al periodo precedente, sono uscite dal perimetro delle manovre di *forbearance* 40 posizioni o per il loro ritorno in *bonis* o a seguito del loro rimborso.

Con riferimento al processo di valutazione del *SICR* e della misurazione delle perdite attese ed agli impatti delle misure di sostegno all’economia messe in atto dal governo e dalle associazioni di categoria per mitigare gli effetti dell’emergenza pandemica, tenuto conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di Regolamentazione e Vigilanza, si rinvia alle precedenti sottosezioni “Valutazione dell’incremento significativo del rischio di credito (*SICR*)” e “Misurazione delle perdite attese”.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.692	15.765	632	5.185	3.339.556	3.368.830
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	578.092	578.092
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	15.015	15.015
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-21	7.692	15.765	632	5.185	3.932.663	3.961.937
Totale 31-dic-20	9.550	19.588	410	5.858	3.496.788	3.532.194

Le voci comparative 2020 sono state modificate rispetto al bilancio pubblicato per effetto di una riclassifica di importo pari a circa 5,6 milioni di euro sulla base del 7° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia.



A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (Esposizione Netta)
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	58.827	34.738	24.089	4.146	3.351.493	6.752	3.344.741	3.368.830
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	578.433	341	578.092	578.092
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	15.015	15.015
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-21	58.827	34.738	24.089	4.146	3.929.926	7.093	3.937.848	3.961.937
Totale 31-dic-20	65.191	35.643	29.548	4.002	3.494.173	6.366	3.502.646	3.532.194

* Valori da esporre ai fini informativi

Le voci comparative 2020 sono state modificate rispetto al bilancio pubblicato per effetto di una riclassifica di importo pari a circa 5,6 milioni di euro sulla base del 7° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10	-	112
2. Derivati di copertura	-	-	1.033
Totale 31-dic-21	10	-	1.145
Totale 31-dic-20	10	-	17.024



A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.411	-	-	236	1.096	121	87	59	17.770
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-21	3.411	-	-	236	1.096	121	87	59	17.770
Totale 31-dic-20	5.096	-	-	-	625	135	16	228	23.299



A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive						Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio		Attività rientranti nel secondo stadio		Attività rientranti nel terzo stadio		Attività finanziarie impairées acquisite o originate			
Esistenze iniziali	5.226	226	3.123	914	35.642	202	13	42.223		
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquistate o originate	110	303	110	-	-	-	-	440		
Cancellazioni diverse dai write-off	(41.00)	(198)	-	-	-	(17)	(1)	(57)		
Rettifiche riprese di valore nete per rischio di credito (+/-)	203	10	203	1.416	1.472	(76)	38	3.064		
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-		
Cambiamenti della metodologia di stima	(774)	-	(774)	-	-	-	-	(774)		
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	(5)	(5)	(2.353)	-	-	(2.388)		
Altre variazioni	(174)	-	(93)	(93)	(23)	(1)	-	(291)		
Rimanenze finali	4.550	341	2.488	2.202	34.738	135	1	42.017		
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-		
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-		



A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.222	459	528	30	876	42
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-21	10.222	459	528	30	876	42
Totale 31-dic-20	7.619	458	268	162	1.322	278



A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato						
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	2.018	-	-		14	
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	5.049	12	398		30	12
A.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-21	7.066	12	398	-	44	12
Totale 31-dic-20	6.369	-	-	126	550	13



A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. Esposizioni creditizie per cassa											
A.1 A vista											
a) Deteriorate	-	X			-	X			-	-	
b) Non deteriorate	-	-		X	-	-		X	-	-	
A.2 Altre											
a) Sofferenze	-	X			-	X			-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X			-	X			-	-	
b) Inadempienze probabili	-	X			-	X			-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X			-	X			-	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X			-	X			-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X			-	X			-	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-		X	-	-		X	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-		X	-	-		X	-	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	481.217	481.217		X	283	283		X	-	480.934	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-		X	-	-		X	-	-	
Totale (A)	481.217	481.217	-	-	-	283	283	-	-	480.934	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
a) Deteriorate	-	X			-	X			-	-	-
b) Non deteriorate	10.112	10.112		X	-	-		X	-	10.112	-
Totale (B)	10.112	10.112	-	-	-	-	-	-	-	10.112	-
TOTALE (A + B)	491.329	491.329	-	-	-	283	283	-	-	491.046	-

* Valore da esporre ai fini informativi



A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	33.667	X		33.667	25.975	X		25.975	7.692	4.002		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X		-	-	X		-	-	-		
b) Inadempienze probabili	24.494	X		24.494	8.729	X		8.729	15.765	-		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.728	X		6.728	958	X		958	5.770	-		
c) Esposizioni scadute deteriorate	666	X		666	34	X		34	632	-		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	31	X		31	2	X		2	29	-		
d) Esposizioni scadute non deteriorate	5.357	3.753	1.604	X	172	22	150	X	5.185	-		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	119	-	119	X	9	-	9	X	110	-		
e) Altre esposizioni non deteriorate	3.458.367	3.435.838	22.529	X	6.638	4.586	2.052	X	3.451.729	-		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	17.972	-	17.972	X	1.689	-	1.689	X	16.283	-		
Totale (A)	3.522.551	3.439.591	24.133	58.827	-	41.548	4.608	2.202	34.738	-	3.481.003	4.002
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	334	X	-	334	50	X		50	284	-	-	
b) Non deteriorate	1.507.727	1.507.409	317	X	136	135	1	X	1.507.591	-	-	
Totale (B)	1.508.061	1.507.409	317	334	-	186	135	1	50	-	1.507.875	-
TOTALE (A + B)	5.030.612	4.947.000	24.450	59.161	-	41.734	4.743	2.203	34.788	-	4.988.878	4.002

* Valore da esporre ai fini informativi



A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Finanziamenti in sofferenza	331	-	-	331	-	91	-	-	91	-	240	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	331	-	-	331	-	91	-	-	91	-	240	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili	455	-	-	455	-	35	-	-	35	-	420	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	441	-	-	441	-	31	-	-	31	-	410	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	14	-	-	14	-	4	-	-	4	-	10	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C) Finanziamenti scaduti deteriorati	119	-	-	119	-	6	-	-	6	-	113	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	119	-	-	119	-	6	-	-	6	-	113	-
D) Altri finanziamenti scaduti non deteriorati	2.604	2.529	76	-	-	15	8	7	-	-	2.589	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	1.890	1.890	-	-	-	5	5	-	-	-	1.885	-
d) Nuovi finanziamenti	714	639	76	-	-	10	3	7	-	-	704	-
E) Altri finanziamenti non deteriorati	249.542	233.362	16.179	-	-	2.532	843	1.689	-	-	247.010	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	66.737	60.220	6.517	-	-	1.009	315	693	-	-	65.728	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	7.214	-	7.214	-	-	747	-	747	-	-	6.467	-
d) Nuovi finanziamenti	175.591	173.142	2.448	-	-	776	528	249	-	-	174.815	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	253.051	235.891	16.255	905	-	2.679	851	1.696	132	-	250.372	-

* Valore da esporre ai fini informativi



A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	35.674	29.085	432
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	406	2.567	412
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	751	139	102
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	1.396	561	144
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	56	45
C.2 write-off	1.593	6	-
C.3 incassi	2.662	4.967	186
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	818	174
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	305	2.011	19
D. Esposizione lorda finale	33.667	24.494	666
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-



A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	6.231	9.963
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento		
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessione	551	9.652
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessione	8	X
B.3 ingressi da esposizioni deteriorate oggetto di concessioni deteriorate	X	31
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni		
B.5 altre variazioni in aumento	428	827
C. Variazioni in diminuzione		
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	31	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	8
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	191	1.588
C.6 realizzi per cessione	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	237	786
D. Esposizione lorda finale	6.759	18.091
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-



A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	26.124	-	9.497	769	22	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	568	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	1.446	-	1.195	195	21	1
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	158	-	7	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	24	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione						
C.1 riprese di valore da valutazione	354	-	45	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	264	-	967	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	1.727	-	794	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	158	-	7	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	6	6	2	-
D. Rettifiche complessive finali	25.975	-	8.729	958	34	2
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-



A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	11.610	281.237	334.703	230.201	67.049	10.729	2.391.825	3.327.354
- Secondo stadio	-	-	-	2.736	2.688	1.671	17.038	24.133
- Terzo stadio	-	-	1.066	423	-	3.935	53.409	58.833
- Impaired acquisite/o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	-	5.207	-	15.282	14.536	-	543.067	578.092
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite/o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite/o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	11.610	286.444	335.769	248.642	84.273	16.335	3.005.339	3.988.412
D. Impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate								
- Primo stadio	139.878	376.873	284.872	120.902	15.772	14.015	563.829	1.516.141
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	60	-	-	1.321	1.381
- Impaired acquisite/o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	139.878	376.873	284.872	120.962	15.772	14.015	565.150	1.517.522
Totale (A + B + C + D)	151.488	663.317	620.641	369.604	100.045	30.350	3.570.489	5.505.934



Si precisa che con riferimento ai *rating* esterni, il loro utilizzo, ove disponibili, avviene nella ponderazione delle esposizioni con controparti bancarie (*rating* di Stato di appartenenza dell'intermediario) e verso crediti *corporate*. La Banca si avvale dei *rating* emessi dalla società *Fitch Ratings* per gli Stati sovrani e si avvale come ECAI di Cerved Group S.p.A. per le esposizioni creditizie verso imprese italiane; il “*mapping*” dei *rating* rilasciati da quest'ultima è il seguente:

Classe di merito di credito	
1	da A1.1 a A1.3
2	da A2.1 a A3.1
3	da B1.1 a B1.2
4	da B2.1 a B2.2
5	C1.1
6	da C1.2 a C2.1

Distribuzione delle esposizioni per cassa e “*fuori bilancio*” per classi di *scoring*

La Banca ha adottato un sistema informativo che attribuisce uno *score* proprio a tutto il proprio portafoglio crediti.

Tale metodo di valutazione si basa su un modello di analisi in continuo aggiornamento; in particolare si elaborano molteplici parametri ed indicatori oggettivi, acquisiti sia da fonti interne che esterne alla Banca al fine anche di rilevare il rischio andamentale dei rapporti.

Pertanto, il sistema di *scoring* interno viene utilizzato nella fase di analisi del rischio e non costituisce, allo stato attuale, supporto informativo nell'*iter* di istruttorie e concessione degli affidamenti.

Si precisa infine che la Banca non adotta i modelli AIRB.

B DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni / Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	10	26	-	-	5.847	20.162	1.835	5.787
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	517	498	-	-	10.137	7.231	5.111	1.000
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	3.982	489	1.788	469
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	11	1	-	-	-	-	204	10	417	23
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	5	-	24	2
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.373.152	309	478.186	318	-	-	1.146.299	4.535	459.277	1.647
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	12.539	1.365	3.854	333
Totale (A)	1.373.163	310	478.713	842	-	-	1.162.487	31.938	466.640	8.457
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	284	50	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	189.829	13	3	-	1.212.193	114	105.566	9
Totale (B)	-	-	189.829	13	3	-	1.212.477	164	105.566	9
TOTALE (A+B) 31-dic-21	1.373.163	310	668.542	855	3	-	2.374.964	32.102	572.206	8.466
TOTALE (A+B) 31-dic-20	1.197.909	132	529.915	1.382	114	1	2.168.836	31.480	553.860	9.050





B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	7.692	25.970	-	5	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	15.765	8.729	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	632	34	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.433.123	6.778	21.811	28	632	2	1.236	2	112	-
TOTALE (A)	3.457.212	41.511	21.811	33	632	2	1.236	2	112	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Esposizioni deteriorate	284	50	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.503.521	134	2.864	1	1.108	-	98	-	-	-
TOTALE (B)	1.503.805	184	2.864	1	1.108	-	98	-	-	-
TOTALE (A+B) 31-dic-21	4.961.017	41.695	24.675	34	1.740	2	1.334	2	112	-
TOTALE (A+B) 31-dic-20	4.425.398	41.993	22.474	48	1.874	3	770	1	118	-



Esposizioni/ Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	5.441	17.810	1.118	5.054	832	2.396	301	715
A.2 Inadempienze probabili	13.391	3.956	790	119	1.584	4.654	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	584	32	9	-	39	2	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.542.512	5.454	176.380	363	1.661.275	956	52.956	37
TOTALE (A)	1.561.928	27.252	178.297	5.536	1.663.730	8.008	53.257	752
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate	267	50	-	-	17	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	978.849	125	217.161	1	296.166	9	11.345	-
TOTALE (B)	979.116	175	217.161	1	296.183	9	11.345	-
TOTALE (A+B) 31-dic-21	2.541.044	27.427	395.458	5.537	1.959.913	8.017	64.602	752
TOTALE (A+B) 31-dic-20	2.361.179	28.060	325.068	5.511	1.677.728	7.700	61.423	774



B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	480.934	283	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	480.934	283	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	10.112	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	10.112	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31-dic-21	491.046	283	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31-dic-20	516.627	179	14.904	-	742	-	-	-	-	-

Le voci comparative 2020 sono state modificate rispetto al bilancio pubblicato per effetto di una riclassifica di importo pari a circa 5,6 milioni di euro sulla base del 7° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia.

B.4 Grandi esposizioni (secondo la normativa di vigilanza)

- Valore di bilancio 3.007.084 migliaia di euro; numero delle posizioni di rischio 34;
- Valore ponderato 948.443 migliaia di euro; numero delle posizioni di rischio 32.



C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

La Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La Banca non detiene partecipazioni in entità strutturate non consolidate contabilmente.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

Al 31 dicembre 2021 la Banca non ha in essere operazioni di cessione di attività non cancellate (pronti contro termine).

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Ad oggi la Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione del rischio di credito che consentano di indicare il confronto tra le perdite risultanti dal modello e le perdite effettive.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il Rischio di mercato, inteso come rischio di perdite causate da variazioni sfavorevoli dei fattori di rischio (tasso, prezzo, cambio ed altri fattori di mercato), è misurato e monitorato sia in riferimento al banking book (poste a vista e a scadenza) sia al trading book (strumenti finanziari negoziati con finalità di positioning, trading e negoziazione).

La gestione dei portafogli titoli della Banca si basa storicamente su linee guida improntate a criteri prudenziali e, pur nel contesto decisamente complesso che ha caratterizzato l'esercizio appena trascorso, non si segnalano modifiche sostanziali.

Le politiche di gestione dei rischi nell'area Finanza/Titoli sono regolate dalla "Policy della Gestione della Liquidità" deliberata dal Consiglio di Amministrazione che prevede, oltre alle autonomie operative, gli indirizzi strategici riguardo l'assunzione dei rischi di mercato in funzione del rischio/rendimento atteso.

Tale *policy* definisce inoltre gli organi della Banca incaricati del controllo e del relativo monitoraggio dei rischi.

Alla Direzione sono assegnate le responsabilità relative ai criteri ed alle metodologie da adottare per la puntuale definizione del rischio nell'ambito delle linee guida stabilite, con funzioni di coordinamento ed indirizzo per la gestione finanziaria della Banca e, di conseguenza, per il controllo dei rischi correlati, analizzando i risultati delle politiche finanziarie adottate e gli eventuali scostamenti rispetto alle previsioni.

Nell'ambito delle politiche relative ai rischi dell'area Finanza/Titoli, sono stabilite le norme ed i limiti inerenti i rischi di mercato, tenuto anche conto dei conseguenti assorbimenti



patrimoniali, i limiti di *asset allocation* dei portafogli, i limiti operativi con controparti istituzionali, nonché i limiti di posizione su operazioni “fuori bilancio” con controparti istituzionali e clientela ordinaria.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione è composto generalmente da investimenti in Titoli di Stato o obbligazionari ad elevata liquidità emessi da istituti bancari e primari emittenti; essi contribuiscono alla determinazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo.

Tali posizioni sono sostanzialmente funzionali all’operatività richiesta dalla clientela, ed in parte finalizzate all’ottimizzazione sia dei *trend* di mercato in un’ottica di breve periodo che di una maggiore remunerazione degli investimenti.

I livelli di rischio di interesse e di prezzo sono caratterizzati da un’esposizione orientata sostanzialmente al segmento medio/breve della curva dei tassi di interesse, con una particolare e consolidata predilezione verso investimenti a tasso variabile.

La Banca svolge una limitata attività in derivati finanziari utilizzati in via prudenziale allo scopo di mitigare i rischi di tasso derivanti dall’attività della Banca nei mutui.

Non si segnalano, durante l’anno, cambiamenti rilevanti all’attività di negoziazione.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio tasso di interesse e del rischio di prezzo

Sono le “Linee Guida e Autonomie Operative per la liquidità ed il portafoglio titoli” in allegato alla “Policy di Gestione della liquidità” deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Banca a dettare i limiti agli investimenti, che attribuisce alla Direzione le relative deleghe operative in materia di tasso di interesse nell’ambito del rischio di posizione generico previsto dalla Vigilanza Prudenziale.

Oltre ai sopra citati limiti operativi di tasso di interesse, sono applicati limiti quantitativi di portafoglio nonché qualitativi come la *duration*, la volatilità, il *rating* minimo degli emittenti e lo *standing* creditizio di questi ultimi.

Per quanto riguarda il rischio prezzo del portafoglio di negoziazione, si segnala che lo stesso, in normali situazioni di mercato, risulta molto contenuto in considerazione delle caratteristiche degli investimenti, rappresentati prevalentemente da Titoli di Stato ed obbligazioni a tasso variabile e della limitata esposizione a livello quantitativo.

Non si segnalano posizioni in strumenti finanziari diversi dai titoli di debito, come peraltro previsto dalla *liquidity policy* della Banca.



Il rischio prezzo si caratterizza per un'esposizione orientata esclusivamente sul segmento medio/breve della curva dei tassi di interesse, con una particolare e consolidata predilezione verso investimenti a tasso variabile di emittenti affidabili.

Il controllo dei vari limiti, volto alla valutazione ed alla misurazione delle diverse tipologie di rischio, è in capo al Servizio *Risk Management & Compliance*, che in tale ambito provvede anche all'informativa relativa all'eventuale evoluzione del rischio di tasso di interesse e di prezzo; il monitoraggio dei rischi è effettuato con frequenza giornaliera e si avvale di indicatori deterministici quali la volatilità del portafoglio sia per singola esposizione che nel suo complesso. Quotidianamente vengono prodotti specifici *report* che forniscono tutte le informazioni (tra cui *duration*, volatilità, prezzi, rendimenti, plus/minusvalenze, ecc.) necessarie alla gestione del portafoglio ed al relativo controllo dei rischi; tali elaborati sono forniti alla Direzione della Banca, alla Direzione Finanza/Titoli ed agli organismi di controllo interno.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	5.410	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1.524	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	11.531	1.720	2.585	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	14.004	1.718	2.582	-	-	-	-



Valuta di denominazione: altre valute

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	4.485	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	4.587	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	14.159	1.732	2.591	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	11.610	1.732	2.591	-	-	-



2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Al 31 dicembre 2021 non sono presenti titoli di capitale nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Essendo limitata l'esposizione al rischio di tasso d'interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza precedentemente illustrata, la Banca non ha sviluppato modelli interni di analisi della sensitività per tale portafoglio.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestioni e metodi di misurazione di rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La politica di gestione del rischio di tasso d'interesse sul banking book della Banca è volta ad una sana e prudente gestione del rischio, tale da assicurare l'ottimizzazione degli obiettivi di rischio/rendimento in coerenza con il Risk Appetite Framework definito internamente. Tali obiettivi sono perseguiti mantenendo uno sbilancio tendenzialmente contenuto e all'interno dei massimali definiti nei Regolamenti in materia di assunzione dei rischi finanziari.

In particolare, nell'ambito del portafoglio bancario, il rischio tasso ed il rischio prezzo sono concentrati all'interno del portafoglio HTCS "hold to collect and sell" e del portafoglio HTC "hold to collect". In particolare il portafoglio HTCS è costituito in via più che rilevante da Titoli di Stato domestici a tasso variabile con scadenza medio/breve e, in misura residuale, si evidenziano posizioni in titoli di stato a tasso fisso e in obbligazioni bancarie domestiche.

Il rischio di tasso di interesse che la Banca sostiene relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze e nasce, in particolare, dallo sbilancio tra poste dell'attivo e del passivo in termini di importo, scadenza, durata finanziaria e tasso.

Sono fonti di rischio di tasso di interesse da *fair value* l'emissione di prestiti obbligazionari a tasso fisso, l'erogazione di mutui e impieghi commerciali a tasso fisso e la raccolta mediante conti correnti a vista; costituiscono inoltre fonte di rischio di tasso di interesse da flussi di cassa l'emissione di prestiti obbligazionari a tasso variabile.

Le posizioni del portafoglio bancario sono, di norma, a tasso variabile e rappresentate da titoli di emittenti aventi un rating creditizio medio non inferiore a BBB- o equivalente (investment grade). In misura molto limitata e nel puntuale rispetto del richiamato rating medio, sono consentiti acquisti di obbligazioni sub investment grade con rating minimo BB-. Sono quindi modesti, in



normali condizioni di mercato, i rischi relativi al tasso di interesse. Il rischio di prezzo del portafoglio è pertanto riconducibile principalmente ad un allargamento dello spread creditizio del debito governativo italiano.

Per la parte relativa al rischio prezzo, si segnalano altresì posizioni in quote di partecipazione in società quotate e non quotate il cui acquisto è, per specifica disposizione regolamentare, singolarmente e specificatamente deliberato dal Consiglio di Amministrazione. Tali posizioni sono detenute con finalità di investimento durevole.

I titoli dei portafogli HTCS e HTC possono essere impegnati a cauzione e/o a garanzia a favore di terzi ovvero come collaterale per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea ed utilizzati per operazioni di Pronti contro termine di finanziamento con la clientela e con controparti istituzionali.

Non risultano in essere opzioni di rimborso anticipato acquistate od emesse.

I limiti agli investimenti sono stabiliti nell'ambito delle "Linee Guida e Autonomie Operative per la liquidità ed il portafoglio titoli" in allegato alla "Policy di Gestione della Liquidità" della Banca, deliberata dal Consiglio di Amministrazione, che attribuisce alla Direzione le relative deleghe operative in materia di tasso di interesse.

Oltre ai riferiti limiti operativi di tasso di interesse sono inoltre applicati limiti quantitativi di portafoglio, tra cui l'eventuale esposizione valutaria, nonché limiti qualitativi come la duration, la volatilità, il rating medio di portafoglio ed il rating minimo degli emittenti.

Il controllo dei vari limiti, volto alla valutazione ed alla misurazione delle diverse tipologie di rischio, è in capo al Servizio Risk Management & Compliance, che in tale ambito provvede anche all'informativa relativa all'eventuale evoluzione del rischio di tasso di interesse; il monitoraggio dei rischi è effettuato con frequenza giornaliera e si avvale di indicatori deterministici quali la volatilità del portafoglio sia per singola esposizione che nel suo complesso. Quotidianamente vengono prodotti specifici report che forniscono tutte le informazioni (tra cui duration, volatilità, prezzi, rendimenti, plus/minusvalenze ecc.) necessarie alla gestione del portafoglio ed al relativo controllo dei rischi; tali elaborati sono forniti alla Direzione della Banca, alla Direzione Finanza, ed agli organismi di controllo interno.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Portafoglio di bancario: distribuzione per la durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	266.366	972.819	21.864	134.587	136.043	71.797	-
1.2 Finanziamenti a banche	-	289.604	-	10.000	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	383.189	2.061	468	695	16.799	10.762	7.409	-
- altri finanziamenti	713.996	555.471	41.079	24.776	118.973	40.032	32.073	-
- con opzione di rimborso anticipato	90	15.002	353	216	412	-	-	-
- altri	713.906	540.469	40.726	24.560	118.561	40.032	32.073	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	3.444.626	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	100.830	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	100.830	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	5.420	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	261	-	-	-	743.367	-	-	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	6	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	30.340	45.061	21.176	6.006	-	-	-	-
+ posizioni corte	1.999	1.436	899	4.361	31.941	33.563	28.383	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	206	3.650	7.101	27.306	9.278	8.720	1.760	-
+ posizioni corte	58.021	-	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: altre valute

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	662	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	1.771	106.857	1.785	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	105.749	1.630	-	-	-	-	-
- altri	1.771	1.108	155	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	118.857	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	4.107	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	4.107	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	2.381	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca utilizza i modelli *standard* di valutazione dell'esposizione al rischio di tasso previste dall'attuale normativa di vigilanza non avendo sviluppato, poiché non necessari, modelli interni di analisi della sensitività per il portafoglio bancario

Ai soli fini informativi si fornisce, nella seguente tabella, l'analisi dell'effetto sul margine d'interesse, sul risultato d'esercizio nonché sul patrimonio netto di una variazione di tassi pari a +/- 100 punti base.

	+ 100 b.p.	- 100 b.p.
Margine d'interesse	17.919	17.919
Risultato d'esercizio	11.993	11.993
Patrimonio netto	-3.498	3.548

Per quanto riguarda il calcolo dell'effetto sul margine d'interesse si è utilizzata una *"gap analysis"* considerando un modello che prevede 19 fasce temporali di riprezzamento/scadenza delle attività e passività comprese nel portafoglio bancario; le poste a vista sono state trattate utilizzando il sistema semplificato previsto dalla normativa di vigilanza per la determinazione dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse.

In merito alla determinazione dell'effetto sul patrimonio netto delle variazioni dei tassi relativamente al portafoglio disponibile per la vendita si è utilizzata una *"sensitivity analysis"*.



2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Per quanto riguarda l'operatività in valuta estera la banca è orientata principalmente ad assecondare le esigenze della clientela, gestendo di conseguenza l'attività di tesoreria in divisa. Come già precisato in precedenza nei limiti di portafoglio, la Banca ha previsto nella propria *"liquidity policy"* la possibilità di acquistare, in misura marginale, obbligazioni espresse in divisa estera quale fonte di eventuale ed opportuna diversificazione dei rischi.

Il Servizio Estero si occupa dell'operatività in cambi, operando nel mercato nazionale ed internazionale delle divise estere e dei depositi interbancari in valuta ed effettuando contrattazione di valute a pronti e a termine nonché operazioni di deposito in divisa con controparti sia residenti che non residenti.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca normalmente non effettua operazioni specifiche di copertura del rischio di cambio in quanto il Servizio Estero opera sul mercato interbancario solamente al fine di pareggiare gli sbilanci che dovessero crearsi a causa delle operazioni richieste dalla clientela.

È tuttavia possibile che i predetti eventuali investimenti in divisa attuati per il portafoglio della Banca possano essere oggetto di coperture del rischio cambio.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Sterline	Franchi Svizzeri	Dollaro Canadese	Corona norvegese	Altre valute
A. Attività Finanziarie	105.750	5.322	-	-	-	-
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	105.750	5.322	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	11.009	238	394	373	283	334
C. Passività finanziarie	116.101	5.254	3.238	355	279	117
C.1 Debiti verso banche	-	2.381	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	116.101	2.873	3.238	355	279	117
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	13.833	678	3.971	-	-	-
+ Posizioni corte	13.898	911	1.119	1	-	4
Totale attività	130.592	6.238	4.365	373	283	334
Totale passività	129.999	6.165	4.357	356	279	121
Sbilancio (+/-)	593	73	8	17	4	213

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni per l'analisi di sensitività sul rischio di cambio in quanto il "mismatching" tra scadenze fa riferimento a partite di importo non rilevante.



SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31-dic-21				Totale 31-dic-20			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titolo di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	5.659	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	5.659	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titolo di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	34.318	-	-	-	49.876	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	34.318	-	-	-	49.876	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Mercè	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	34.318	-	-	-	49.876	-



A.2 Derivati finanziari di negoziazione: *fair value* lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31-dic-21				Totale 31-dic-20			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo	-	-	112	-	-	-	565	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	112	-	-	-	565	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Fair value negativo	-	-	95	-	-	-	880	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	423	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	95	-	-	-	457	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	207	-	-	-	1.445	-



A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	18.753	1	15.564
- <i>fair value</i> positivo	X	52	-	60
- <i>fair value</i> negativo	X	52	-	43
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-



A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	34.318	-	-	34.318
A.3 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.4 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31-dic-21	34.318	-	-	34.318
Totale 31-dic-20	50.198	1.362	3.975	55.535

B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non ha operazioni in derivati creditizi.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

A. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL *FAIR VALUE*

La banca utilizza esclusivamente coperture di *fair value* che hanno l'obiettivo di coprire le variazioni di *fair value* di portafogli di mutui a tasso fisso derivanti da variazioni del tasso di interesse.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

La banca non ha in essere operazioni di copertura di flussi finanziari.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI

La banca non ha in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

D. STRUMENTI DI COPERTURA

Come strumenti di copertura si utilizzano strumenti derivati, rappresentati da titoli non quotati - *Interest Rate Swap* - impiegati al fine della copertura del solo rischio di tasso di interesse.

Con riferimento all'efficacia della copertura sia al momento della designazione iniziale che successive si rimanda a quanto contenuto nelle Politiche contabili - Operazioni di copertura.

E. ELEMENTI COPERTI

Gli elementi coperti fanno riferimento esclusivamente a portafogli di mutui a tasso fisso.

Per specifiche informazioni si rimanda a quanto contenuto nelle Politiche contabili - Operazioni di copertura.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31-dic-21				Totale 31-dic-20			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titolo di debito e tassi d'interesse	-	-	102.583	-	-	-	83.958	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	102.583	-	-	-	83.958	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titolo di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	102.583	-	-	-	83.958	-



A.2 Derivati finanziari di copertura: *fair value* lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	<i>Fair value</i> positivo e negativo							Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31-dic-21				Totale 31-dic-20			Totale 31.12.2021	Totale 31.12.2020
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter				
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali			
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione					
1. <i>Fair value</i> positivo									
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	1.033	-	-	-	2	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.033	-	-	-	2	-	-
2. <i>Fair value</i> negativo									
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	1.307	-	-	-	3.111	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.307	-	-	-	3.111	-	-



A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	102.582	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	1.033	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	1.307	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	X	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-



A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	8.695	31.941	61.946	102.582
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31-dic-21	8.695	31.941	61.946	102.582
Totale 31-dic-20	3.595	14.077	20.800	38.472

B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA

La Banca non ha operazioni in derivati creditizi di copertura.

C. STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA

La Banca non ha operazioni in strumenti non derivati di copertura.

D. STRUMENTI COPERTI

Le tabelle non sono state compilate in quanto la Banca non applica le regole contabili di copertura ai sensi dell'IFRS 9.

E. EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO

Le tabelle non sono state compilate in quanto la Banca non applica le regole contabili di copertura ai sensi dell'IFRS 9.

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E COPERTURA

A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: *fair value* netti per controparti

La Banca non ha posto in essere derivati rientranti in accordi di compensazione.



SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il regolamento emanato dalla Banca denominato “Policy Gestione della Liquidità” disciplina in merito al rischio di liquidità che è proprio dell’attività bancaria.

In particolare, da sempre, Banca Passadore segue la logica di reperire i fondi per la propria attività di intermediazione creditizia facendo ricorso, di norma, alla raccolta da imprese e privati; il livello degli impieghi alla clientela è mantenuto ad un livello adeguatamente inferiore a quello della raccolta da clientela. La raccolta da controparti bancarie (ivi compresa la Banca Centrale Europea) viene effettuata, ed è consentita come risorsa cui ricorrere a fronte di specifiche e motivate necessità ovvero in caso di temporanee opportunità offerte dal mercato finalizzate ad un’ottimizzazione dell’attività di tesoreria.

La politica di gestione della liquidità ha come obiettivo quello del mantenimento di adeguate riserve di liquidità tali da assicurare la solvibilità nel breve termine e, al tempo stesso, il rispetto di un sufficiente equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta, quali condizioni per garantire un’affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, la solidità finanziaria e la reputazione della Banca.

La Banca fa massima attenzione alle fonti di finanziamento, assicurando un’adeguata diversificazione e stabilità delle stesse in modo coerente con la complessità dell’attivo.

Il livello di equilibrio fra le diverse forme di raccolta e quelle di impiego viene annualmente prefissato dalla Direzione, in sede di redazione del *budget* annuale.

Eventuali scostamenti rilevati in corso d’esercizio danno luogo a interventi di riallineamento, così come eventuali opportunità d’investimento impreviste vengono subordinate ad adeguata e completa copertura di liquidità.

Il rischio di liquidità inteso come sfasamento temporale tra i flussi di cassa in entrata e in uscita è gestito, nell’ambito delle sue funzioni, dalla Direzione anche attraverso l’utilizzo, in particolari situazioni di stress, del “*Contingency Funding Plan*” appositamente previsto dalla *liquidity policy* della Banca.

La Banca adotta una struttura di limiti operativi specifici e generali intesa come uno degli strumenti principali di attenuazione del rischio di liquidità sia a breve termine (fino a un mese) sia strutturale (oltre il mese). Essi sono fissati dal Consiglio di Amministrazione in coerenza con la soglia di tolleranza al rischio di liquidità, commisurati alla natura, agli obiettivi e alla complessità operativa della Banca.

I limiti operativi riflettono l’approccio ad una crescita che non può prescindere dalla stabilità patrimoniale e volge tendenzialmente all’autosufficienza; il raccordo ai risultati delle prove di *stress*/analisi di sensitività recentemente introdotti dalla normativa di vigilanza ha confermato l’affidabilità della politica della liquidità della Banca.



Il monitoraggio e la misurazione del rischio di liquidità è effettuato mediante l'acquisizione puntuale e sistematica di tutte le informazioni relative alle operazioni di incasso e pagamento, all'attività di investimento in strumenti finanziari effettuata nell'ambito dei portafogli di proprietà e a tutti gli ulteriori flussi di tesoreria.

Gli elementi su cui si basa la misurazione del rischio di liquidità sono di seguito elencati:

- la gestione del rischio di liquidità a breve termine (operativa) ha lo scopo di gestire gli eventi che impattano sulla posizione di liquidità nell'orizzonte temporale da 1 giorno a 1 mese, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi.

La liquidità a breve è monitorata attraverso una *maturity ladder* che evidenzia i *cash flows* con scadenza su singole fasce temporali, in particolare per la valuta di regolamento degli investimenti/disinvestimenti in titoli della clientela e della proprietà. Rilevanza ha anche il sistema dei preavvisi per movimentazioni di rilievo da parte della clientela e per scadenze dei riversamenti delle imposte. A tali fini vengono anche utilizzate le metriche del LCR (*liquidity coverage ratio*) di vigilanza.

- la gestione del rischio di liquidità di medio/lungo termine (strutturale), ossia degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità nell'orizzonte temporale oltre un mese, ha l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine, incluse le posizioni fuori bilancio (potenziale "tiraggio" delle linee di credito concesse, garanzie, *margin calls*, ecc), evitando pressioni sulle fonti di liquidità a breve termine e prospettiche ed ottimizzando contestualmente il costo della provvista.

La liquidità strutturale è monitorata incorporando, in un'ottica dinamica, la previsione di *budget* delle masse di impieghi e di raccolta con i relativi scostamenti rilevati a consuntivo, tenuto anche conto dell'orizzonte temporale di vita residua contrattuale o presunta. La misurazione del rischio è fatta con riferimento alle scadenze utilizzate per la misurazione del rischio di interesse. In questo contesto, particolare rilevanza assume l'indicatore dei "giorni di sopravvivenza", il quale viene periodicamente calcolato e valutato.

La fase di monitoraggio facilita la Banca nella pronta individuazione e correzione di eventuali tensioni di liquidità.

Si precisa che non si segnalano rischi relativi a potenziali flussi di cassa in uscita ("*contingent liquidity and funding needs*") legati a clausole di rimborso accelerato o di rilascio di ulteriori garanzie connesse con un downgrading della Banca.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	1.011	95.895	1.773	625.000	642.500	-
A.2 Altri Titoli di debito	-	237	-	388	238	1.165	26.763	174.000	26.000	-
A.3 Quote OICR	6.457	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	426.178	67.068	94.659	139.333	266.809	40.589	183.255	406.365	350.489	244.607
- Banche	-	4	4	-	29.999	-	25.000	-	-	244.607
- Clientela	426.178	67.064	94.655	139.333	236.810	40.589	158.255	406.365	350.489	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	3.537.064	-	-	-	1.177	-	-	750.000	-	-
- Banche	5.423	-	-	-	-	-	-	750.000	-	-
- Clientela	3.531.641	-	-	-	1.177	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	41.014	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	7.010	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	4.023	864	432	7.360	1.720	2.585	-	-	-
- Posizioni corte	-	6.542	862	431	7.350	1.718	2.582	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	206	149	726	1.860	915	7.101	27.306	9.278	10.480	-
- Posizioni corte	58.021	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati crediti senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: altre valute

Voci/ Scaglionamenti temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	831	9.906	21.947	59.265	15.671	1.876	190	1.166	143	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	831	9.906	21.947	59.265	15.671	1.876	190	1.166	143	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	118.867	-	2.381	4.105	5	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	2.381	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	118.867	-	-	4.105	5	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	9.932	883	445	7.362	1.732	2.591	-	-	-
- Posizioni corte	-	7.384	883	445	7.362	1.732	2.591	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



SEZIONE 5 - RISCHIO OPERATIVO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o da eventuali disfunzioni delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; include il rischio legale - connesso principalmente alle cause passive per azioni revocatorie fallimentari, per operatività in strumenti finanziari e per vertenze diverse - ma non comprende i rischi strategici e reputazionali.

L'insieme dei rischi operativi è presidiato, nel suo complesso, dal "sistema dei controlli interni"; il Servizio *Internal Audit* ne valuta i livelli di efficacia ed efficienza attraverso un costante monitoraggio effettuato a distanza ed in loco sull'attività svolta dalle singole unità operative.

I Servizi *Risk Management* e *Compliance* svolgono tra l'altro un'attività di controllo, generale e specifico, ad integrazione degli usuali controlli di linea svolti dalle strutture produttive, con riferimento ai rischi operativi connessi all'attività posta in essere dalla Banca; per quanto attiene ai risvolti normativi e regolamentari essi operano in collaborazione con l'attività di revisione interna effettuata dal Servizio *Internal Audit*.

Il Servizio *Risk Management*, in particolare, monitora, avvalendosi delle segnalazioni delle strutture interne, il verificarsi di errori umani e tecnici e/o eventi impreveduti nelle varie fasi di lavoro.

Nella gestione dei rischi operativi interviene il Servizio Sicurezza che provvede al presidio finalizzato alla mitigazione del rischio derivante da eventi criminosi, vandalici, eventi naturali, controllando lo stato delle difese attive e passive in essere nonché l'adeguatezza delle polizze assicurative finalizzate al trasferimento del rischio. Tale Servizio, con riferimento alle procedure informatiche/telematiche, attua una costante e attenta vigilanza sul rispetto della normativa interna soprattutto in materia di sicurezza logica e fisica, con particolare riferimento alle disposizioni contenute nella Policy di Sicurezza Informatica. I rischi informatici sono limitati tramite l'adozione di procedure e prodotti atti a tutelare i dati aziendali e ad impedire accessi non autorizzati al Sistema Informativo della Banca. La protezione da attacchi ed intrusioni nei sistemi informatici è presidiata attraverso opportuni apparati e procedure che controllano e verificano le credenziali di accesso; l'adeguatezza e la funzionalità di tali apparati viene verificata periodicamente anche mediante simulazioni di intrusione.

Relativamente al mantenimento dell'operatività a fronte di eventuali emergenze, in linea con quanto disposto dalla vigente normativa in materia, è stato effettuato lo studio dei processi aziendali che ha portato alla stesura del Piano di Continuità Operativa. Tale documento contiene le indicazioni circa le modalità di intervento differenziate per tipologia di emergenza.

Per il mantenimento del servizio, qualora l'eventuale emergenza dovesse coinvolgere il Sistema Informativo, nell'ambito del predetto Piano, è stato approntato un Piano di *Disaster Recovery*,



che dal 2017 fa ricorso ad un sito di back-up interno. Nel corso del 2021 ha avuto luogo con esito positivo il consueto *test* annuale sulla funzionalità del sistema e delle relative procedure. Nel corso del 2021, relativamente all'emergenza pandemica Covid-19, il Comitato appositamente istituito nel 2020 ha proseguito la propria attività di presidio, prestando scrupolosa attenzione all'osservanza delle disposizioni normative in materia via via emanate dalle autorità politiche e sanitarie per ridurre il rischio di contagio e attuando tutte le procedure ritenute più idonee per garantire la continuità nell'erogazione del servizio, nel rispetto della tutela della salute delle persone e alla limitazione del contagio ed effettuando quanto necessario per la divulgazione a clientela e dipendenti delle informazioni. Il Comitato, operando in collaborazione anche con il medico competente, ha provveduto inoltre all'approvvigionamento e alla distribuzione dei dispositivi di protezione individuale (DPI) eventualmente necessari. In continuità con quanto già predisposto nel 2020, tra le attività di mitigazione del rischio poste in essere quando ritenuto necessario nell'anno rilevano in particolare: la corretta gestione degli impianti di aerazione e climatizzazione; la dislocazione di parte delle risorse dei servizi ad elevato rischio in locali della Banca fisicamente separati, la suddivisione dell'operatività del personale in turni ed il ricorso all'operatività in *smart working* in modo da evitare eccessive sovrapposizioni di presenza negli uffici, pur sempre garantendo gli alti presidi di sicurezza tradizionalmente adottati dalla Banca anche in riferimento alle tematiche di riservatezza e privacy.

Viene prestata particolare attenzione alla formazione e all'informazione del personale della Banca sia per quanto riguarda gli aspetti inerenti la sicurezza sia per quelli inerenti l'operatività bancaria. In merito a quanto disposto dalla vigente normativa in materia di salute e protezione dai rischi negli ambienti di lavoro, vengono periodicamente verificati i vari livelli di rischio presenti in Banca e la rispondenza degli apprestamenti atti all'eliminazione e/o alla mitigazione degli stessi. La specifica attività che si pone come obiettivo la definizione e l'individuazione di strutture, strumenti e metodologie preposti alla misurazione ed al controllo dei rischi di cui sopra, in sintonia con quanto previsto nell'ambito degli accordi di Basilea, viene effettuata anche in un'ottica prospettica per una gestione attiva dei rischi operativi. In proposito, la Banca ha scelto di adottare il "*Basic Indicator Approach*".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La stima di assorbimento patrimoniale della Banca sulla base dei dati al 31 dicembre 2021 secondo quanto previsto dal sopra citato metodo adottato, ammonta a circa 15,3 milioni di euro.



PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

L'adeguatezza dei mezzi patrimoniali, in rapporto alle prospettive di sviluppo ed all'evoluzione della rischiosità, è da sempre oggetto di primaria attenzione e verifica da parte degli organi amministrativi della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione, nella determinazione delle linee strategiche della Banca, attribuisce una rilevante priorità alla consistenza e alla progressiva crescita del capitale proprio anche al fine di impiegarlo al meglio nell'espansione dell'attività della Banca, mantenendo un prudente profilo di rischio e con l'obiettivo di ottimizzare il ritorno per gli azionisti nel tempo.



B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31-dic-21	Importo 31-dic-20
1. Capitale	150.000	100.000
2. Sovrapprezzi di emissione	91	88
3. Riserve	75.923	112.092
- di utili	75.923	112.092
a) legale	33.402	30.533
b) statutaria	17.518	31.780
c) azioni proprie	7	50
d) altre	24.996	49.729
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(7)	(50)
6. Riserve da valutazione:	11.243	14.168
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5.873	4.524
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(1.859)	2.347
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(200)	(132)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	7.429	7.429
7. Utile (Perdita) d'esercizio	30.627	28.688
Totale	267.877	254.986



B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Totale 31-dic-21		Totale 31-dic-20	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	341	2.200	2.358	11
2. Titoli di capitale	7.101	1.228	5.049	525
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	7.442	3.428	7.407	536

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	2.348	4.524	-
2. Variazioni positive	115	2.052	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	-	2.052	-
2.2 Rettifiche di valore per il rischio di credito	115	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	4.322	703	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	2.726	703	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	1.596	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	(1.859)	5.873	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

La riserva da valutazione relativa a piani a benefici definiti ha subito una variazione in diminuzione nell'esercizio di 68 mila euro, assumendo valore negativo per 200 mila euro al 31 dicembre 2021. Per ulteriori informazioni si rimanda alla voce 90 "Trattamento di fine rapporto del personale", nella voce "Altre informazioni".

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nel documento "Informativa al pubblico (Pillar III)".



PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Non sono state effettuate operazioni di aggregazione riguardanti imprese né rami d'azienda, né nel corso dell'esercizio né dopo la chiusura del medesimo.



PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Sulla base di quanto previsto dal principio contabile IAS n. 24 par. 9 la Banca ha identificato le parti correlate e la relativa operatività sulla base di quanto previsto dal principio contabile IAS n. 24 par. 9.

Pertanto, in merito alla identificazione dei soggetti correlati, sono considerate tali:

- Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Condirettore Generale, Vice Direttore Generale, Direttori Centrali e Vice Direttori Centrali;
- Altre parti correlate: a) stretti familiari degli Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Condirettore Generale, Vice Direttore Generale, Direttori Centrali e Condirettori Centrali nonché le società controllate sia dai predetti Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Condirettore Generale, Vice Direttore Generale, Direttori Centrali e Vice Direttori Centrali sia dai relativi stretti familiari.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate ha seguito il medesimo processo di concessione del credito adottato per altre parti non correlate di analogo merito creditizio.

Trova inoltre applicazione la normativa prevista dalla circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", Parte Terza, Capitolo 11, che disciplina le attività di rischio e i conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, trova anche applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario) in forza del quale: "Chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso una banca non può contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente od indirettamente, con la banca che amministra, dirige o controlla, se non previa deliberazione dell'organo di amministrazione presa all'unanimità con l'esclusione del voto dell'esponente interessato e col voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate".

I rapporti tra la Banca e i propri esponenti ed i soggetti connessi sono riconducibili alla normale attività della Banca e sono posti in essere a condizioni di mercato ovvero applicando le convenzioni riservate ai dipendenti, laddove ne ricorrano i presupposti, ai sensi della normativa interna.



1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategica.
I compensi riconosciuti ai predetti esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella.

Esponenti Aziendali

	Emolumenti	Indennità di fine rapporto	Oneri previdenziali
Amministratori	2.531	-	118
Dirigenti	1.780	118	546
Sindaci	170	-	6

Le forme di retribuzione indicate nella tabella rientrano fra quelle previste dallo IAS 24, in particolare si precisa che gli emolumenti indicati sono comprensivi di IVA e della quota, accantonate nell'esercizio, del sistema incentivante triennale 2019-2021.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

2.1 Rapporti con le partecipate

	Debiti verso parti correlate	Crediti verso parti correlate	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Interessi attivi e commissioni	Interessi passivi
Imprese correlate	199	-	-	-	9	(16)

2.2 Rapporti con altre parti correlate

	Debiti verso parti correlate	Crediti verso parti correlate	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Interessi attivi e commissioni	Interessi passivi
Amministratori	4.550	629	-	2.310	83	(1)
Dirigenti	773	271	-	934	13	-
Sindaci	976	276	-	660	58	-
Altre parti correlate	31.488	4.888	28	10.224	345	(3)

Non si segnalano esser avvenute, nell'esercizio appena trascorso, operazioni di natura atipica od inusuale né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate; le condizioni applicate alle parti correlate sono condizioni di mercato.

Tutte le transazioni con controparti correlate si riferiscono principalmente a negoziazione di strumenti finanziari.

Non vi sono crediti verso parti correlate classificati nella categoria dei crediti dubbi e non sono state rilevate, nell'esercizio, perdite a fronte di crediti verso parti correlate.



3. Informazioni sulle operazioni con la Società di Revisione

Si riepilogano, nella tabella seguente, i corrispettivi per i servizi resi per la revisione legale dalla società Deloitte & Touche al netto di IVA e spese vive.

Società	Attività svolta	Onorari
Deloitte & Touche SpA	Revisione legale del bilancio d'esercizio	42
Deloitte & Touche SpA	Revisione contabile limitata delle relazioni trimestrali e semestrale	28
Deloitte & Touche SpA	Relazione ai sensi art. 23 Regolamento BdI del 5/12/2019	13
Deloitte & Touche SpA	Relazione ai sensi dell'art. 6.6 della Decisione BCE del 22 Luglio 2019 (BCE/2019/21)	7
Deloitte & Touche SpA	Revisione legale del bilancio consolidato	8



PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.



PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Ottemperando alle istruzioni di compilazione di cui alla Circolare 262 emanata dalla Banca d'Italia e a quanto richiesto dall'IFRS 8, la Banca, non essendo società quotata, non riporta informazioni economiche e patrimoniali distribuite per settore e per area geografica.



PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

A. Informazioni di natura qualitativa

Con riferimento alle informazioni di natura qualitativa richieste dall'IFRS 16, paragrafo 59 e paragrafo 60, si rimanda all'apposito allegato alla nota integrativa di informativa sulla transizione del principio.

B. Informazioni di natura quantitativa

Si rinvia a:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il *leasing* contenute nella Parte B, Attivo;
- le informazioni sui debiti per *leasing* contenute nella Parte B, Passivo;
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per *leasing* e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* contenute nella Parte C.

Di seguito sono riportate le spese relative all'ammortamento per le attività consistenti nel diritto d'uso per classe di attività sottostante:

Attività sottostante	2021	2020
Filiali	2.085	2.083
Foresterie	100	137
Autoveicoli	107	156
Calcolatore informatico	158	94
TOTALE AMMORTAMENTI	2.449	2.470



**RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE**

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti di
Banca Passadore & C. S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Passadore & C. S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, valutati al costo ammortizzato, non deteriorati**Descrizione****dell'aspetto chiave della revisione**

Come riportato nella Nota integrativa Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2021, i crediti verso la clientela, valutati al costo ammortizzato, non deteriorati ammontano ad un valore netto pari a 2.969 milioni di Euro, di cui per finanziamenti (primo e secondo stadio) pari a 2.035 milioni di Euro.

Come più ampiamente descritto nella nota integrativa, nel corso del 2021 l'evolversi e il perdurare della situazione epidemiologica conseguente alla diffusione del "Covid-19" ha prodotto danni rilevanti alle imprese italiane che operano in diversi ambiti su tutto il territorio nazionale.

Alla luce di questo contesto, la Banca ha posto in essere una serie di attività volte a garantire un corretto monitoraggio del merito creditizio ed un'adeguata classificazione e valutazione delle attività a bilancio.

Il contesto di riferimento ha continuato ad essere caratterizzato da iniziative e concessioni introdotte dai governi e dalle autorità monetarie e fiscali, i cui impatti sulla situazione economico-patrimoniale della Banca sono riportati nella nota integrativa nelle seguenti sezioni:

- Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, tabella 4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive;
- Parte C – Informazioni sul conto economico – Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito, tabella 8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione;
- Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione A – Qualità del credito, tabella A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi) e tabella A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID - 19: valori lordi e netti.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti, valutati al costo ammortizzato, non deteriorati iscritti in bilancio e della complessità del processo di classificazione e valutazione degli stessi, nonché delle circostanze connesse al perdurare del contesto determinato dall'emergenza pandemica che hanno reso particolarmente critica, ed esposta ad ulteriori elementi di soggettività, l'identificazione delle esposizioni che abbiano subito un significativo incremento del rischio creditizio e la conseguente classificazione degli *stages* previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione di tali crediti rappresenti un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2021.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione contabile, le procedure svolte, pianificate anche tenendo in considerazione la complessità e le incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca in relazione alle attività di monitoraggio, classificazione e valutazione della qualità dei crediti verso clientela per finanziamenti non deteriorati al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti identificati con riferimento ai suddetti processi;
- verifica, per un campione di posizioni, della correttezza della classificazione e della valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati;
- verifica della correttezza e completezza dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili internazionali, anche alla luce delle comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza in considerazione del perdurare dell'emergenza pandemica Covid-19.

Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti, valutati al costo ammortizzato, deteriorati (“sofferenze” e “inadempienze probabili”)**Descrizione****descrizione dell’aspetto chiave della revisione**

Come riportato nella Nota integrativa Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale e Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, al 31 dicembre 2021 i crediti verso clientela per finanziamenti, valutati al costo ammortizzato, deteriorati ammontano ad un valore lordo pari a 59 milioni di Euro, cui sono associate rettifiche di valore pari a 35 milioni di Euro per un conseguente valore netto pari a 24 milioni di Euro. Le informazioni di natura quantitativa “Sezione 1- Rischio di credito” della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della Nota integrativa includono sofferenze per un valore lordo pari a 34 milioni di Euro, cui sono associate rettifiche di valore pari a 26 milioni di Euro e un conseguente valore netto pari a 8 milioni di Euro e inadempimenti probabili per un valore lordo pari a 25 milioni di Euro, cui sono associate rettifiche di valore pari a 9 milioni di Euro e un conseguente valore netto pari a 16 milioni di Euro.

Nella Nota integrativa Parte A – Politiche contabili vengono descritte:

- le regole di classificazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati adottate dalla Banca nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili;
- le modalità di determinazione del valore recuperabile degli stessi basate su criteri di valutazione che prendono in considerazione il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri tenuto conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell’esposizione creditizia, secondo le metodologie previste dalle politiche creditizie della Banca per ciascuna categoria in cui i crediti deteriorati sono classificati.

In considerazione della complessità dei processi di stima adottati dalla Banca che hanno comportato un’articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione e valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato rappresentino un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d’esercizio della Banca al 31 dicembre 2021.

Procedure di revisione svolte Nell'ambito delle attività di revisione contabile sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca in relazione alle modalità di classificazione e di determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati, al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti identificati con riferimento ai suddetti processi;
- analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela per finanziamenti deteriorati mediante il calcolo di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine di identificare eventuali elementi di interesse;
- verifica, per una selezione di posizioni individuate anche sulla base degli elementi di interesse emersi dall'analisi di cui al punto precedente, della correttezza della classificazione e determinazione del valore recuperabile dei suddetti crediti sulla base del quadro normativo di riferimento e dei principi contabili applicabili, anche mediante ottenimento di conferme esterne da parte dei legali incaricati del recupero dei crediti;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa di bilancio fornita dalla Banca rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili internazionali.

Richiamo d'informativa

Si richiama l'attenzione su quanto rappresentato nel paragrafo "Proposte all'Assemblea" della relazione sulla gestione ed in calce al prospetto delle variazioni del patrimonio netto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, in cui vengono riportate, rispettivamente, la proposta di destinazione di una quota dell'utile dell'esercizio 2021 a favore del Consiglio di Amministrazione e l'indicazione della quota dell'utile dell'esercizio 2020 allo stesso distribuita nel corso del 2021 a titolo di compenso secondo quanto previsto dall'art. 24 dello Statuto della Banca. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.

- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti di Banca Passadore & C. S.p.A. ci ha conferito in data 16 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Banca Passadore & C. S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca Passadore & C. S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Banca Passadore & C. S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Passadore & C. S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Claudio Crosio
Socio

Torino, 13 aprile 2022



ALLEGATO 1

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO AL 31 DICEMBRE 2021

ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285 Parte prima Titolo III Capitolo 2

a.1)	Denominazione della società	Banca Passadore & C.	
a.2)	Natura dell'attività	La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. La Banca può compiere tutte le operazioni bancarie e finanziarie o comunque connesse ed attinenti tali attività	
b)	Fatturato	108.773	*
c)	Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno	390,13	
d)	Utile o perdita prima delle imposte	44.136	*
e)	Imposte sull'utile o sulla perdita	13.509	*
f)	Contributi pubblici ricevuti	-	

* in migliaia di euro

La Banca Passadore & C. S.p.A. non appartiene a un gruppo bancario ed è insediata per la propria attività in Italia.

